Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 10 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6797 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

CON LA RATIFICA DEI TRE PARTITI LA CRISI È ORMAI AVVIATA A POSITIVA SOLUZIONE

SÌ AL GOVERNO ANCHE DA DC E PSI RUMOR HA INFORMATO SARAGAT

Tornerà al Quirinale domani o giovedì per sciogliere la riserva - Nel rapporto alla direzione d.c. ha così fissato le priorità: regioni, riforma universitaria, diritti dei lavoratori, pensioni - Referendum prima del divorzio


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente incaricato Rumor, Piccoli e Ferrari Aggradi alla direzione della D.C.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

L'accordo politico e programmatico per la formazione del nuovo Governo organico di centrosinistra, dopo il «placet» espresso ieri dai repubblicani, ha ottenuto oggi il «sì» dei democristiani e dei socialisti. Le direzioni dei due partiti, dopo un ampio dibattito sulle relazioni svolte rispettivamente da Rumor e da Ferri, hanno espresso il loro parere positivo.

Rumor, nel primo pomeriggio, si è recato al Quirinale per informare il Capo dello Stato delle soddisfacenti conclusioni delle trattative sul programma. Il suo ritorno al Quirinale per lo scioglimento della riserva e la presentazione della lista dei Ministri è previsto per mercoledì o, al più tardi, a giovedì.

Il Presidente incaricato, nella sua veste di segretario della DC, ha svolto, come si è detto, una relazione alla direzione del partito, relazione che appare di indubbio rilievo, poichè è una anticipazione di quella che sarà la relazione programmatica con la quale il nuovo Governo si presenterà al Parlamento probabilmente lunedì prossimo. Rumor, che ha parlato poco meno di due ore, ha indicato le seguenti priorità: 1) regioni; 2) riforma universitaria; 3) diritti dei lavoratori; 4) pensioni; 5) fonti di investimento; 6) fondo di solidarietà.

In merito alle regioni Rumor ha precisato che è stata riaffermata, nella trattativa collegiale, l'esigenza di tener fede alla data del novembre 1969 per la elezione, dei primi consigli regionali, ed inoltre è stata messa in luce la necessità di un rapporto razionale tra le regioni e gli enti locali. In merito a quest'ultimo punto non esiste un preciso accordo, essendo stato rinviato a marzo, quando la commissione governativa che studia la questione avrà concluso i lavori.

Per la politica scolastica Rumor ha messo al primo punto la riforma universitaria, basata sull'autonomia didattica e di ricerca, con possibilità di dipartimenti. Organi di gestione dell'università saranno il consiglio nazionale universitario, il consiglio di ateneo, il consiglio di facoltà, il consiglio di laurea, il consiglio del dipartimento. Per le borse di studio sono stati stanziati 25 miliardi. La riforma inoltre prevede: la incompatibilità tra insegnamento universitario e cariche pubbliche, il tempo pieno, la distinzione tra diploma di laurea e dottorato di ricerca. Per le nuove sedi sarà stabilito ogni due anni un programma relativo alle sedi e alla facoltà. Infine sarà creato un nuovo ruolo nazionale dei professori.

Per i diritti civili sono previste la riforma dei codici e la riforma del diritto di famiglia. Per i diritti dei lavoratori le trattative collegiali — ha precisato Rumor — hanno indicato il seguente schema: 1) colloquio Governo-sindacati; 2) partecipazione sindacale alla programmazione; 3) impegno del Governo a tutelare i lavoratori nelle fabbriche; 4) partecipazione sindacale agli enti previdenziali, 5) revisione della legge sul collocamento.

Per le pensioni è stato ribadito l'impegno di spesa di 400 miliardi annui a partire dal 1969. I minimi saliranno da 21. mila a 25 mila lire e da 18 mila a 23 mila lire. I minimi dei lavoratori autonomi saliranno a 16.800 lire. Gli anziani in povertà avranno 12 mila lire. Le pensioni superiori a 40 mila lire avranno un aumento del 10 per cento.

Per il Sifar è stato deciso collegialmente di accertare le iniziative prese e le misure adottate nel luglio 1964. La commissione parlamentare sarà composta da un rappresentante per gruppo, da un presidente scelto dai due Presidenti delle Camere, ed avrà la durata di tre mesi. Il segreto militare sarà garantito dal Presidente del Consiglio. Della commissione farà parte un rappresentante del Governo. Il divorzio non fa parte degli accordi di Governo. Prima del voto finale sul divorzio, dovrà essere approvata la legge sul referendum.

In politica estera il Presidente incaricato ha ribadito la validità della politica atlantica, della distensione in vista del superamento dei blocchi, della intensificazione del processo unificativo dell'Europa. Rumor ha espresso, in conclusione, un giudizio positivo sulle trattative, sottolineando lo spirito di reciproco affiatamento che ha animato le tre delegazioni e il risultato sostanzialmente buono che ne è scaturito. Sulla relazione del segretario del partito si è aperto un ampio dibattito protrattosi fino a tarda notte. L'elemento caratterizzante è stato costituito dalle perplessità espresse dalla sinistra del partito. Sindacalisti e basisti hanno approvato il documento finale sull'accordo tripartito, ma con molte riserve.

Come si è detto, anche la direzione socialista ha ratificato gli accordi tripartiti. La riunione è stata aperta da Ferri, che ha illustrato ampiamente le stesse priorità programmatiche di cui ha parlato Rumor. Il giudizio complessivo espresso da Ferri è stato di larga soddisfazione.

Dopo la relazione di Ferri ha preso la parola brevemente Nenni, il quale ha reso noto che Rumor, in un colloquio svoltosi ieri sera, gli ha offerto gli Esteri. Sottolineata l'importanza di tale carica, Nenni ha anche fatto presente che l'offerta di Rumor ha anche un carattere personale e ha, pertanto, invitato la direzione a considerare tutti i «pro» e i «contro». Naturalmente, la direzione ha espresso parere favorevole e Nenni, sia pure con «riluttanza», ha dichiarato che avrebbe rispettato la volontà del partito.

Al termine del dibattito, la direzione ha ratificato gli accordi programmatici con 19 voti favorevoli (autonomisti, demartiniani, tanassiani e Giolitti) e 2 contrari (Lombardi e Santi). Pertanto con la ratifica piena dei tre partiti, si può dire che ormai per Rumor il gioco è fatto.

C. M.

La situazione

Dopo la direzione repubblicana anche le direzioni della DC e del PSI hanno espresso in due lunghe riunioni, svoltesi ieri, il loro assenso all'accordo politico-programmatico messo a punto nei giorni scorsi dal Presidente incaricato nelle riunioni tripartite. Lo stesso Rumor, intervenendo nella sua qualità di segretario della DC ai lavori della direzione del partito, ha svolto una dettagliata relazione sulla piattaforma programmatica, illustrandone i punti essenziali. Il dibattito si è protratto fino a tarda notte per le perplessità espresse dalla sinistra democristiana. Anche nella direzione socialista si è svolto un ampio dibattito sulla relazione introduttiva fatta da Ferri.

Conclusasi con la ratifica degli organi direttivi dei tre partiti la fase relativa al programma, resta ora da portare a termine quella non meno delicata concernente la composizione del nuovo Governo. In giornata sono previste le riunioni dei gruppi parlamentari dei tre partiti per la composizione delle rose dei candidati. Il Presidente incaricato, che che si è recato ieri dal Capo dello Stato per informarlo sullo svolgimento della trattativa, dovrebbe tornare al Quirinale entro giovedì per lo scioglimento della riserva.

Il caso dei cacciatorpedinieri americani «Dyess» e «Turner», entrati ieri mattina nel Mar Nero, continua a dominare la cronaca degli avvenimenti nel Mediterraneo. La stampa ufficiale del Cremlino ha nuovamente tuonato contro gli americani per questa loro decisione, definendo l'iniziativa di Washington chiaramente «provocatoria». Alle proteste verbali e propagandistiche l'Unione Sovietica non ha fatto però seguire concreti passi diplomatici nei confronti degli Stati Uniti o della Turchia, nella sua veste di «guardiana» degli Stretti. Ad Ankara l'ambasciatore sovietico si è limitato a presentare una «lagnanza», che è stata respinta da quel Governo: il transito dei due caccia infatti è avvenuto nel pieno rispetto della Convenzione di Montreux.

Da informazioni attendibili, riportate da un quotidiano romano della sera, si è appreso che l'Unione Sovietica ha fornito nelle ultime settimane alla Jugoslavia unità navali lanciamissili e convenzionali, e fornirà altre unità nel quadro di un accordo firmato due anni fa. In tutto si tratterebbe di dodici unità.

NENNI ALLA FARNESINA

Forse altri due ministeri e cinquanta sottosegretari

Roma, 9

Fervono ufficiosamente le trattative per la formazione del nuovo Governo. Le rose dei candidati dei tre partiti dovrebbero essere ufficialmente rese note domani. Per domani infatti sono previste le riunioni dei gruppi parlamentari dei tre partiti che dovevano riunirsi oggi pomeriggio, ma hanno subito un lieve rinvio per il protrarsi dei lavori delle direzioni della DC e del PSI. Naturalmente, a poche ore dall'annuncio ufficiale, si registra una vera e propria baraonda di voci, di anticipazioni, di precisazioni da parte di varie agenzie di informazione.

In questa ridda di parole occorre innanzitutto chiedersi: quanti saranno i ministeri nel primo Gabinetto Rumor? Le voci secondo le quali sarà creato un dicastero per gli affari europei sembrano aver perso quota, ma non è da escludere che anche questo nuovo incarico figurerà nella nuova lista di ministri. Si è detto «anche», perchè il Governo Rumor dovrebbe far registrare altre novità. Si parla, infatti, di un dicastero senza portafogli per le informazioni e di un dicastero senza portafogli per «incarichi speciali». Ovviamente all'aumento del numero dei ministeri dovrebbe corrispondere un aumento dei sottosegretariati: si parla in proposito di ben 50 sottosegretari. E veniamo ora alla lista dei ministri, tenendo sempre conto che si tratta di una lista riferita a puro titolo di cronaca, perchè permangono ancora molte incertezze:

Presidente del Consiglio, *Rumor;* Vicepresidente del Consiglio, *De Martino;* Ministro senza portafoglio per gli interventi nel Mezzogiorno, *Taviani* (D.C.); Ministro senza portafoglio per gli Affari europei (se sarà costituito), *Scelba* (D.C.); Ministro senza portafoglio, capo della delegazione italiana all'ONU, *Piccioni* (D.C.); Ministro senza portafoglio per le Informazioni (se sarà costituito), un senatore democristiano; Ministro senza portafoglio per Incarichi speciali (se sarà costituito), *Giolitti* (PSI); Ministro senza portafoglio per i Rapporti con il Parlamento, *Piccoli* o *Scaglia* o *Mazza* (D.C.); Ministro senza portafoglio per la riforma della Pubblica Amministrazione, *Gatto* o *Ripamonti* (D.C.); Ministro senza portafoglio per la Ricerca scientifica, *Misasi* (D.C.) o *Zannier* (PSI).

Affari esteri, *Nenni* (PSI); Interno, *Gava* o *Restivo* o *Scelba* (quest'ultima candidatura appare poco probabile); Grazia e Giustizia, *Leone* o *Bosco* o *Gava* (DC); Bilancio e Programmazione economica, *Preti* o *Giolitti* o *Tremelloni* (PSI); Finanze, *Reale* (PRI); Tesoro, *Colombo* (DC); Difesa, *Gui* (DC); Pubblica istruzione, *Piccoli* o *Scaglia* (DC); Lavori pubblici, *Mancini* o *Tanassi* o *Mariotti* (PSI); Agricoltura e Foreste, *Ferrari Aggradi* o *Sedati* (DC).

Trasporti e Aviazione civile, *Prett* o *Giolitti* (PSI) o *Bosco* (DC); Poste e Telecomunicazioni, *Spagnolli* o *Natali* (DC); Industria, Commercio e Artigianato, *Tanassi* o *Mancini* o *Preti* (PSI); Lavoro e Previdenza sociale, *Brodolini* o *Mariotti* (PSI); Commercio con l'Estero, *Caron* o *Russo* o *Donat Cattin* (DC); Marina mercantile, *Natali* (DC) o *Viglianesi* (PSI); Partecipazioni statali, *Pastore* o *Bo* (DC); Sanità, *Scalfaro* o *Restivo* o *Donat Cattin* (DC) o *Mariotti* (PSI); Turismo e spettacolo, *Forlani* o *Andreotti* (DC) la candidatura di quest'ultimo appare poco probabile.

L'on. Bisaglia sarebbe Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. I sottosegretari, come si è detto, salirebbero a 50, di cui 30 democristiani, 18 socialisti, 2 repubblicani. Si tratta comunque — occorre ribadirlo ancora — solo di voci.

LAIRD ALLA DIFESA con il Presidente Nixon

Milwaukee, 9

A quanto annuncia oggi il quotidiano «Milwaukee Sentinel», Melvin R. Laird, rappresentante repubblicano del Wisconsin, è stato scelto dal Presidente eletto Richard Nixon per la carica di Segretario alla Difesa.

CONTINUANO LE FORNITURE NONOSTANTE LE POLEMICHE DEL DOPO-PRAGA

UNITÀ LANCIAMISSILI DALL'URSS ALLA JUGOSLAVIA

Roma, 9

Naviglio bellico con armamento missilistico e convenzionale è stato fornito alla Jugoslavia dalla Russia nelle ultime settimane, nel quadro di un accordo che risale a due anni fa e la cui attuazione non ha subito rallentamenti nemmeno nel periodo più acuto della polemica post-Cecoslovacchia tra Belgrado e Mosca. L'ultima consegna riguarda, secondo fonti attendibili, una flottiglia di unità veloci della classe «OSA» dotate di missili superficie-superficie e una seconda flottiglia di siluranti della classe «Shershen» con armamento convenzionale. Le unità del tipo «OSA» sarebbero sette, quelle del tipo «Shershen» cinque. L'ultima delle sette unità classe «OSA» ha risalito l'Adriatico proprio nei giorni scorsi, a rimorchio di una nave sovietica. Le flottiglie sono attualmente ormeggiate a Spalato, nel porto militare ai piedi del Monte Marjan. La notizia è apparsa sul «Giornale d'Italia» quotidiano del pomeriggio della Capitale.

Non è dato invece di sapere se assieme al naviglio i sovietici hanno anche già fornito i missili «Styx» superficie-superficie che lo equipaggiano. Ogni unità della classe «OSA» è infatti armata con quattro di questi missili la cui gettata è di trenta chilometri (si tratta delle armi con le quali gli egiziani il 27 ottobre 1967 hanno affondato il caccia israeliano «Eilath»). E' supponibile peraltro che i missili possano giungere in Jugoslavia anche via terra, dato il loro modesto volume d'ingombro. Quanto alle unità della classe «Shershen», sono in grado di navigare a settanta chilometri l'ora e sono, come del resto le «OSA», il meglio della produzione sovietica.

Una constatazione di interesse politico collegata alla recente fornitura delle due flottiglie è che la collaborazione in campo navale tra Jugoslavia e Unione Sovietica sembra non essere venuta mai meno. Le forniture infatti sono proseguite con regolarità anche in ottobre quando Tito, a Leskovac e a Krusevac, attaccava con enfasi la teoria sovietica sul diritto di intervento negli affari interni dei Paesi del «campo socialista».

Interrogativi sorgono anche da una analisi del potenziale militare marittimo jugoslavo, che appare caratterizzato da una specializzazione offensiva, specialmente in campo missilistico, mentre risulta che al centinaio di unità d'assalto ci si stia preoccupando di affiancare una notevole forza anfibia, articolata su una cinquantina di motozattere da sbarco.

Tutto ciò mentre Tito ha in parte smorzato i toni della sua polemica con l'URSS ed ha dichiarato non richiesta la «copertura» della NATO, facendola apparire perfino non gradita. Resta invece assodato che con le ultime forniture la Russia sta portando a termine in Jugoslavia un'operazione analoga a quella già compiuta in Egitto, Siria e Algeria, le cui marine da guerra sono totalmente tributarie dell'Unione Sovietica nè potrebbero mantenersi in efficienza operativa se i canali verso l'URSS dovessero chiudersi.

MENTRE DILAGA LA «CONTROFFENSIVA» VERBALE DA PARTE DELL'UNIONE SOVIETICA

I due caccia della Sesta Flotta nel Mar Nero dall'alba di ieri

Alle vivaci reazioni di stampa i russi non hanno però fatto seguire concreti passi diplomatici
Respinta una «lagnanza» presentata ad Ankara - Dichiarazioni del comandante navale della NATO

Istanbul, 9

I due cacciatorpediniere della VI Flotta americana «Dyess» e «Turner» sono da stamane nel Mar Nero. Hanno attraversato il Bosforo questa mattina alle cinque, quando la luce del giorno era già chiara. La missione delle due unità statunitensi in quello che i russi considerano una specie di loro «lago privato»; continua a suscitare una larga reazione nella Unione Sovietica. Note ufficiali di protesta non sono peraltro state presentate nè agli Stati Uniti nè alla Turchia. Ad Ankara l'Ambasciata sovietica si è limitata a presentare delle «lagnanze» al Governo turco per il passaggio attraverso i Dardanelli dei due caccia. Le «lagnanze» sono state però respinte rilevando che il transito è avvenuto nel pieno rispetto della convenzione di Montreux.

I due caccia gemelli, il «Turner» e il Dyess», di 3500 tonnellate di stanza, avevano attraversato ieri i Dardanelli, ma hanno trascorso la notte alla fonda nel piccolo Mare di Marmara per non contravvenire alle norme della convenzione di Montreux che regola il transito delle navi mercantili e da guerra attraverso gli stretti che dividono il Mediterraneo dal Mar Nero. La convenzione, infatti, non permette a nessun naviglio di transitare per gli stretti in ore notturne, così come regola per le unità da guerra, la stazza, l'armamento, la lunghezza e la durata della permanenza nel Mar Nero. Poco prima che il «Dyess» entrasse per primo nel Mar Nero questa mattina, i radar costieri della marina turca, avevano rilevato la presenza, sei miglia al largo, di tre cacciatorpediniere sovietici che si sono allontanati poco dopo.

La visita delle due navi battenti bandiera americana nel Mar Nero viene indicata nella Unione Sovietica come un atto di sfida e di provocazione, in ritorsione per l'invio nel Mediterraneo di unità della Marina Sovietica. In realtà le due navi americane nel Mar Nero non rappresentano concretamente nulla. Sono soltanto un simbolo, un fatto di principio. Gli osservatori politici in Turchia ritengono però che la decisione del comando della VI Flotta di inviare il «Dyess» e il «Turner» oltre i Dardanelli serva soltanto a rendere la situazione più tesa di quanto non sia già.

In un commento a firma Leonid Velicianski, l'agenzia sovietica «Tass» ribadisce oggi che l'invio di due cacciatorpediniere americani nel Mar Nero è una «provocazione che mira ad aumentare la tensione nella zona», e una violazione della convenzione di Montreux. E si tratta, anzi, non di una singola provocazione, «ma di un anello della catena di provocazioni attuate dagli americani e dai dirigenti della NATO». Altri «anelli della catena» sono state la creazione del nuovo comando di ricognizione aerea nel Mediterraneo (Marairmed) e la decisione di tenere il mese prossimo in Germania grandi manovre a cinquanta chilometri dal confine cecoslovacco.

La «Tass» poi respinge le giustificazioni addotte per l'invio delle due navi nel Mar Nero, e cioè che da un lato vi è stato l'ingresso delle navi sovietiche nel Mediterraneo, e dall'altro che tali visite di navi americane nel Mar Nero avvengono regolarmente ogni sei mesi dal 1965. «Una provocazione rimane una provocazione anche se ripetuta due volte all'anno», scrive la Tass, e d'altra parte «le navi americane andavano nel Mar Nero già molto prima che quelle sovietiche entrassero nel Mediterraneo».

A Londra intanto un alto ufficiale della Marina italiana ha dichiarato oggi che le navi sovietiche stanno attuando «una specie di invasione del Mediterraneo» per scopi politici. L'ammiraglio Luciano Sotgiu, comandante delle Forze alleate navali della NATO per il Sud-Europa, ha detto ad una riunione del gruppo Europa-Atlantico che la Russia sta dando al Mediterraneo «il ruolo di un terreno di prova per il graduale inserimento della Marina sovietica nel gioco delle sfere d'influenza d'estensione mondiale». Questa «invasione» può anche essere un modo di «penetrare a fondo alle spalle del sistema difensivo Occidentale».

L'ammiraglio Sotgiu ha ricordato che il numero delle navi sovietiche in Mediterraneo è salito da un sommergibile e una nave ascolto del 1964 a circa 45 navi attualmente, ed ha aggiunto: «Dobbiamo riconoscere che oggi il Mediterraneo non è più un „lago occidentale"».

«Le forze della NATO nella regione sopravanzano la presenza sovietica dal punto di vista militare — ha aggiunto lo ammiraglio italiano — ma è più difficile occuparsi dell'influenza politica sovietica». «Credo che noi, militarmente, possiamo fare poco o nulla per ostacolare la missione di guerra fredda della flotta rossa. E' una missione che quella flotta esegue con la sua stessa presenza nel Mediterraneo, non importa quante navi prendano parte al gioco, e in questo gioco la libertà dei mari lavora a tutto vantaggio dei nostri avversari. L'unica azione lasciata alla nostra iniziativa è quella di dimostrare con una presenza navale sempre più potente, attiva e dinamica, che la NATO non permetterà mai che il Mediterraneo diventi un mare sovietico».

In precedenza l'ammiraglio aveva avvertito che l'Unione Sovietica stava costruendo «una grande marina moderna, diversificata e ben addestrata, pronta ai compiti affidatile. Noi stiamo assistendo ad un rapido aumento della flotta mercantile sovietica che, sotto la sua bandiera rossa, porta in tutti i mari del mondo, merci, armi e leninismo» ha concluso l'ammiraglio.

L'«880» TRA LE RIVE DEL BOSFORO


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Istanbul — Uno dei due cacciatorpediniere americani, il «Dyess» contrassegnato con il numero 880, attraversa il Bosforo

Deciso dai «Dieci» a Basilea

FRENO AI MOVIMENTI speculativi di capitali

Basilea, 9

Durante il «week-end» si è svolta una conferenza del «Club dei Dieci» (cioè dei dieci paesi economicamente più avanzati del mondo) per esaminare gli ultimi sviluppi della crisi monetaria internazionale. La conferenza è terminata oggi ed i Governatori degli Istituti di emissione (per l'Italia era presente il prof. Guido Carli), sono partiti senza fare dichiarazioni sugli accordi raggiunti. Ma nei più autorevoli circoli bancari svizzeri non si è tardato a sapere che essi hanno riconosciuto la necessità di partecipare a una serie di accordi multilaterali di credito reciproco, per imbrigliare e rapidamente neutralizzare gli effetti dei movimenti speculativi dei capitali.

Prima di lasciare Basilea Carli ha tenuto una conferenza, in cui ha avanzato una proposta in base alla quale «i Paesi europei dovrebbero associarsi in un gruppo più vasto di quello del Mercato comune, mantenendo le proprie monete legate le une alle altre da rapporti di cambio fissi». Carli, che parlava al Club di scienze politiche e statistiche di Basilea, ha detto di temere che l'aumento del prezzo dell'oro o il permettere che le valute ondeggino sui loro livelli di mercato possa dividere il mercato mondiale e convincere prima o poi le nazioni a tentare la strada dell'autarchia, riducendo al minimo gli scambi internazionali. Carli pertanto si è pronunciato per un sistema monetario internazionale basato su tassi di scambio fissi, nel quale il credito internazionale concesso in forme bilaterali o multilaterali abbiano un ruolo sempre più importante.

RAFAEL CALDERA Presidente del Venezuela

Caracas, 9

Rafael Caldera, leader del partito cristiano democratico «COPEI», ha vinto le elezioni presidenziali venezolane. Secondo i dati resi pubblici dal consiglio supremo elettorale incaricato della sorveglianza delle elezioni, Caldera ha vinto la corsa alla presidenza con un vantaggio di oltre 31 mila voti sul candidato governativo Gonzalo Barrios.

Il partito al governo contesta i risultati di due dei 21 Stati del Paese; tuttavia, un funzionario del consiglio supremo elettorale ha detto che Caldera sarebbe comunque il vincitore, anche se la contestazione fosse fondata. D'altra parte è da notare che i due Stati sono considerati «feudi» di Caldera.

I risultati ufficiali e finali del conteggio dei voti è il seguente: Rafael Caldera, 1.082.941; Gonzalo Barrios (Partito d'azione democratica al governo) 1.051.870; Miguel Angel Burelli (fronte dell'opposizione), 829.397; Luis Beltran Prieto Figueroa (fronte delle sinistre), 719.733.

Caldera assumerà le sue funzioni presidenziali nel marzo prossimo. La sua vittoria, venuta dopo quattro tentativi di giungere alla presidenza da lui compiuti negli ultimi ventun anni, pone fine a dieci anni di potere del partito di azione democratica. Tale partito era salito al potere nel 1959, un anno dopo il rovesciamento della dittatura del generale Marcos Perez Jimenez.

Caldera è il secondo esponente cristiano-democratico che sia chiamato a dirigere un paese latino-americano. L'altro è il presidente Eduardo Frei, eletto quattro anni fa presidente del Cile. E' inoltre la prima volta, rilevano gli osservatori, che la opposizione va al potere in Venezuela mediante una consultazione elettorale. Il presidente uscente Raul Leoni, quando nel prossimo marzo avverrà il trapasso dei poteri, diverrà il secondo presidente venezolano democraticamente eletto che sia riuscito a giungere alla fine del suo mandato. Il primo fu Romulo Betancourt, fondatore di «Accion democratica».

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 9

Stamane alla Borsa di Milano, mercato irregolare dopo un inizio sostenuto. L'esecuzione degli ordini rimasti inevasi alla fine della scorsa settimana, a causa dell'astensione degli operatori, ha determinato una tensione iniziale nella quota, con un rialzo medio dell'1 per cento e attraverso scambi molto intensi. La chiusura avviene su basi miste, attraverso contrastanti oscillazioni tra i valori di uno stesso comparto. Resistenti i titoli a largo mercato, mentre conseguono ulteriori vantaggi Cantoni, Coge, Dalmine, Stampati, Gim, Metalli, Mondadori, Monteponi, Pierrel, Risanamento, Sarom e Stet. Calme, invece, Fisac, Bastogi, Linificio, Imm. Roma, Amiata, le due Olivetti, Pirelli e C., Sacie priv.

Resistenti con attivi scambi i titoli a reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 78.000.000; Buoni del Tesoro 440 mila; obbligazioni 2.227.544.120; 2.590.100 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato con scarsa attività; prezzi di listino. Anic 1218-1221; Generali 57800-57900; Snia Viscosa 2980-2990; Fiat 2843-2847; Montedison 1040-1041; Monte Amiata 9350 9370; Siele 5540-5580. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	4-12	9-12
Alimentari		
Certosa	2165	1950
Eridania	2282	2190
Es. Molini	3425	3000
Motta	5840	5900
Rom. Zucc.	125	125
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	58100	57900
Ass. Milano	37790	37330
Ass. Mil. pr.	24495	24600
Ass. Torino	8900	8800
Ass. Tor. pr.	5580	5585
Fond. Incendio	9920	9775
Fond. Vita	24530	24390
L'Assicuratrice	66000	65300
Ras	45450	44550
S.A.I.	26550	26500
Bancari		
Mediobanca	72510	72850
Chimici		
Anic	1209	1219.50
Brioschi	11750	11750
Gas Napoli	905	900
Caffaro	278	270.50
Erba	10260	10230
Erba pr.	5940	6010
Italgas	1148	1140
Lepetit ord.	4640	4648
Lepetit pr.	4730	4700
Liquigas	164.75	165
Mira Lanza	45100	44800
Ossigeno	1659	1659
Pibigas	86	86.50
Rumianca	1232	1235.50
Saffa	4980	4950
Sarom	1052	1065
Montedison	1043	1040
Pierrel	7900	7950
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1372	1370
Marelli	575	576
Sip	2659	2680
Tecnomasio	872	888
Terni Nuova	240	240
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2263	2251
Bastogi	1956	1933
Breda	3629	3641
Finmare	331	334.75
Finsider	566	565
Generalfin	819.75	808
Gim	3390	3410
Invest.	2695	2700
Italpi	2380	2342
La Centrale	6290	6280
Pirelli & C.	3885	3800
Sme	2285	2295
Stet	2896	2931
Sviluppo	2530	2495
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3135	3146
Beni Stab.	3850	3845
Bonif. Ferraresi	1195	1199
Co. Ge.	9700	9750
HABITAT	2560	2560
Imm. Roma	572	569.50
SAGI	1602	1620
IN. Edilizia	2550	2550
Milano Cen.	22990	22990
Risanamento	6101	6030
SACIE pr.	869	851
Silos Gen.	3100	3100

TITOLI	4-12	9-12
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	897	930
Fiat	2862	2845
Fiat pr.	2361	2375
Nebiolo	590	591
Olivetti ord.	3150	3090
Olivetti pr.	2949	2919
Tosi Franco	1728	1728
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3307	3270
Acc. Falck pr.	3300	3440
Broggi-Izar	924	924
Dalmine	1090	1102
Ilssa-Viola	656	656
Italsider	850	850
Magona	1875	1876
Metal. Italiana	3330	3345
M. Amiata	9450	9370
Monteponi	221	235
Pertusola	1925	1925
Siele	5550	5570
Trafilerie	520	536
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3415	3429
Cot. Cantoni	13080	13190
Olcese	190	191.25
Cucirini	6145	6150
De Angeli	4739	4800
Cascami Seta	5320	5370
Fisac	386	375
Lanerossi	3285	3400
Gavardo	1368	1370
Scotti	108	108
Linificio	399	385
Marzotto pr.	1610	1610
Rossari & Varzi	10300	10400
Rotondi	28100	28100
Man. Tosi	1950	1940
Pacchetti	530	530
Snia Visc.	2983	2985
Snia pr	2194	2168
Bernasconi	398	398
Tilane	261	261
Un. Manifatt.	19250	19300
Trasporti		
Alitalia priv.	16350	16380
Nord Milano	5193	5100
L'Ausiliare	2830	2760
Mittel	13889	13340
Diversi		
De Ferrari	1371	1371
Cart. Binda	28400	28500
Cart. Burgo	14190	13800
Cart. Donzelli	2040	2000
Cementir	4090	4210
Cer. Pozzi	90.12	97
Cer. Pozzi pr.	289.50	300
Cer. Ginori	352	352
Ciga	4670	4709
Cond. Acque TO	982	982
Eternit	3380	3355
Italcable	3605	3520
Italcementi	21680	21320
Cond. Acqua RO	685.50	678
Rinascente	353	348.50
Rinasc. pr.	228	226
Mondadori pr.	3105	3125
Pirelli S.p.A.	3482	3460
Rejna	940	935
Smeriglio	6825	68.50
SES ex Sarda	4215	4232
SGES ex Seso	1680	1680
Terme Acqui	2275	2300
Petrolifera	1980	1980

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9 dic.
Rendita	5%	106.35
Redimibile 1934	3.50%	100.95
Ricostruzione	3.50%	86.075
»	5%	97.20
Redim. Trieste	5%	97.25
Riforma Fond.	5%	97.50
Redimibile '54	5%	97.05
Edilizia scol.	5.50%	101.40
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.10
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.20
O.Pubbl.SS.A	6%	95.80
» » SS.B.I	6%	95.90
» » SS.B.II	6%	96.40
» » SS.C.I	6%	96.60
» » SS.C.II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.75
» 1965 II	6%	96.05
» 1966 I	6%	95.95
» 1966 II	6%	96.10
» 1967	6%	96.15
» 1968	6%	96.70
» Europa '65	6%	96.55
E.N.I. '65 II	6%	96.50
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.75
IRI Sider 1953	5.50%	97.70
Autostrada '63	5.50%	90.70
» '65	6%	96.20
» '67	6%	96.15
» '68	6%	96.75
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	6%	87.10
» »	5.50%	90.35
» »	6%	95.35
» ss. I	6%	96.70
» ss. II	6%	96.55
» ss. III	6%	96.45
O.P. ss. Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.25
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	95.95
FF.SS. 1952	5.50%	97.20
» 1953	5.50%	96.50

TITOLI		9 dic.
» 1955	5.50%	95.20
» 1959	5.50%	93.40
» 1960	5%	89.75
FF.SS. 1961	5%	90.10
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.55
» 1966 I	6%	96.40
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.50
» XIX	6%	99.75
» XX	6%	97.70
» XXI	6%	94.60
» XXII	5%	91.65
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5.50%	91.—
» XXV	6%	95.80
» XXVI	6%	95.30
» 1964	6%	100.05
Cred. Nav. 63	6%	96.20
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.10
» Gela	5.50%	92.85
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	98.70
» 1958/78	6%	96.85
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.60
» Sud 1959	6%	96.80
» Sud 1960	5.50%	93.55
» Sud 1961	5.50%	93.25
» Sud-IV	5.50%	92.—
» Sud-V	5.50%	91.95
» Sud-VI	5.50%	92.30
» Sud-VII	5.50%	93.70
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	96.60
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.70
» '57/77 (XX)	6%	97.55
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	92.70
» 1960/80	5.50%	92.60
» 1961/86	5.50%	91.05
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	96.60
» 1965/83	6%	96.25
» Stet	6%	99.90
IRI Elet. opt.	5.50%	95.65
Cart. Timavo	7%	101.70

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,015; dollaro canadese 581,19; corona danese 83,30; corona norvegese 87,377; corona svedese 120,602; fiorino olandese 172,94; franco belga 12,441; franco francese 126,075; franco svizzero 145,04; lira sterlina 1487,20; marco tedesco 156,367; scellino austriaco 24,156; escudo portoghese 21,767; peseta spagnola 8,949.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,30; lira sterlina 1488; franco svizzero 144,90; franco francese 121; franco belga 12,20; marco tedesco 156,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 82,90; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 43; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7000-7400; sterlina oro n.c. 6750-7050; marengo svizzero 7550-7800; oro fino 810-830; platino 4500-6000; argento 37500-41500.

TRIESTE

Dopo un'apertura su buoni livelli, il mercato è proseguito con andamento irregolare e appesantimento della quota per alcune voci. Cedono assicurativi, Bastogi, Fiat, Beni, Rinascente e Montedison, in denaro Stet, Viscosa, Anic, Pirelli, Dalmine, Sip, Sme. Scambi ancora su un discreto livello e alquanto selettivi. Resistenti gli statali. Titoli trattati: obbligazioni 7.000.000; 13.350 azioni.

Bastogi 1933; Finmare 335; Finsider 565; Sip 2660; Sme 2290; Stet 2930; Ass. Generali 57800; Ass. Italiana 65230; Ras 44900; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1610; Viscosa ord. 2990; Viscosa priv. 2200; Dalmine 1100; Italsider 850; Cantieri 180; Fiat ord. 2840; Fiat priv. 2345; Terni 240; Anic 1210; Liquigas 165; Montedison 1040; Beni Stabili 3845; Immobiliare 570; Pirelli S.p.A. 3470; Rinascente 348; Rinascente priv. 226.

NEW YORK
(Tendenza cauta)

Wall Street ha chiuso ieri con listino misto, dopo che una tendenza all'aumento, registrata all'inizio della riunione, era stata rapidamente riassorbita. I titoli alfieri hanno avuto un calo verso la chiusura. U.S. Steel, General Motors, American Telephone e General Electric sono tra i titoli che hanno registrato perdite. La tendenza cauta del mercato è stata attribuita dagli agenti di cambio a questioni bancarie. Sono state trattate 15,8 milioni di azioni, contro 15,32 di venerdì.

LONDRA
(Statali ancora in perdita)

I fondi di Stato hanno continuato a perdere ieri alla ripresa settimanale dell'attività alla Borsa di Londra. Praticamente tutto il mercato ha chiuso debole, compresi gli industriali. In rialzo i titoli dell'oro.

BRUSCO ANNUNCIO DELL'INVERNO SULL'ITALIA SETTENTRIONALE E CENTRALE

Torrenti in piena e neve dal Piemonte all'Adriatico

Comuni isolati e numerosi allagamenti - Traffico particolarmente difficile in Liguria
Violenta mareggiata a Cesenatico - Trentasei ore di pioggia continua nel Polesine

Torino, 9

Temporali in pianura e neve in montagna. Questa la situazione meteorologica nell'Italia settentrionale e centrale. Il tutto accompagnato da forte vento e da un abbassamento della temperatura. Su tutto il Piemonte piove senza interruzione da sabato sera; sui rilievi la neve ha già raggiunto il mezzo metro d'altezza. Alcuni Comuni dell'alta Val Tanaro e della Val Mongia sono isolati. In provincia di Asti i torrenti straripati hanno provocato qualche interruzione. In provincia di Cuneo si segnala qualche allagamento nella Valle Bormida, presso Saliceto; i vigili del fuoco stanno provvedendo all'evacuazione di alcuni cascinali rimasti isolati. A Villastellone, presso Torino, un torrente, straripato nella notte ha allagato due cascinali e un mulino, posti in una zona bassa; l'acqua ha raggiunto i 5 metri di altezza. I vigili del fuoco sono al lavoro. Non sono segnalati danni alle persone.

Genova — La pioggia ha continuato a cadere per tutta la giornata di oggi anche su Genova e dintorni. Sui passi è nevicato; nell'entroterra della Riviera di ponente la neve è apparsa in quantità notevole al di sopra degli 800 metri. Il traffico si svolge in alcuni casi con difficoltà, anche se la pioggia sta provocando lo scioglimento del manto nevoso. Il passo del Melogna e quello dei Giovetti sono chiusi. Gli spazzaneve entrati subito in azione stanno cercando a fatica di liberarli. La coltre della neve raggiunge in alcuni punti l'altezza di oltre un metro.

Bologna — Pioggia in pianura, freddo intenso e nevicate sull'Appennino intorno ai mille metri: il maltempo imperversa da ventiquattr'ore su tutta la regione. I corsi d'acqua sono ovunque ingrossati, ma la situazione — tenuta sotto costante controllo dai tecnici del Genio civile — non desta preoccupazioni. Più allarmanti le conseguenze della violenta mareggiata abbattutasi in più punti del litorale romagnolo, dove le onde hanno coperto quasi interamente la spiaggia, raggiungendo in taluni casi le attrezzature balneari. Tra le più danneggiate è la spiaggia di Cesenatico: nel porto-canale le acque toccano il livello stradale, e i motopescherecci hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Venezia — E' piovuto ad intermittenza a Venezia, mentre durante la notte si è intensificato il vento da Sud-Est. La marea ha coperto in alcuni tratti le zone più basse di Venezia. I motoscafi diretti alla stazione ferroviaria sono stati costretti a passare per il Canal Grande in quanto l'aumentato livello dell'acqua in Rio Nuovo non consente il transito sotto i ponti. Nel Polesine, ha cessato di piovere dopo 36 ore, mentre nel delta il mare è mosso e soffia a tratti la «bora». L'asfalto, reso viscido dalla pioggia, ha causato alcuni incidenti in seguito ai quali alcune persone sono rimaste leggermente ferite.

Fano — Da dodici ore piove incessantemente sulla costa di Fano. Il fiume Metauro e il torrente Arzilla, in piena, sono sotto controllo e non destano preoccupazioni. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in varie occasioni per prosciugare scantinati delle vie del centro e della periferia. Un forte vento di levante ha ingrossato il mare che in serata ha raggiunto forza cinque. Gli ottanta pescherecci della base di Fano sono rimasti in porto con gli ormeggi rinforzati. Il varo del nuovo motopeschereccio «Insidioso» di 70 tonnellate, che si doveva svolgere stamane, è stato rinviato a causa del maltempo.

FORSE DOMANI RIAPERTA la statale del Brennero

Bolzano, 9

Alcuni rocciatori hanno cominciato ad esplorare stamani il costone roccioso dal quale si è staccata la frana che ostruisce la statale del Brennero presso Compodazzo, per individuare i massi ancora pericolanti ed eventualmente farli cadere. Come è noto la frana, calcolata in una massa di circa trenta mila metri cubi, è precipitata ieri sera sull'arteria all'altezza del chilometro 452, cioè a circa una quindicina di chilometri a Nord di Bolzano, su un fronte di circa 200 metri e con una altezza di 25.

L'ANAS conta di poter riaprire la strada entro dopodomani; il Compartimento della Polizia della strada di Bolzano ha frattanto comunicato che il traffico pesante è stato deviato per Passo Resia mentre il traffico leggero si svolge attraverso Ponte Gardena - Castelrotto - Siusi e Prato Isarco.

SENTENZA EMESSA AL PALAZZO DELLA CONSULTA

La pensione può superare anche l'ultimo stipendio

Nessun precetto costituzionale impone che sia inferiore agli emolumenti percepiti in servizio

Roma, 9

Il carattere retributivo della pensione è stato ancora una volta affermato dalla Corte costituzionale, in una delle due sentenze pubblicate oggi a Palazzo della Consulta. Con la decisione è stata dichiarata priva di fondamento la questione di legittimità di due norme della legge regionale siciliana, 23 febbraio 1962 n. 2, sul trattamento di quiescenza e assistenza del personale della Regione. Le disposizioni stabiliscono il ragguaglio delle pensioni al complessivo ammontare dell'ultimo stipendio corrisposto a ciascun impiegato dopo 35 anni di servizio.

Consentendo pensioni più elevate degli stipendi, queste norme erano state impugnate dal Procuratore generale della Corte dei Conti, che ne aveva eccepito la illegittimità, per violazione dei principi dell'eguaglianza dei cittadini e della giusta retribuzione.

Il trattamento di quiescenza — si osserva nella sentenza — consistendo in una quota di retribuzione del lavoro prestato in precedenza, accantonata e differita per fini previdenziali, deve essere proporzionato alla quantità e qualità del lavoro stesso. Nessun precetto costituzionale impone però di affermare che la pensione debba essere necessariamente inferiore all'importo degli emolumenti percepiti dall'impiegato prima di lasciare il servizio.

Con l'altra sentenza odierna è stata dichiarata illegittima, e perciò non più applicabile, la legge approvata dall'Assemblea della Regione siciliana il 30 marzo 1967, riguardante l'integrazione del ruolo del personale addetto ai servizi periferici dell'amministrazione regionale.

La Corte costituzionale ha ritenuto che la legge, disponendo l'integrazione, sia pure in un quadro «ad esaurimento», di ruoli organici qualificati pletorici dagli stessi organi che preparano la discussione della legge medesima, si pone in contrasto con l'art. 97 della Costituzione, per il quale i pubblici uffici devono essere organizzati in modo da assicurare il regolare funzionamento della amministrazione. Il giudizio era stato promosso con ricorso del Commissario dello Stato.

La TV e gli allevatori

DIMINUISCE LA VENDITA della carne di vitello

Roma, 9

Il settore del commercio alimentare è a rumore per le conseguenze che ha avuto, sull'andamento del mercato bovino, il reportage televisivo messo in onda venerdì scorso da una nota trasmissione, e relativo alle sofisticazioni per produrre l'aumento del peso del vitello. Nel documentario alcuni allevatori di Bologna ammettevano di praticare delle iniezioni ai capi bovini giovani per aumentarne il peso; si tratta di una vecchia tecnica che si basa sull'uso di estratti ghiandolari che hanno il potere di accrescere il contenimento dei liquidi nei tessuti delle bestie vive.

In tal modo, la carne del vitello, sottoposto a questo trattamento, trattiene una quantità di acqua maggiore del normale; acqua che, in fase di cottura, viene restituita e produce una notevole diminuzione del volume della carne.

Le prime ripercussioni alla rivelazione sono venute fin da sabato scorso; le vendite nelle macellerie romane risultano, nei due giorni utili, ridotte poichè le massaie si sono orientate immediatamente verso altri generi alimentari.

Anche l'autorità giudiziaria è interessata alla questione: in una denuncia-esposto presentata stamane dai signori Giovanni Locatello e Domenico Servello alla Procura della Repubblica di Roma si chiede che venga fatta luce sulla rispondenza al vero delle affermazioni fatte in TV e di iniziare azione penale nei confronti degli allevatori responsabili di aumentare artificiosamente il peso del prodotto.

BOTTIGLIA INCENDIARIA contro una sezione del PCI

Cagliari, 9

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata nella sezione del PCI, nel quartiere di San Benedetto di Cagliari, mentre era in corso una riunione di giovani. Il fatto è accaduto ieri sera, ma è stato reso noto nel pomeriggio di oggi.

Gli attentatori hanno usato una bottiglia di plastica del tipo di quelle di cui si servono alcune ditte per vendere al dettaglio la varecchina. L'hanno riempita di benzina e l'hanno tappata con un batuffolo di stoppa, che hanno acceso subito prima del lancio nella sezione comunista.

I giovani che erano nel locale sono riusciti a spegnere lo stoppino, prima che facesse esplodere la benzina. La bottiglia è stata lanciata probabilmente da persone che erano a bordo di una motocicletta.

LA DIREZIONE SOCIALISTA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Giolitti e De Martino ripresi al tavolo dei lavori della direzione socialista riunita ieri nella sede del partito per la ratifica degli accordi raggiunti per il nuovo Governo

MENTRE L'«OSSERVATORE» AUSPICA UNA COMPOSIZIONE DELLA «CONTROVERSIA»

Gli ostinati ribelli dell'Isolotto raccolgono firme contro il Vescovo

Il registro è esposto nella stessa chiesa e l'hanno sottoscritto anche contestatori d'altre città
Le autorità scolastiche non tollerano più lo sciopero degli allievi - Una riunione di sacerdoti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 9

Continua l'offensiva dei seguaci di don Mazzi contro il Cardinale Florit. Nella chiesa dell'Isolotto, su un tavolino, è infatti incominciata la raccolta delle firme per la richiesta di dimissioni dell'Arcivescovo. Le prime firme le ha date una delegazione di Brescia, che si era unita a un gruppo di Torino, a un gruppo di laici della Parrocchia fiorentina della Madonna della Tosse, a piccole delegazioni di vari rioni cittadini desiderosi di dimostrare in modo concreto la loro solidarietà con i cattolici ribelli dell'Isolotto. La pioggia che è caduta quasi ininterrottamente per tutta la giornata, ha ostacolato l'iniziativa.

La clamorosa manifestazione di ieri in piazza del Duomo con grida di protesta contro il Cardinale e la raccolta di firme per chiedere le dimissioni dell'Arcivescovo hanno suscitato una vivace reazione. Don Luigi Stefani, cappellano della Misericordia, ha infatti annunciato di avere esposto alla galleria «Lo sprone», su richiesta di alcuni cittadini, un album per raccogliere firme di devozione e di omaggio che saranno presentate al Cardinale Florit la vigilia di Natale. La manifestazione di ieri potrebbe anche avere un seguito giudiziario. Infatti, il Movimento anticomunista cattolico, nella persona del suo legale rappresentante dott. Domenico Polito, ha denunciato alla Procura della Repubblica i comunitari dell'Isolotto ritenendo vilipendioso nei riguardi della Chiesa e dell'Arcivescovo il contenuto dei cartelli portati in piazza del Duomo.

La cronaca registra inoltre l'incontro in una saletta del Convento delle suore «Ausiliatrici del Purgatorio» nel viale don Minzoni, di un gruppo (circa trenta) dei centonove sacerdoti che firmarono una lettera per dimostrare il loro vivo interessamento per la vicenda dell'Isolotto e per sollevare in modo esplicito le questioni religiose e ideologiche ad essa strettamente legate. La riunione è stata lunga: è incominciata prima di mezzogiorno e a tarda sera continuava ancora. Questi sacerdoti, che hanno tutti all'incirca quarant'anni, la medesima età di don Mazzi, appartengono — a quanto si dice — a quella parte del clero fiorentino che in un certo modo alimenta l'inquieta coscienza di una certa parte della Diocesi. Si è saputo che al termine del dibattimento verrà reso noto un documento. E' lecito attendersi, per una serie di motivi, qualcosa di molto diverso da un semplice atto di solidarietà o di condanna.

Monsignor Bruno Panerai, il vicario incaricato dall'Arcivescovo di reggere «pro tempore» la parrocchia contestataria, si è incontrato stasera con don Mazzi nella canonica dell'Isolotto. L'incontro tra i due sacerdoti è stato cordiale, quasi affettuoso. Don Mazzi, che era seduto, si è alzato rispettosamente e ha mormorato: «Monsignore» e Mons. Panerai, sorridendo, ha detto: «Sono venuto per sistemare certe trascrizioni, certi atti...». C'era anche don Sergio Gomiti.

Continua lo sciopero di protesta attuato nelle scuole elementari e nella scuola media del rione per l'allontanamento di don Mazzi. Pare che le autorità scolastiche siano intenzionate a prendere provvedimenti disciplinari nei confronti dei ragazzi. Alcune madri si sono recate in chiesa e hanno chiesto consiglio su come comportarsi a don Sergio Gomiti. Il sacerdote le ha consigliate di fare una giustificazione sulla quale deve essere spiegato che i ragazzi non sono andati a scuola «per importanti ragioni che riguardano l'intero quartiere». Inoltre don Gomiti ha detto che «è bene far capire ai ragazzi che devono sentirsi liberi e che i professori non possono essere considerati come carabinieri»

Fulvio Apollonio

La nota del giornale vaticano

«Auspichiamo il ritorno all'unità dei cuori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 9

L'«Osservatore Romano» è tornato stasera ad occuparsi della «controversia» che oppone l'Arcivescovo di Firenze, Cardinale Florit a don Mazzi ed ai fedeli della parrocchia fiorentina dell'Isolotto.

Il giornale vaticano fa seguire le informazioni relative alla giornata dell'Immacolata a Firenze (rito in Santa Maria del Fiore officiato dal Cardinale che ha conferito l'ordine sacro a diaconi e suddiaconi e contestazione all'esterno del tempio con cartelli protesta) da un corsivo che suona invito ed esortazione a ritrovare la via della unità e della concordia. Il testo, che si differenzia nel tono da altri commenti apparsi di recente sull'«Osservatore», richiama i contestatori alla applicazione autentica dei precetti del Vangelo, cui essi si richiamano nella loro azione: vi traspare, ad ogni modo, la decisa volontà della Santa Sede di favorire una soluzione soddisfacente al grave episodio.

«Poichè di fedeltà al Vangelo — scrive il giornale vaticano — e di autentica applicazione dei suoi precetti si parla in questa controversia, la carità e la pace dovrebbero essere la prima suprema norma di ognuno nel proposito di comporre e non dividere la comunità ecclesiale. La Chiesa fiorentina soffre, non può non soffrire di questa amplificata controversia: si possono gettare anime nel turbamento. Chi vuole veramente il bene della Chiesa non può che auspicare il ritorno alla unità dei cuori».

Facendo la cronaca degli avvenimenti fiorentini di ieri il giornale vaticano si riferisce poi ai cartelli che erano stati inalberati dai protestatari dell'Isolotto: «Vescovo lascia la città e dai le dimissioni» o «Vescovo stai allontanando il popolo dalla Chiesa». «Le iscrizioni di questi cartelli scrive l',,Osservatore" — hanno destato penosa impressione nella considerazione di ciò che dovrebbe essere lo spirito di un laicato fedele. Per quanto circoscritti questi episodi, che non esprimono il volto della intera comunità ecclesiale fiorentina, sono ragione di dolore e di ansietà. Ed il voto comune è che si ricomponga presto, per il bene delle anime ed anche per non dare adito ad intenzionali amplificazioni di stampa, la unità del popolo fedele».

A. Paglialunga

PROSSIMAMENTE A PRAGA un «visitatore apostolico»

Città del Vaticano, 9

Un alto prelato della Segreteria di Stato si recherà fra non molto in Cecoslovacchia come «visitatore apostolico» della Santa Sede. Secondo fonti vaticane degne di fede, il delicato incarico sarebbe stato conferito al consigliere di nunziatura mons. Giovanni Cheli, che presta servizio presso il Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, del quale è segretario mons. Agostino Casaroli.

Secondo le stesse fonti, mons. Cheli è reduce da un viaggio in Romania: su di esso è stato mantenuto fino ad oggi il massimo riserbo. Altrettanto segreto è stato un altro viaggio che il prelato ha compiuto nel settembre scorso in Ungheria, dove si è incontrato con esponenti dell'episcopato e rappresentanti del Governo.

Fino a questo momento non è dato sapere quando esattamente mons. Cheli partirà per Praga, anche se il viaggio ormai sembra fissato nei particolari. Durante la sua permanenza in Cecoslovacchia, mons. Cheli avrà contatti non solo con membri dell'episcopato, ma anche con esponenti del Governo.

AL CONSIGLIO PROVINCIALE UNA RICHIESTA DI TRE MESI DI ASPETTATIVA

Basaglia lascia temporaneamente l'ospedale psichiatrico di Gorizia

Il professore dovrebbe recarsi negli Stati Uniti - Forse al rientro cambierà sede
Verrebbe sostituito dal suo vice dott. Pirella, che ne condivide appieno i metodi

Gorizia, 9

Il prof. Franco Basaglia, il noto direttore dell'ospedale psichiatrico goriziano, ha chiesto di essere messo in aspettativa. La notizia, che non mancherà di destare un certo scalpore, è trapelata al Palazzo della Provincia. Infatti tra gli argomenti all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio provinciale figura appunto la concessione di un periodo di aspettativa al medico che ne ha motivato la richiesta con «motivi di famiglia».

Già da ieri comunque il professore ha lasciato l'ospedale. Ha preso un periodo di ferie per partecipare ad un convegno e per preparare alcuni documenti. Infatti il motivo dell'aspettativa sarebbe da ricercare nel prossimo viaggio che Basaglia farà a New York. Si tratta di un viaggio di studi di tre mesi. Secondo alcune voci, peraltro non ancora confermate, il direttore dell'ospedale psichiatrico, al rientro dagli Stati Uniti avrebbe intenzione di assumere un nuovo incarico in un'altra sede.

Sono voci queste che destano qualche perplessità, sia per le inchieste amministrativa e della Magistratura, ancora in corso, sul disgraziatissimo «caso Miklus», sia per il quasi morboso affetto di cui è circondato il professore da parte degli ospiti dell'ospedale. Ad ogni assemblea infatti, il che succede giornalmente, c'è sempre qualche degente che implora il professore a non andarsene. «Se lei se ne va — gli dicono — che succederebbe di noi?»

Stando a quanto appreso dai vicini collaboratori del professore, Basaglia non ha avuto ancora l'animo di informare i suoi malati della prossima partenza proprio per questi motivi. Ora però si tratta di vedere se se ne va solo per tre mesi oppure per sempre. Una sua assenza temporanea non provocherebbe grossi scompensi per quanto riguarda la «successione»: questa verrebbe infatti affidata al vicedirettore dott. Pirella, uno dei più fidi collaboratori di Basaglia, che ne condivide appieno i metodi, e che gode della massima simpatia dei malati. Il problema potrebbe però presentarsi in seguito.

Il prof. Basaglia, come abbiamo detto, in questi giorni non è a Gorizia, per cui manca una conferma diretta a tutte queste voci. Di certo resta il prossimo viaggio a New York. Per il resto nulla di preciso. Resta il fatto che le contrastate vicende dell'ospedale psichiatrico goriziano non sembrano ancora terminate.

Richiamo ai farmacisti

SENZA RICETTE niente stimolanti

Roma, 9

L'uso sempre più accentuato di sostanze stimolanti, diffuso soprattutto tra i giovani, ha indotto il Ministero della Sanità a richiamare i farmacisti ad un maggior controllo sulla vendita di tali prodotti.

Una circolare ministeriale, diramata in proposito ai medici provinciali dice testualmente: «Risulta a questo Ministero che molte persone, e in particolare i giovani, fanno abuso di sostanze psicoattive a carattere depressivo o stimolante.

«Tale abuso è reso possibile sia dalla non rigorosa osservanza, da parte dei farmacisti, alle norme professionali, sia da falsi di ricette mediche, spesso grossolani, esibite ai farmacisti.

CONTINUA L'AGITAZIONE DI COMMISSIONARI, AGENTI E PROCURATORI

Oggi e domani le Borse bloccate dallo sciopero

I medici psichiatrici proseguono l'astensione a tempo indeterminato

Roma, 9

La presidenza degli Ordini degli agenti di cambio ha confermato che verrà proseguito regolarmente il programma di agitazione stabilito la scorsa settimana. Pertanto, nelle sedute di domani e di mercoledì tutte le Borse valori italiane rimarranno inattive per la totale astensione da ogni attività degli agenti di cambio, dei procuratori e dei commissionari di Borsa. Come è già avvenuto nel corso delle altre manifestazioni di protesta, funzionerà regolarmente il solo mercato dei cambi valutari.

La decisione è stata presa per richiamare ulteriormente l'attenzione delle autorità politiche, in vista della costituzione del nuovo Governo, sull'ampiezza dei mali che affliggono attualmente il mercato azionario italiano, e sull'esigenza di garantire una serie di misure organiche destinate a ridare completa fiducia ai risparmiatori italiani.

Prosegue frattanto lo sciopero a tempo indeterminato dei medici degli ospedali psichiatrici proclamato dall'Associazione nazionale di categoria a partire dal 2 dicembre. La manifestazione è stata indetta per sollecitare l'emanazione del decreto relativo alla utilizzazione degli otto miliardi stanziati per il 1968 a favore dell'assistenza psichiatrica.

Uno sciopero di 24 ore dei coloni, compartecipanti e mezzadri è in sorso da stamane in tutta la Sicilia. La manifestazione è stata indetta unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL a sostegno della piattaforma sindacale concordata dalle segreterie nazionali e regionali di categoria. In particolare, lo sciopero mira alla conquista di contratti colonici provinciali, comunali, zonali ed aziendali e alla modifica degli attuali rapporti, sia sul terreno dei riparti dei prodotti e delle spese, sia per garantire ai coloni, compartecipanti e mezzadri il diritto di intervenire e decidere nella gestione delle aziende, nelle scelte colturali, nelle trasformazioni e nella determinazione della loro posizione previdenziale.

Sul piano regionale, viene sollecitata «una modifica sostanziale dell'attuale indirizzo di politica agraria» e la piena operatività dell'ente di sviluppo. Manifestazioni si sono svolte in tutte le città. A Trapani hanno aderito allo sciopero anche i lavoratori delle industrie per sollecitare l'immediato impiego dei fondi per le zone terremotate. Per i prossimi giorni sono previsti scioperi dei braccianti: domani a Palermo e giovedì a Catania.

Le «Abeille» da giovedì quotate in Borsa

Milano, 9

Le azioni della compagnia di assicurazioni «L'Abeille» verranno quotate ufficialmente alla Borsa valori di Milano a partire dal 12 dicembre prossimo. Lo ha stabilito il Ministero del Tesoro con una nota che approva la deliberazione in tal senso della Camera di commercio di Milano.

Il capitale de «L'Abeille» in circolazione e di 1,1 miliardi di lire, diviso in un milione e centomila azioni da nominali lire 1000, godimento 1.o gennaio '68. Il quantitativo minimo trattabile è stato stabilito in 50 azioni.

Prenotazioni sino al 31 dicembre per i pezzi della Vittoria

E' stato comunicato ufficialmente che le prenotazioni presso le Banche e i Cambi dell'emissione ufficiale del cinquantenario della Vittoria coniata dalla Zecca Italiana in oro 917/1000 per il Centro Numismatico Internazionale, verranno accettate sino al 31 dicembre del corrente anno, sempre che i quattro pezzi della serie non si esauriscano prima per il raggiungimento della tiratura dichiarata. Le quotazioni non hanno subito variazioni e le sottoscrizioni verranno accettate al prezzo di emissione di L. 10.000, 20.000, 40.000 e 80.000 per ogni formato e di L. 150.000 la serie completa.

Città sorprendente

LA NOSTRA è proprio una città sorprendente (rapisco il calzante aggettivo «sorprendente» dall'appena chiusa mostra di fotografie ispirate al libro di Libero Mazzi «Quassù Trieste») ricca sempre di scoperte: tempo fa capitò a chi scrive d'imbattersi nel cuore di Cittavecchia, tra casucce malandate tenute assieme da puntelli di legno e persino di cemento armato, in una villa con un bel giardino; non mancavano neppure palme fiorite a gialli grappoli. Un amico mi dava per certo esservi in città, tra grandi e piccoli, almeno dieci teatri, tra i quali uno privato, nobiliare, minuscolo ed elegante come una bomboniera. Segreti connessi alla città di pietre, alle sue case dalle bianche infilate di persiane, ai palazzi del centro posati su salde volte a vela e arcate di antichi magazzini di spezie, non di rado ancora in funzione; oppure misteri insiti nel clima e nella latitudine geografica: la bora che sparisce e poi ricompare a tradimento magari ai primi di ottobre, mentre agli ultimi giorni di novembre brilla un sole a dire poco primaverile; ma l'arcano grande resta l'indole vera dei suoi abitanti: sono allegri o malinconici? nazionalisti o internazionalisti? scettici o devoti? Ancora una volta l'interprete più autentico di Trieste è Scipio Slataper, là dove scrive della pluralità dei mondi triestini: tutto complesso persino la flora è doppia (mediterranea e alpina?).

Mi fermerò a una piccola scoperta fatta in questi giorni e coinvolgente il mondo dell'arte triestina in modo piuttosto importante: mi è capitato di assistere, all'ultimo piano di un palazzetto a metà circa del Viale, al ritrovamento, negli angoli bui della soffitta, di alcuni pacchi di disegni. La maggior parte ritratti, vergati alla brava anche su salviette di carta, su fogli di ogni tipo, comprese carte da parati, sulle quali il nero dell'inchiostro appariva come una sovraimpressione tra dissolvenze argentee di gigli, arabeschi, chimere rampanti... Testimonianze artistiche giunte a noi attraverso un lungo viaggio nel tempo: il passare degli anni, circa dieci, non ha inciso sulla loro attualità, anzi, semmai le ha caricate di sottintesi segreti. Documenti di una intensa temperie morale e intellettuale; testimonianze della grande avventura, quella della vita, intensamente spesa da una bohéme candida e spavalda negli anni '50, in perpetua santa bolletta. Ogni occasione era buona per ritrovarsi e magari fare baldoria, come il giorno nel quale l'intera brigata si mangiò un «cavallo»... In realtà solo disegnato da uno di essi già bastevolmente affermato da potere barattare un disegno con una cena per tutti in un importante ristorante del centro. Assieme ai fogli riemergono ricordi divertenti come l'«incoronazione» di Mariano: lo si fece salire su una pila di seggiole metalliche accatastate fuori di un caffè, e lui tranquillo e imperturbabile come un re o un filosofo antico dominava gli amici dall'alto, mentre questi ultimi, devoti sudditi, gli passavano qualche «bona sigarettona» straniera.

Si vede di dividere le opere salvate dall'incuria, dal cestino della cartastraccia, secondo gli autori: «Questo è di... ora è a Roma. Questo è di... ora è in Svezia». Qualcuno riconosce la propria mano su disegni ormai dimenticati, vergati secondo moduli al momento attuale ripudiati. Ma la maggiore parte dei fogli sono di un pittore spentosi nel fiore degli anni, un giorno di novembre di dieci anni fa.

Carlo Giorgio Titz, suo nonno era il famoso poliziotto, il Petrosino di Trieste, fu quasi certamente il pittore più promettente e con maggiori possibilità di affermazione della sua generazione. Curioso di tutto, su ogni argomento amava discutere e magari polemizzare. Fu amico fraterno di architetti, di un padre gesuita, di gente di teatro, del «Rosso con i libri sotto il braccio» da tutti considerato il giovane più colto della città e con lui amava discutere passeggiando per ore e ore, in gusto del conversare tutto mediterraneo, veneto, che gli veniva forse da Spalato, la città dove era nato e vissuto sino ai quattordici anni. Titz amava le «città» tanto che finirono con il diventare la sua fonte maggiore d'ispirazione: case come quella natale di Spalato a strapiombo sugli scogli e il limpidissimo mare di Dalmazia; palazzetti sghembi parigini amati attraverso i film di René Clair, Renoir, Carné (si occupò attivamente di critica cinematografica, come di fotografia nella quale raggiunse risultati davvero eccezionali); melanconici edifici industriali tra gasometri e gru della periferia di Trieste. La sua pittura era partita dall'esperienza espressionista, impiegando i colori con foga; questa vena un poco barbarica si andò man mano smorzando, liricamente raffinando: le case avevano dapprima finestre, poi divennero sempre più nude, scabre, severe; il colore si sublimò cedendo la strada al bianco e nero e infine al solo bianco, come nelle ultime opere completamente candide, formate da semplice cartoncino bianco a pezzi sovrapposti.

Con queste righe mi pare di avere assolto in qualche modo a un debito di coscienza verso un pittore del quale ammiravo, ed ammiro tutt'ora, molto l'opera: sarebbe bastato un niente per diventare amici. Ma come si sa nella nostra città i rapporti umani sono impacciati da una eccessiva dose di riservatezza, di geloso pudore dei sentimenti, anche più semplici e naturali come la stima: ci si conosce da anni e si continua a darsi del lei; capita — come nelle barzellette — di venire presentati ai vicini di casa mai neppure visti prima. Incontravo puntualmente Titz dopo teatro, sedevamo di fronte nella stessa filovia semivuota dell'ultima corsa notturna: lui con la sua bionda e innamorata sposa al fianco, mentre io andavo rimuginando quello che avrei scritto all'indomani della commedia appena vista. Coetanei, vagamente colleghi (scrivendo tutti e due di spettacolo), non ci si salutò mai. Forse spettava a me fare i primi passi dato che ero un po' più giovane? Non lo so. Vorrei ora dopo tanti anni rimediare a ciò, e salutare questo amico potenziale, così, semplicemente, come si usa tra persone che si conoscono da tanto: «Ciao, Titz!».

Sergio Brossi



(Telefoto UPI al «Piccilo»)
Praga — Un gigantesco abete natalizio alto venti metri è stato collocato in questi giorni nella Piazza della Libertà di Brno

OTTO PAGINE DI UN TACCUINO INTITOLATE «GIACOMO CASANOVA'S NOTEBOOK»

SU UNA STRADA CHIAMATA ALICE IL PAESE DELLE MERAVIGLIE DI JOYCE

Nel corto manoscritto, adesso pubblicato, è forse lecito riconoscere una sorta di protesta contro la sua rara magrezza di amori - Il gusto sottile di calarsi in un mondo infantile

I contagi più fastidiosi non sempre sono quelli di cui s'interessano i patologi. O comunque non sono gli unici. Così è assai contagiante il morbo di chi viene discutendo sull'accidentalità biografica o meglio sulla realtà storica che ha determinato la scrittura di queste otto pagine di James Joyce ora pubblicate in traduzione italiana da Mondadori sotto il titolo «Giacomo Joyce». E molti vengono scervellandosi su una possibile identificazione della protagonista di questo che viene presentato editorialmente in maniera un po' plateale come «il racconto di un amore triestino» di Joyce. Così si poteva, anzi si doveva, restare vittima di tale contagio, pur nel rifiuto di seguire un cammino tanto inutile, quanto balordo. Così, per giusta punizione, la penna ora verrà lasciata libera a confessare non poche spidocchiature filologiche.

Come fu gioiosamente sottolineato l'errore che definisce, in copertina, inedito questo scritto di Joyce, già pubblicato almeno in gran parte da Ellmann nella sua monumentale biografia. Non basta. Chissà perchè il grafico ha pensato di modificare nel cliché della copertina l'esatta grafia del cognome Joyce che è, con rispetto del testo originale, riprodotto alla pagina 18 della traduzione italiana? E a questo bisogno di verità, a questa sete di redenzione dei mali che avviliscono tanti amorevoli fanatizzanti dell'opera del grande nostro quasi-concittadino, come non permettere di risolversi in un piccolo ma non insignificante auto da fè? Chi tanti anni fa (quanti?) ebbe in mano il manoscritto originale proprio qui a Trieste (pare incredibile, è vero?), non può dimenticare la commozione allorchè scoprì nel cartellino — noi triestini, sempre impropri, lo chiamiamo etichetta — filettato di rosso, un tipico prodotto della nostra arte grafica, un emblematico prodotto della Tipografia Glessich; commozione che gli impedì di chiedere a chi poteva dare risposta esatta il nome dell'autore di quella scritta «Giacomo Joyce». E invece quell'occasione fu perduta per sempre. E resta ancora viva nella memoria — o nel cuore — l'inconfondibile voce che diceva: «Ho conosciuto sempre queste pagine come „Giacomo Casanova's Notebook"». E come, restando sempre in codeste bassure, come non confessare la gioia di chi scoprì che quelle due parole «Giacomo Joyce» in tutto richiamavano la scrittura del ragazzino Giorgio Joyce, il figliolo triestino del nostro. Gioia che si esaltò allorchè fu giusto concludere come quella che pareva essere scrittura di Giorgio, altro non era se non un'imitazione che di quella scrittura del figlioletto il padre aveva tentato, nel gusto di calarsi tutto in un mondo infantile, fino al punto di ribattezzarsi e assumere come i suoi figli un nome italiano? Ma per quale significato riposto? Per tantissime ragioni, forse, che qui ora, per nausea di tutto, nemmen si ha cuore di qui definire. Pace.

No, pace, non ancora. Bisogna confessare anche altro. Quando in questo manoscritto Joyce indugia — ma, oh, l'indugio è brevissimo — a rappresentarci un'alba di luce cruda su Trieste (com'è vero che la nostra luce è proprio tale, priva di sfumature, tutta nettezze perentorie!) e quando, dentro, il cuor tremava di gratitudine per tale omaggio a questa sua odiosamata città, ecco la lettura di queste nove parolette (nove in inglese, naturalmente): «una moltitudine di cimici abbattute attende una liberazione nazionale». Noi triestini diciamo: il sangue va in acqua. Una simile irrisione verso il nostro Irredentismo. Questa, caro Jim, non ce la dovevi proprio fare.

Pace. Confluiscono nel mondo espressivo suo la più gargantuesca fantasmagoria di esibizionismi eruditi, la più caleidoscopica sfocatura, tutto un enorme teatro, dietro ai quali male naufraga l'immalinconita pena d'una esplosione ispirativa. Qualcosa recalcitra d'innanzi a ogni abbandono, sia col ricorso al similoro della più levigata raffinatezza formale, sia con la nichilistica vanificazione. E nel prepotere sarcastico, nella luciferina volontà contaminatrice è ringhio il singhiozzo; sguaiataggine è il sorriso. Questo è il suo realismo. Tutto il resto? A proposito di questa quérelle, tutto il resto è oblivione.

Ma sì; è un dato di fatto che egli si recò a impartire lezioni d'inglese al numero 16 di via Alice. E poi? E poi, niente. Resta questo manoscritto. Dove è forse lecito riconoscere una sorta di protesta contro la sua rara magrezza di amori; dove qualcuno anche potrebbe illudersi di leggere quasi un rilevato bisogno di consumare, almeno sulla carta, adulterio ai danni di Nora. Benissimo ha fatto Francesco Binni — che ha affrontato i triboli della traduzione e meglio ha rivelato il suo adulto acume in una acuta prefazione — benissimo ha fatto Binni nell'affermare «quello che si impone, anche stilisticamente, è il momento della rivelazione, l'istante epifanico senza base narrativa».



(Foto Mottola)
Uno scorcio della villa in via Alice dove abitava l'«amore triestino» di James Joyce

Fra poco a Trieste non ci sarà più nessuno a saper dove era quella via Alice che stupiva Joyce e lo faceva innamorare. Del suo nome di fiaba, naturalmente, ma anche di quell'insinuante sua lusinga verso i più abbandonati sogni, con quel suo invito all'ondulante andare fra il sigillo di muri silenziosi e il mistero di muti cancelli. Confinato nella nequizia della storia, altro personaggio le usurpa oggi il posto sulla targa stradale, là, sull'alto angolo del basso edificio contraddistinto dal numero 16. Quello stesso di allora. A due passi, come allora, nell'aria invernale, di là dall'intrico frondoso, ecco il castello, sicuro contro ogni richiamo di Alice e del suo paese delle meraviglie; lo stesso castello di allora rivolge uno sguardo distratto sulla via Don Minzoni. Così lo vide Joyce con i suoi occhi miopi e con il suo estro trasfigurante; ed egli dentro non c'era mai stato, altro ancora riuscì a intuirvi, tanto che ne potè legittimamente scrivere: «Aria invernale nel castello, inforcate cotte di maglia, boccioli di candelabri di rozzo ferro sui tornanti della sinuosa scala della torretta». E gli fu facile collocarvi la sua Beatrice. Meglio s'era una black lady. Meglio se, in qualche modo, il suo amor del particolare realistico, poteva prendere lo avvio da un castello affacciato su una strada chiamata Alice.

Stelio Crise

UN NUOVO CONTRIBUTO AGLI STUDI FILOSOFICI

Nelle pagine di Abbate il vero Croce da vicino

Dall'accento posto sulla fase più acuta del suo profondo pensiero all'indagine da cui scaturisce uno stupendo profilo del grande Maestro

Michele Abbate, illustre saggista, figlio del nostro Mezzogiorno, ci presenta da vicino il vero Benedetto Croce. Nelle sue pagine (Einaudi editore) il grande filosofo è dinanzi a noi in tutta la sua erompente personalità di pensatore e di scrittore.

L'Abbate pone l'accento sulla fase più acuta del pensiero crociano, allargando l'indagine fino a tracciare uno stupendo e davvero perfetto profilo del Maestro, sotto l'aspetto del moralista e del politico, completando il profilo con una sintesi critica della filosofia del Croce, massimo rappresentante dello storicismo contemporaneo, e in rapporto appunto ai problemi che su tale storicismo hanno creato in Europa le premesse necessarie per un riesame generale di tutta l'imponente impostazione della storia. «Colloquiare con Croce», «fare i conti» con Croce, certo significa in primo luogo — afferma l'Abbate — studiare Croce e studiarlo, come è stato ben detto, con analisi particolareggiate e letture ampie di tutte le sue numerose opere, anche di quelle minori e minime. In un secondo luogo e il nostro eminente saggista ha ragione, significa non tanto riproporsi i problemi o problemi che siano analoghi a quelli che furono suoi, «per accertarne, correggerne o respingerne le soluzioni su di un piano astrattamente speculativo, quanto ripensare geneticamente la formazione e lo sviluppo così di quei problemi come di quelle soluzioni; attenendosi in questo al consiglio dello stesso Croce, che era di non filosofare sulle formule ma sulle cose».

E' con mente storicamente disposta l'Abbate, che all'ingegno unisce una vasta cultura, rilegge e penetra il Croce, poichè secondo lui, e gli diamo ragione, compito ancora attuale non è quello di stabilire ciò che è vivo e ciò che è morto della sua filosofia, cioè di redigerne «un inventario», quanto quello d'intendere e spiegare l'opera del Croce alla luce della storia d'Italia, di «rintracciare e comprendere la linea di svolgimento del suo pensiero» non come un processo a sè stante, ma nei suoi nessi con l'ambiente culturale e con la realtà politica e sociale...

L'indagine dell'Abbate abbraccia i periodi più importanti e culminanti della vita svolta dal grande filosofo in quella Italia politicamente dominata dalle tensioni e dalle polemiche politiche. Sicchè l'intero pensiero crociano riflette nelle sue pagine stati d'animo e azioni che si può benissimo definire l'autentica manifestazione della sua imponente personalità. E' così davanti a noi l'ultimo Benedetto Croce, cioè il filosofo nelle sue più geniali, profonde e complesse manifestazioni del suo formidabile ingegno. Ecco perchè abbiamo il dovere di affermare che i Saggi di Michele Abbate sono un ricco patrimonio per l'Italia culturale. Egli, con il suo stile limpido e col suo solido pensiero ci ha rivelato un Croce che ignoravamo. L'Abbate è pienamente riuscito a scoprirci il nostro filosofo, a farci conoscere il suo vero pensiero politico, che scaturisce quasi sempre dalle immortali e sapienti verità della storia.

A questo proposito, ecco ciò che il Croce ha lasciato scritto: «Non basta dire che la storia è il giudizio storico, ma bisogna aggiungere che ogni giudizio è giudizio storico o storia senz'altro».

E' la prima opera analitica quella dell'Abbate, perchè ci presenta il Croce nel suo tempo, la sua posizione, il suo ruolo nella crisi drammatica della società italiana, i suoi interessi politici, il significato dell'azione culturale da lui promossa; questi i temi sostanziali che l'Abbate svolge nelle sue pagine. Rintracciare e comprendere la linea di svolgimento del nutrito pensiero crociano, non come un processo a sè stante, ma nei suoi nessi con l'ambiente culturale e con la realtà politica e sociale da cui sorse e in rapporto ai quali si venne sviluppando; l'autore ricolloca così la filosofia e l'opera dell'immortale Maestro nella storia d'Italia, indicandone caratteri e limiti. La parte analitica dell'opera riguarda prevalentemente gli scritti e l'attività del Croce nei primi venticinque anni del secolo. Cioè la funzione svolta dal filosofo nell'Italia giolittiana e dopo. Ma la ricerca dell'autore, facendo perno su quel periodo centrale, in realtà abbraccia sinteticamente l'intero corso del pensiero crociano e ne offre una valutazione e un giudizio complessivo tra i più impegnati ed acuti.

Francesco Geraci

Incontri romani

Roma, dicembre

Walter Chiari preso per la coda, all'ultima del «Gufo e la gattina». Il teatro dei Parioli zeppo come fosse un «gala», dopo quarantacinque giorni di repliche allo stesso ritmo d'incassi. Mancano cinque minuti all'inizio dello spettacolo. «C'è Walter?». Sorriso rassegnato: «Figuriamoci, arriva sempre allo istante di andare in scena... se arriva. Tanto non ha da cambiarsi nè da truccarsi». Passano sette, otto minuti, un brusio di voci, un maglione nero, una cappotta da marinaio, un tascapane a tracolla. Cammina e parla con due, tre persone alla volta, la telefonata a Perugia per l'inizio della tournée in gennaio, il Dom Perignon da mandare a Rascel che al Sistina comincia «Venti zecchini d'oro», poi denaro da ritirare («se no come si fa a regalarlo?»)... Finalmente è sulla soglia del camerino. Un urlo, un abbraccio. «Ma che bel colore! Beati voi a Trieste, ancora il sole, il mare, le barche; diteglielo, diteglielo cosa vi dicevo: andiamo a esordire a Trieste credimi, è a Trieste che volevo venire per primo...». E' difficile arginare il fiume di nomi, di amici, di appuntamenti non rispettati («ma come faccio, come faccio, ieri tra Canzonissima e qui sedici ore di spettacolo!»), di nostalgie che riteniamo sincere, altrimenti addio personaggio.

Perchè Walter Chiari adesso è un grosso personaggio in cui vita e teatro (e quindi finzione fino all'accorato, fino alla segreta malinconia) si sono perfettamente amalgamati. Quattro anni fa, al gong dei quaranta — come disse lui — capì che bisognava voltar pagina, e lo fece con intelligenza: senza rinunciare a se stesso, ai vent'anni fortunati e movimentati di prima (difetti inclusi), e portando all'incontro — nel suo tradizionale disordine goliardico — un ordine sotterraneo, che deve esserci ma che non deve apparire, altrimenti addio al Walter di tutti. Certo che è una faticaccia, ma lui ci vive dentro.

La madre, venuta a controllare se la roba nei bauli è a posto (perchè stanotte si smonta), ascolta mite e silenziosa, amorevole e soprattutto abituata. Anche per questo è sua madre. Lo avvertono che Paola Quattrini è già in scena, che tocca a lui. Scendiamo i pochi gradini che portano in palcoscenico, e mi dice sottovoce riprendendo un frammento di discorso fatto prima con l'impresario: «Vorrebbero farmi venire a Trieste in febbraio, diglielo tu che è impossibile, trova una scusa; sai, vorrei venirci in aprile, che c'è il sole e si va in barca. Ti raccomando...». Poi entra in scena. Nel frigo che deve aprire troverà una sorpresa, uno dei tanti scherzi che si fanno dietro le quinte, all'insaputa sua e del pubblico. Tra le arance che deve mangiare trova delle monete di cioccolato non previste dal copione. Tranquillo le libera dalla stagnola e le mette tra gli spicchi d'arancio, così che «Il gufo e la gattina» si allunga di una battuta mai scritta. «Cosa fai?». «Un sandwich di arancio e cioccolato». E l'applauso non manca. Forse nel vocabolario di Walter Chiari non esiste la parola imbarazzo.

* * *

Renato Rascel preso di petto, alla prima di «Venti zecchini d'oro», che avrebbe un po' da Boccaccio e gli altri con tanto amore. Il medagliere di Rascel non ha da invidiare niente a nessuno. Dagli inizi faticati nei teatrini da campo a tutte le soddisfazioni che un attore può desiderare. Gli mancava forse, nella prestigiosa collana, il nome di un regista alla moda com'è oggi Zeffirelli, coccolato dalla Corte d'Inghilterra e dal «jet set» che fa capo a Liz Taylor e Richard Burton. Così addirittura da testi classici (Boccaccio, Aretino, Ariosto, Bandello ecc.) manipolati da Pasquale Festa Campanile (cinema) e Luigi Magni (rivista), ecco l'occasione dei «Venti zecchini», che rimarrà tra gli spettacoli più difficili da classificare. Non rivista e nemmeno commedia musicale, piuttosto commedia leggerina con impianto scenico funzionante da cortina fumogena per testi provvisti dell'ambiguità e dei dubbi di tutte le interpolazioni, con proclami (sul lepido e lo sboccato) che lasciano perplessi per l'inutile perentorietà. Sospetto dunque di Zeffirelli prestanome o non idoneo; non c'è niente di male a dirlo. Spunta allora Rascel, ti fa Mariotto, che sarebbe un Calandrino, il buggerato e tonto, il credulone sfumato a furbo intrigante. E ti ritrova gli accenti più antichi e genuini del Rascel-personaggio degli anni '50, di Attanasio cavallo vanesio, di Alvaro piuttosto corsaro. Vocina, falsetti, mossette; equilibratissimo, misuratissimo a disegnare con contorni familiari da album di ricordi il candore simpatico e divertente di un sughero che galleggia — sereno e ingenuo — fra creste schiumate di un mare in burrasca com'è questo dei nostri anni, quale era, in fondo, anche quello dell'ormai lontano dopoguerra, sulle cui passerelle gettate dalla cara vecchia rivista Rascel cantava «E' finita la bufera, è passato il temporale». Insomma Rascel come una presenza costante, come voce della coscienza a specchio dei tempi. E non è poco per un così lungo arco di tempo.

* * *

Artaud, teatro della crudeltà. Nessuno inventa. Al «Quirino» i Giovani (ahinoi e loro, non più!) con «L'amica delle mogli» di Pirandello. Tre, quattro volte rimbalza nel tormento del dialogo la parola crudeltà. Romolo Valli nel suo delirio ne è l'incarnazione, Rossella Falk (che discende per linea diretta dalla Morelli) ne è la vittima veggente, in un'orchestrazione tutta tesa sul filo dell'impeccabile. E si capisce perchè con questa commedia un po' fuori dei binari pirandelliani essi abbiano avuto Londra ai loro piedi.

Libero Mazzi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I MERCATI ALLA VIGILIA DELLA GRANDE FESTIVITA'

Vigilanza prenatalizia sul fronte dei prezzi

Rincarate le carni - Scarseggeranno le dindiette?
Buone promesse della pesca - Intensi controlli

«Mese no», novembre, nel settore dei prezzi per i generi di prima necessità, e le massaie devono essersi rese conto della situazione negativa che il Comando vigili urbani ha riscontrato. Una situazione peggiore, infatti, rispetto al mese precedente, se si considerano gli aumenti apportati sul burro, i formaggi, le uova e sulla carne di maiale, anche se questi ultimi vengono considerati di carattere stagionale, e quindi ricorrente. Non si sono avuti, per contro, particolari ribassi, fatta eccezione per il kerosene; stazionari, nel loro complesso, i mercati ortofrutticolo e ittico.

Ci si avvicina intanto al periodo natalizio, per il quale il Comune — a quanto viene assicurato — ha già predisposto, come negli anni scorsi, un particolare servizio di vigilanza inteso a prevenire e reprimere eventuali abusi.

Speciale interesse ha rivestito il mese scorso il settore delle carni di manzo. La sospensione delle importazioni di bovini dall'estero, decisa in conseguenza dell'afta epizootica accertata sugli animali provenienti dall'Ungheria, Romania e Jugoslavia ha determinato un ulteriore rincaro dei prezzi all'ingrosso, che ha dato motivo ai rivenditori di chiedere l'abolizione del calmiere. Con il debellamento dell'epidemia, reso possibile per il rigoroso controllo e le misure profilattiche prese dalle autorità sanitarie locali, nonchè per la conseguente riapertura dello scalo ferroviario di Prosecco avvenuta il 1.o dicembre, si ritiene probabile che entro questo mese saranno riprese regolarmente le importazioni. Giungono frattanto delle piccole partite di bestiame dall'Austria, Germania e Polonia. La Regione, dal suo canto, ha provveduto allo stanziamento di 92 milioni di lire per il risanamento degli allevamenti del Friuli - Venezia Giulia.

Per quanto riguarda le carni di vitello, lievi aumenti di prezzo si sono avuti all'ingrosso, con alcuni ritocchi al dettaglio, praticati in particolare nei supercoop, dove le braciole di costa sono rincarate di 60 lire il kg. Il costo dei polli ha registrato qualche ribasso all'origine, praticato soltanto da singoli rivenditori in quanto esiste, nella categoria, un certo malumore per la nuova regolamentazione delle vendite di questo prodotto, ritenuta onerosa, e per la situazione d'incertezza che si profila per le forniture natalizie delle dindiette, fatte normalmente dalla Jugoslavia e dall'Ungheria, dai quali Paesi sono vietate temporaneamente le importazioni; le dindiette pertanto, caratteristico piatto di Natale, dovranno essere reperite sul mercato nazionale a prezzi superiori. Notevoli aumenti di prezzo sono stati registrati nelle carni suine, all'ingrosso (attribuiti soprattutto — come si fa rilevare — alle speculazioni di mercato favorite dalla chiusura delle importazioni), che tuttavia hanno avuto scarse ripercussioni sulle vendite al minuto, anche in considerazione dei ribassi già segnalati.

Si è intanto iniziato il raccolto delle olive, che si concluderà alla fine di dicembre, mentre permane l'interrogativo sui suoi risultati che potranno essere determinanti per il miglioramento del mercato e per una riduzione dei prezzi di vendita. Questo obiettivo, che sembrava ormai raggiunto in seguito all'intervento e ai recenti provvedimenti del MEC (richiesti allo scopo di ridimensionare il rapporto fra il prezzo dell'olio di oliva e quello di semi), è invece, a prescindere dall'andamento della campagna olearia in corso, condizionato alla campagna stessa, in quanto l'aumento del premio d'integrazione a favore degli olivicoltori (da lire 218,75 a lire 269,69), approvato dalla CEE il 31 ottobre, non è ritenuto sufficiente dagli interessati. Situazione ancora incerta, quindi, con prospettive però abbastanza favorevoli, considerato il ribasso di 30 lire il litro, apportato all'ingrosso, negli ultimi giorni di novembre, su alcuni tipi di olio vergine.

La situazione del mercato ittico è stata caratterizzata, nella prima decade di novembre, da scarsità di pesce fresco (attribuita alle avverse condizioni atmosferiche), al quale ha fatto riscontro una maggiore richiesta di pesce refrigerato, quali passere, code di scampi, moli, merluzzi; nelle due decadi successive, invece, si è avuto un discreto miglioramento e buone pescate di cefali, menole, cannocchie, seppioline, calamari e passere. I prezzi, nel complesso, si sono rivelati inferiori a quelli di ottobre: anche i calamari congelati, molto richiesti, hanno fatto notare un ribasso oscillante dalle 80 alle 200 lire il kg., rispettivamente all'ingrosso e al minuto. E' probabile qualche ulteriore diminuzione, dovuta alle pescate favorevoli avvenute nell'Adriatico e alle condizioni più vantaggiose offerte ai pescherecci giapponesi.

Nel settore degli ortofrutticoli si è avuta una minore disponibilità di verdura e frutta fresca e un maggiore afflusso di agrumi, i cui prezzi sono ribassati. L'altra frutta, invece, e svariati tipi di verdure, hanno segnato un notevole rincaro, di carattere stagionale.

Nel campo degli articoli di abbigliamento, arredamento e calzature, negli ultimi tre giorni di novembre si sono avute, con l'afflusso dei turisti jugoslavi, vendite soddisfacenti, seppure inferiori alle aspettative.

CON LA TRADIZIONALE CERIMONIA SOLENNE ALL'ATENEO

SABATO L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO ANNO UNIVERSITARIO

Relazione del Rettore Origone e prolusione del prof. Dal Palù
Quasi la metà degli studenti provengono da località fuori Trieste

L'anno accademico 1968-69 dell'Università degli Studi verrà inaugurato sabato, con solenne cerimonia, nell'Aula Magna dell'Ateneo. Il Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone farà la consueta relazione sull'anno accademico testè conclusosi ed esporrà le linee programmatiche dell'attività futura dell'Università.

Il discorso inaugurale verrà pronunciato dal prof. Cesare Dal Palù, straordinario di patologia speciale medica e metodologia clinica nella Facoltà di medicina e chirurgia, sul tema: «La diagnosi cardiologica e l'elettrocardiogramma».

La cerimonia, presenti le massime autorità della Regione, avrà inizio alle ore 11. Sarà preceduta, con inizio alle ore 10 dalla posa della prima pietra della costruzione della Casa dello Studente e dell'edificio che accoglierà le aule alle varie Facoltà esistenti nel comprensorio della città universitaria.

Torna interessante sottolineare nell'occasione quasi la metà della popolazione scolastica dell'Università è costituita da studenti residenti nel Friuli, nello Isontino o provenienti da altre province d'Italia ed alcuni anche dall'estero. Il fenomeno migratorio degli studenti, a parte quelli friulani e isontini è dovuto ad una serie di fattori, non ultimo quello dell'accresciuto prestigio dell'Ateneo triestino che specie negli ultimi anni ha notevolmente migliorato le sue strutture con l'acquisizione di nuovi e modernissimi impianti. Il riferimento riguarda in particolare gli istituti di meccanica, di meccanica navale, di ingegneria idraulica ed edile, di elettronica e di elettrotecnica. E' sintomatico che gran parte degli studenti stranieri, provenienti in massima parte da Grecia e Siria frequentano la Facoltà di ingegneria ed in particolare di ingegneria elettronica ed elettrotecnica.

Gli studenti provenienti dallo Isontino e dal Friuli, a Trieste godono, con la possibilità di frequentare la mensa e di avere un alloggio con modica spesa, di buone facilitazioni e della possibilità di interrompere la continuità del soggiorno a Trieste con frequenti ritorni a casa.

La ripartizione territoriale dei laureati è pressochè uguale, o poco dissimile, nei vari anni scolastici. In quello 1964-1965 si sono laureati 155 triestini, 106 friulani-isontini, 23 studenti provenienti da altre località d'Italia e uno straniero. Il rapporto percentuale risulta essere il seguente: 54,34 p. c. triestini, 37,22 p. c. friulani-isontini, 8,10 p. c. provenienti da altre località e 0,34 p. c. stranieri.

Riproposti a Cappellini i problemi degli ex P.C.

Il Commissario del Governo, Cappellini, ha ricevuto ieri il segretario del sindacato statali r.s.e. ex P.C., Willy Marcocci. Nel corso dell'incontro sono stati ampiamente trattati i problemi delle competenze arretrate e dell'applicazione della legge 631/66.

In proposito è stato fatto rilevare che, a distanza di circa tre anni dall'entrata in vigore di questa legge, si deve constatare — è detto in un promemoria consegnato al dott. Cappellini — che troppe sono ancora le Amministrazioni che non la applicano in modo conforme al suo spirito nè all'intendimento del legislatore, e in netto contrasto con gli impegni concordati in sede di commissione interministeriale tra i rappresentanti del Governo e quelli del sindacato. L'interpretazione data dalle Amministrazioni alla legge sono varie, sempre comunque in senso restrittivo. Fanno eccezione soltanto — si rileva — il Ministero dell'interno (che ha alle sue dipendenze un terzo di tutto il personale r.s.e.) e la Corte dei conti, quale organo di controllo.

Da oggi, e per venti giorni, si trova esposta all'albo pretorio di via Malcanton 3 (pianoterra), la deliberazione della Giunta comunale n. 2855 del 4 dicembre, con allegati due elenchi di 52 rettificazioni eseguite di ufficio per altrettante dichiarazioni, ai fini dell'imposizione ordinaria del tributo applicato ai contribuenti per casi di alienazioni e utilizzazioni edificatorie verificatesi nel 1967 e 1968.

Gara di solidarietà per salvare un bimbo

Belgrado, Ancona e Trieste: questo il triangolo della solidarietà. Un radioamatore anconetano, l'avv. Alberto Riccioni, ha captato ieri mattina un appello che veniva lanciato da un radioamatore jugoslavo. Egli chiedeva con urgenza un farmaco italiano per la clinica pediatrica di Belgrado, dove i medici stavano lottando per salvare un bambino colpito da un grave male. La trasmissione non era molto chiara ed il nome del farmaco era stato captato con difficoltà, ma ugualmente il radioamatore anconetano ha pensato di mettere immediatamente in moto la catena della solidarietà. Egli ha avvertito la Questura della sua città.

Ancona si è messa immediatamente in contatto con la Questura di Trieste e quindi con la polizia di frontiera, il cui dirigente, dott. Patarino, ha provveduto a mettersi in contatto con la polizia jugoslava. Capodistria ha chiamato al telefono la clinica di Belgrado per conoscere il nome esatto del farmaco; ma la risposta è stata solo di ringraziamento: il primario infatti ringraziava cordialmente tutti coloro che avevano preso parte alla generosa gara, informando che il farmaco era già stato reperito e somministrato al piccolo paziente. Tutto bene insomma.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 garzone cucina, turno 60. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo; 1 meccanico navale 2.a cl.

PER IL TRIESTINO ARRESTATO A PORDENONE

Guai a valanga dopo il furto fallito

Messo in carcere per aver tentato di rubare un'auto ora gli è stato revocato un condono di dieci mesi

I carabinieri della Squadra di Polizia giudiziaria di Pordenone si sono recati ieri mattina nelle carceri giudiziarie del «Castello» per notificare al detenuto Fabio Casagrande, di 25 anni, residente a Trieste in via d'Alviano 74, un secondo ordine di carcerazione, in seguito a una sentenza emessa dalla Corte di assise di appello. In sede di appello è stata ritenuta infatti la continuazione in un furto doppiamente aggravato, di cui il giovane si era reso responsabile. Pertanto gli è stato revocato il condono della pena di 3 anni e 8 mesi di reclusione, di cui due anni e 10 mesi già scontati.

Il Casagrande, come noto, era stato arrestato giorni fa a Pordenone, in seguito al tentato furto aggravato dell'auto di un aviere americano, residente ad Aviano. Ora dovrà quindi scontare anche i dieci mesi, che precedentemente gli erano stati condonati.

Oggi assemblea gestori autorimesse

L'Associazione autorimesse, aderente all'Unione commercianti, informa che oggi alle 21, si terrà nella sede dell'Unione stessa (via S. Nicolò 7) l'assemblea generale della categoria.

Concorso a 156 posti nel Ministero delle Finanze

Nella «Gazzetta Ufficiale» n. 292 del 16 novembre 1968, è stato pubblicato il bando del concorso per esami a 156 posti di consigliere di 3.a classe in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione centrale del Ministero delle Finanze. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso scadrà improrogabilmente in data 15 gennaio 1969.

Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, Ufficio Concorsi - 00100 Roma, su carta legale da lire 400 e potranno essere presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste.

Per l'ammissione al concorso è necessario essere in possesso di una delle lauree descritte nel bando e aver compiuto il 18.o anno di età e non superato il 32.o alla data di scadenza del bando, salvo elevazioni al limite massimo previste dalla legge.

Conferenza all'AIA sulla sinistra americana

Domani alle ore 19, al Centro culturale di via Galatti 1, il prof. Marshall J. Cohen della Harvard University terrà una conferenza in italiano sul tema: «La nuova sinistra americana». Alla conferenza seguirà un dibattito. Il prof. Marshall Cohen è professore di storia americana alla Harvard University e «visiting professor» al Centro di Bologna della Johne Hopkins University, collabora inoltre a numerose riviste americane, tra cui «The Yale Review» e «Perspective in American History».

Il nuovo direttivo dei socialproletari

A conclusione del congresso provinciale del partito socialista italiano di unità proletaria è stato eletto il nuovo direttivo della federazione di Trieste che sarà formato da Braida, Chersovani, Enzmann, Franco, Gasperini, Giordani, Jercog, Laurenti, Luches, Martone, Miniati, Monfalcon, Montecalvo, Polli, Punter, Rutigliano, Vanon, Vascotto, Uboni. Delegato al Congresso nazionale: Silvio Laurenti.

Il PSIUP, secondo un comunicato, pure se tuttora è escluso per «motivi pretestuosi» dalla segreteria della CGIL, ha confermato che «la posizione della sua corrente sindacale è di inequivocabile impegno nella CGIL».

Delegazione nordvietnamita a Trieste ospite della CGIL

Stamane sarà ospite della Nuova Camera Confederale del Lavoro-CGIL, la delegazione ufficiale della Federazione sindacale della Repubblica democratica del Vietnam, guidata dal suo presidente Hoang Quot Viet.

Gli ospiti, che giungeranno in mattinata nella nostra città provenienti da Bologna, dopo aver deposto una corona di alloro in omaggio dei «Martiri della Risiera», saranno ricevuti dal Sindaco, dalle altre autorità locali e dalla Presidenza della Giunta regionale.

Stasera, poi, alle ore 18, la CCdL offrirà un ricevimento nei saloni dell'Hotel Milano. Successivamente la delegazione di Hanoi, in Italia su invito della CGIL, parteciperà alle ore 20 ad un incontro — al cinema Ritz — con i locali dirigenti sindacali. Oratore ufficiale per la CGIL: il vice segretario confederale, Mario Didò.

Stasera, alle ore 18, si svolgerà il congresso della sezione dei lavoratori del porto in preparazione al IV congresso della Federazione autonoma triestina del PCI, per l'elezione dei nuovi dirigenti di sezione e dei delegati al prossimo congresso provinciale. In rappresentanza della Federazione, interverrà il segretario federale, ing. Antonino Cuffaro.

Domani sera, alle ore 20, alla Casa del popolo (via Madonnina 19) comizio del PCI sul problema delle locazioni e dell'IACP. Parlerà la consigliera comunale Jole Burlo. Presiederà Claudio Tonel, della segreteria federale.

IL CONSIGLIO IERI IN RIUNIONE STRAORDINARIA

Molte delibere alla Provincia prima di affrontare il bilancio

Nell'incertezza del voto di domani sono stati così definiti vari impegni, specie Ospedale psichiatrico e personale

La seduta di ieri sera del Consiglio provinciale è stata dedicata interamente al disbrigo di delibere di ordinaria amministrazione: l'assemblea provinciale è stata, infatti, chiamata ad approvare una serie di deliberazioni urgenti in vista della riunione di domani sera interamente dedicata al grosso problema del voto sul bilancio. Dato che il bilancio difficilmente potrà «passare» e che pertanto la Giunta potrebbe dover dimettersi, è stato opportunamente deciso di convocare una seduta unicamente per portare avanti una serie di adempimenti che attendevano le relative delibere.

In sede di comunicazioni il Presidente Savona ha informato il Consiglio di essersi recato giovedì scorso a Roma per sollecitare l'approvazione delle due deliberazioni riguardanti il personale provinciale: a tale scopo il dott. Savona ha avuto un incontro con il Sottosegretario agli Interni, on. Gaspari e con il Prefetto Meneghini; dai colloqui romani, il Presidente Savona ha avuto l'assicurazione che non esistono più ostacoli di sorta per l'approvazione delle due deliberazioni, le quali pertanto verranno sottoposte al voto della competente Commissione alla sua prossima riunione. Il Presidente della Provincia ha pure comunicato la costituzione del Comitato provinciale dell'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia, che sarà presieduto dall'assessore Foschi.

Prima di passare all'ordine del giorno della seduta, il dott. Savona ha risposto a un'interrogazione urgente del consigliere liberale Sanzin, sulla situazione di grave disagio provocato dallo sciopero del personale medico dell'Ospedale psichiatrico. Il Presidente ha detto che ieri stesso la Giunta si è riunita per esaminare il grave problema e che sono stati compiuti dei passi concreti presso i vari Ministeri interessati: è stato questo un primo, urgente passo, cui seguiranno altri nelle forme più indicate per risolvere il grave problema.

La prima delibera affrontata e approvata a larga maggioranza dal Consiglio, è stata illustrata dall'assessore anziano Apih e riguardava l'istituzione di un posto di capo famiglio addetto alla farmacia annessa all'Ospedale psichiatrico: l'assessore ha sottolineato l'importanza dell'opera svolta da questa farmacia interna che prepara in loco vari medicamenti e che prossimamente verrà trasferita nel nuovo padiglione, recentemente inaugurato. Il Presidente Savona ha quindi illustrato due delibere riguardanti il trattamento economico del personale avventizio in servizio alla data del 1.o maggio 1959: si tratta di un provvedimento di carattere tecnico che riguarda quattro dipendenti (di cui due già in pensione) e che non comporta alcuna nuova spesa per l'Amministrazione: anche queste due delibere hanno ottenuto una larga approvazione.

Il «sì» del Consiglio hanno ottenuto anche altre due delibere: la prima riguarda l'apertura e l'approvazione di un concorso interno per titoli al posto di vicesegretario generale della Provincia, posto resosi vacante con il «comando» del precedente funzionario alla Regione; la seconda riguardava invece l'acquisto di pacchi dono per i figli dei dipendenti provinciali in occasione della prossima Befana.

L'assessore Apih ha quindi presentato un'altra delibera riguardante i criteri per l'assegnazione di borse di studio al personale dell'Ospedale psichiatrico e degli annessi Istituti, con i fondi stanziati dalla Regione. Nell'illustrare il relativo regolamento e quello dei corsi teorico pratici per gli infermieri, Apih ha osservato che la psicoterapia moderna richiede rapporti umani sempre più intensi e pertanto una specializzazione sempre maggiore del personale. Sulla delibera, che l'assessore ha definito in sostanza il frutto di un accordo tra Giunta e personale interessato, si è aperta una breve discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri Weiss (PCI), Della Santa (PLI), Gostissa (DC) e De Vecchi (MSI): tutti hanno annunciato voto favorevole, pur sottolineando certe perplessità.

Di notevole importanza l'ultima delibera illustrata al Consiglio dall'assessore Apih, cioè quella riguardante l'accensione di un mutuo di 200 milioni di lire per opere di ammodernamento e restauro del padiglione «Tranquille donne» e l'acquisto di apparecchiature scientifiche per l'Ospedale psichiatrico. L'assessore ha sottolineato che il provvedimento risolve l'ultimo grosso problema dell'ospedale, perchè a tutte le altre necessità urgenti la Giunta è già venuta incontro. Apih ha quindi rilevato che per il completamento di quest'opera sono necessari 500 milioni di lire, ma che tutti i tentativi compiuti presso lo Stato e presso la Regione per reperire la somma necessaria, sono rimasti infruttuosi e che pertanto l'Amministrazione non ha avuto altra strada da scegliere che quella del mutuo. E' questo un provvedimento — ha aggiunto — che aggrava i bilanci, ma assolutamente necessario e urgente. Dal canto suo il cons. Beltrame (PLI) ha riconosciuto la necessità del mutuo, ma ha sottolineato che il problema si innesta nel quadro più ampio del bilancio e che pertanto sarebbe più opportuno discuterne dopo la discussione sul preventivo: per il momento il suo gruppo avrebbe dato voto contrario. La delibera è stata accolta con il voto favorevole della D. C., PSI, PCI e US; contro hanno votato PLI e MSI, mentre si è astenuta la rappresentante del MIT.

L'assessore Fogher ha esposto infine una delibera sull'ampliamento dei compiti e delle attribuzioni del Centro per le malattie sociali delle tossicosi da stupefacenti e da sostanze psicoattive: in futuro il Centro affronterà anche la cura della epilessia e dei traumatismi da incidenti stradali. Questo è in pratica il primo passo per attuare il decentramento dei centri di medicina sociale e per istituire le unità sanitarie locali e l'assessore ha annunciato che per il primo impianto la Regione ha già stanziato sei milioni di lire. Il provvedimento, sul quale ha espresso qualche perplessità la cons. Weiss (PCI) è stato approvato all'unanimità.

Urgente appello ai donatori di sangue

Il Centro trasfusionale è sprovvisto di sangue. Tutti i donatori, in particolare quelli del gruppo O, sono invitati a presentarsi al Centro, in quanto continuano — pressanti e gravi — le richieste dai vari reparti ospedalieri. L'orario per i prelievi è dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

ALLA RICERCA DEL «13» DA 28 MILIONI DI LIRE

Forse un carabiniere il fortunato di Muggia

Sono però solo voci e la vincita è ancora anonima

(«Giornalfoto»)

Sono rimaste infruttuose le ricerche compiute ieri nel Muggesano per individuare il tredicista, che ha totalizzato l'ingente vincita di 28 milioni di lire.

Fin dal mattino è incominciata a girare insistente la voce, che il beneficato dalla fortuna sia un milite dell'Arma dei carabinieri, in servizio presso uno dei vicini posti di blocco. Qui però la voce si fa discordante, poichè c'è chi lo fa appartenere al presidio di Rabuiese e chi ad un altro. I militi smentiscono che si tratti di uno di loro e stornano i sospetti sui colleghi di altre caserme.

Di certo, per il momento, rimane il fatto che il «13», unico in tutta la regione, è stato giocato nella ricevitoria di Muggia, sita in piazzale Curiel. Il signor Agapito, gerente della stessa, non ha idea di chi possa essere il possessore della schedina fortunatissima, perchè sono molte centinaia le giocate che settimanalmente vengono effettuate nella ricevitoria. Nella foto il signor Agapito.

La Dichiarazione dei diritti dell'uomo

La Giunta comunale ha deliberato l'affissione di un manifesto in cui si ricorda che vent'anni fa l'Assemblea generale delle Nazioni Unite approvò e proclamò la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo come ideale comune di tutti i popoli e di tutte le Nazioni. Il riconoscimento ai membri della famiglia umana della loro dignità e dei loro diritti, uguali e inalienabili per tutti — sottolinea il manifesto — costituisce «il fondamento della libertà, della giustizia e della pace tra i popoli». Il pensiero della Giunta municipale così si conclude: «Nella consapevolezza dell'alto valore morale del documento, meditiamo e operiamo per il raggiungimento e il consolidamento di questi diritti, per l'avvento di un mondo in cui tutti possano appagare le più alte aspirazioni: la libertà di parola e di pensiero, la libertà dal timore e dal bisogno».

CALENDARIETTO

Oggi: Madonna di Loreto — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 21.22 e tramonta domani alle 11.37.

Ieri: temperatura massima 4,4, minima 2,8; pressione mb. 999,1 in diminuzione irregolare; umidità 56 per cento; vento km. 43 da E.N.E. con raffiche a 115 km.; cielo coperto; mare molto agitato con temperatura di 11,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.57 con cm. 8 sopra il l.m. e alle 18.25 con cm. 43 sotto il l.m.; alta alle 10.57 con cm. 22 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.30 con cm. 28 sopra il l.m. e bassa alle 7.50 con cm. 7 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, telef. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel 29690.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE

9 dicembre

MORTI: Acerbi in Polli Elena a. 64; Iurcotta Ercole a. 62; Norio Mario a. 74; Virant Adalberto a. 56; Megari in Pirnetti Urania a. 82; Apollonio Gilda a. 76; Peschier Giusto a. 71; Pegan Antonio a. 74; Battagliero in Capato Adele a. 56; Ghizzoni Luigi a. 79; Predonzan in Quargnali Olivia a. 73; Bon ved. Battistel Margherita a. 79; Ungaro Michele a. 72; Pruni Maria a. 56; Tonini Giuseppe a. 59; Sambri Gaetano a. 69; Biecher Romano a. 64; Gattesco Maria a. 75; Bussani Alean. dro a. 56; Karis Giuseppe a. 61; Missan Natale a. 50; Lorini Pietro a. 83; Gracco Pietro a. 86; Tommasini ved. Ascoli Ida a. 75; Chervatin ved. Cristiani Maria a. 67; Covacich ved. Mutarello Valeria a. 68.

NATI: 11.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8. 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

MEDAGLIA D'ORO AL DIRETTORE DEL CONSERVATORIO «G. TARTINI»

RICONOSCIMENTO AL MAESTRO FIUME

(Foto de Rota)

L'on. Maria Badaloni, Sottosegretario alla pubblica istruzione, — giunta nella nostra città per presenziare all'inaugurazione dell'anno accademico del Conservatorio Tartini — è stata ricevuta ieri mattina in Municipio dal Sindaco Spaccini. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati all'on. Badaloni i problemi della scuola triestina, con particolare riferimento ai piani dell'edilizia: un argomento, questo, che interessa in modo particolare la nostra città, e per la cui soluzione il Sottosegretario ha fornito utili indicazioni.

Al termine del colloquio — cui hanno assistito l'on. Belci, il Provveditore agli studi, Angioletti, il presidente e il direttore del «Tartini», Antonicelli e Fiume, e gli assessori comunali Faraguna e Ceschia — l'ing. Spaccini ha fatto omaggio alla on. Badaloni della medaglia celebrativa del Cinquantenario e di alcune pubblicazioni edite nella speciale ricorrenza.

La rappresentante del Governo ha presenziato in serata alla manifestazione inaugurale dello anno accademico del Conservatorio di musica, nel corso della quale ha consegnato al maestro Orazio Fiume la medaglia d'oro dei benemeriti della cultura e dell'arte (nella foto).

Natale a Cortina e Corvara

Sono disponibili alcuni posti sulle gite di NATALE in autopullman 22-26 dicembre a CORTINA e CORVARA.

Iscrizioni presso U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

UNA SETTIMANA DI DISAGI A SAN GIOVANNI

CONTINUA LO SCIOPERO DEI MEDICI PSICHIATRI

Continua, ormai da otto giorni e con conseguenti crescenti disagi all'Ospedale psichiatrico lo sciopero dei medici iscritti all'Associazione medici organizzazioni psichiatriche italiane (AMOPI). Gli interessati, infatti, su invito del consiglio direttivo dell'associazione di categoria, hanno deciso unanimemente la prosecuzione dello sciopero (su scala nazionale) a tempo indeterminato, mirante a ottenere la parificazione con i colleghi degli ospedali civili, sia nel trattamento che nel numero, che si chiede venga aumentato in quanto attualmente insufficiente in proporzione ai pazienti ricoverati.

A quanto rileva un comunicato della delegazione provinciale di Trieste, risulta che il decreto interministeriale previsto è stato già firmato dai Ministri della sanità e interni, che esso si trova dal 26 novembre al Ministero del tesoro, e che difficoltà burocratiche hanno impedito finora il completamento delle formalità. Si confida comunque — viene osservato — che l'interessamento delle autorità centrali e locali, promosso dalla associazione, possa giungere a far sbloccare la situazione, facendo concludere lo sciopero, che tanto disagio provoca nel funzionamento dell'Ospedale psichiatrico.

Il decreto è uno dei primi passi previsti dalla legge sulle provvidenze per l'assistenza psichiatrica del 18 marzo scorso, e la sua mancata promulgazione provocherebbe l'inutilizzazione dei fondi già stanziati dal provvedimento legislativo per l'anno in corso, compromettendo altresì l'impiego degli stanziamenti previsti per il 1969 e successivi.

Dibattito sul divorzio stasera a San Giovanni

Questa sera alle ore 20.30, nella sala cinematografica del rione di San Giovanni, avrà luogo la prima di una serie di «tavole rotonde», promossa dal Comitato provinciale per l'unità della famiglia. Parleranno l'avv. Francesco Sferco, la dott. Pia Garbo Predonzani e il dott. Paolo Pecorari, i quali esporranno il loro parere sul tema del divorzio e dell'indissolubilità del matrimonio, visti dal lato puramente umano e sociale.

Concorso. La Camera di commercio ha bandito un concorso pubblico per esami a due posti di vice ragioniere in prova nel ruolo della carriera di concetto. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 dicembre. Il bando è affisso allo ufficio personale della CdC.

RITORNANO LE CORDE NEI PUNTI CRUCIALI

La città sotto la sferza della bora a «centoventi»

Oltre cento chiamate per chiedere soccorso ai vigili del fuoco
Tegole, comignoli, stufe e cornicioni hanno creato i pericoli
Rinforzati gli ormeggi in porto - Un uomo trasportato all'ospedale

Stiamo pagando, e duramente, le belle giornate che hanno contraddistinto l'ultimo parte di novembre e la prima di dicembre. La città, per tutta la giornata, è stata sferzata dalla bora, che ha fatto la sua ricomparsa in maniera tale come da tempo ormai non si verificava. Una notevole perturbazione atmosferica interessante tutta la Italia, infatti, si è manifestata sulla nostra regione con una violenta discesa della bora scura, il cui inizio si è avuto ancora l'altra notte e che poi è andata progressivamente aumentando di intensità.

In corrispondenza di notevoli variazioni di pressione si sono avute così ampie perturbazioni di bora, che hanno interessato l'intera zona per tutta la giornata. Una raffica fortissima — 116 chilometri orari — si è registrata alle 11.40, mentre una altra di 115 chilometri ha spazzato la città alle 18.40; ma è evidente che in qualche punto la bora ha toccato e superato i 120 kmh. Il cielo, per tutto il giorno, si è mantenuto coperto.

Naturalmente, con la comparsa della bora, è discesa pure la temperatura, con 3 gradi e mezzo nelle ore del mattino, aumentata a 4 gradi in serata. Situazione ancora peggiore, è evidente, sull'altipiano, dove la colonnina del mercurio ha indicato gli zero gradi. Previsioni? Purtroppo è meglio non farle: chè la depressione ciclonica continua ad oscillare sull'Adriatico, e fino a che non si deciderà a spostarsi verso Nord-Est, non si potrà sperare in alcun miglioramento.

Nelle strade cittadine, intanto, si è creata l'atmosfera tipica di queste giornate: gente infreddolita, cappelli che prendono il volo, disperatamente rincorsi dai rispettive proprietari, cornicioni che si staccano, con continuo pericolo per i passanti; nelle zone più battute dal vento sono state disposte le apposite corde per i pedoni. Il mare, particolarmente, è stato molto mosso, e nel pomeriggio si è dovuto sospendere il lavoro sulle banchine del Porto Vecchio, mentre le operazioni al Porto Nuovo hanno potuto svolgersi con una certa regolarità. Le navi, naturalmente, hanno rinforzato gli ormeggi, e la navigazione in rada è stata sensibilmente ostacolata da forti ondate.

Gli interventi dei vigili del fuoco per le malefatte del maltempo hanno raggiunto, in serata, la cifra record di quasi cento chiamate urgenti. Tutte le squadre dei vigili sono state impegnate e tutti gli uomini hanno dovuto faticare non poco. Lavorare sotto la sferza delle raffiche che soffiavano a oltre cento all'ora era una impresa ardua. Salire sui tetti per mettere a posto comignoli e tegole che venivano sollevate dalla bora, agganciare tabelloni pubblicitari operando su scale che oscillavano sotto la forza del vento, diventava quasi un lavoro di alta acrobazia.

Il primo intervento è avvenuto qualche minuto prima delle 10, quando una persona ha telefonato ai pompieri per una ringhiera pericolante. Una pattuglia è accorsa all'indirizzo indicato (via Piccardi 45) e ha rimosso la fonte del pericolo. Da quel momento le chiamate si sono ripetute a ritmo sempre più incalzante. Tegole, comignoli, intonachi pericolanti, stufe a cherosene che rimandavano le fiamme, provocando principi d'incendio, e così via.

Verso le 18, in piazzale Gioberti, la bora ha strappato un albero dalle sue radici e lo ha gettato in mezzo alla strada provocando alcuni danni. Alle 19 un grosso pezzo di intonaco si è staccato dal palazzo che ospita il civico Monte di Pietà in via Silvio Pellico e i calcinacci hanno danneggiato in modo notevole l'autovettura del fotografo Gavino Isoni, abitante nella stessa strada. Inoltre le raffiche hanno incominciato a staccare le lamiere di copertura di un capannone della ditta Modiano di via dei Leo.

Alle 20 un cavo elettrico è stato spaccato in via Commerciale, all'altezza del numero 42, e il moncone penzolava sulla strada. L'Acegat si è recata sul posto con una squadra di elettricisti. Il danno è stato riparato nel corso della serata.

A causa della bora un uomo è stato ricoverato ieri pomeriggio nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore. Si tratta del pensionato Carlo Sblattero, di 63 anni, abitante in via de Fin. Nei pressi di casa egli era stato raggiunto da una delle fortissime raffiche che lo hanno spinto e fatto cadere a terra. Lo sfortunato passante ha riportato la sospetta frattura del femore destro e contusioni al volto e alla mano destra. Soccorso dalla Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato giudicato guaribile in tre mesi.

PROGETTO APPROVATO DALLA GIUNTA COMUNALE

Condizionatore d'aria per il «palazzo di vetro»

Costerà 113 milioni di lire con pagamento in 9 anni
Sostituzione d'altri impianti di riscaldamento a nafta

Il «palazzo di vetro», come è stato battezzato l'edificio comunale di largo Granatieri, avrà l'impianto di condizionamento d'aria, che sarà esteso a tutti gli uffici ed ai locali dell'anagrafe aperti al pubblico. Il grave problema era stato affrontato da tempo dall'Amministrazione civica, in quanto le strutture dell'edificio, le ampie vetrate e la sua esposizione causavano nella stagione estiva gravissimi inconvenienti, rendendo torrida l'aria e provocando disagi sia agli impiegati dei vari servizi, sia ai cittadini.

Per porre fine a questa situazione l'assessore all'economato de Gioia ha disposto una serie di accertamenti, nel quadro del rinnovo degli impianti di riscaldamento e di condizionamento degli edifici comunali, presentando in proposito una dettagliata relazione che è stata approvata dalla Giunta municipale. L'impegno di spesa per questa delibera è particolarmente notevole. L'impianto, sulla base dell'offerta da parte di una società, pervenuta al Comune, verrà a costare, data la ampiezza dell'edificio di largo Granatieri, la somma di 113 milioni di lire, con pagamento in nove anni.

Accanto a questa realizzazione però — ha rilevato l'assessore de Gioia — è stato approvato un piano completo per molti altri edifici, per un investimento complessivo di altri 81 milioni, di cui oltre 45 milioni destinati al cambiamento degli impianti di riscaldamento a nafta in base alla legge nazionale «anti-smog». In particolare gli impianti da modificare in tal senso sono 107. I fondi rimanenti saranno invece destinati ad installare impianti di riscaldamento centralizzati nei ricreatori «Gentilli» di Servola e «Pitteri» di via San Marco, nella delegazione comunale di Santa Croce, e nell'edificio del Giardino pubblico in via Giulia. Altri 13 impianti saranno migliorati e nuove centrali saranno installate nelle serre delle pubbliche piantagioni in Villa Revoltella, Villa Sartorio, Giardino pubblico e all'Orto botanico.

E' stato anche deciso di affidare la gestione e la manutenzione degli impianti di riscaldamento alla società fornitrice, per un canone annuo di 243 milioni di lire.

Si prepara l'assemblea dei donatori di sangue

Domenica 22 dicembre, nella sala del cinema teatro Cristallo, si terrà l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione donatori di sangue di Trieste. Poichè il mandato delle attuali cariche sociali, scade il prossimo 31 dicembre, il comitato elettorale, costituitosi per il rinnovo delle stesse, invita gli iscritti che desiderano porre la loro candidatura, a presentarsi entro sabato 14 dicembre, alla segreteria dell'ADS, in via Pietà 2/3, giornalmente dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 17 alle 19.30.

Proiezioni sulla spedizione triestina al Kilimangiaro

Sabato 14 corrente, alle ore 20.45, nella sede della Società Ginnastica Triestina (g. c.), verrà tenuta una conferenza con proiezioni sulla spedizione al Kilimangiaro, organizzata l'estate scorsa dalla Società Alpina delle Giulie. Parlerà il dott. piero Grego su: «Kilimangiaro, mantagna splendente». Seguirà una serie di diapositive sui parchi nazionali del Kenia e del Tanganika, commentate dalla signora Edel Ribari. Alla fine della serata verrà proiettato un film sonoro, assunto dal dott. Mario Gentilli.

Come già reso noto a suo tempo, nell'agosto di quest'anno un gruppo di soci del CAI, sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie, ha trascorso tre settimane in Africa, salendo il monte Kilimangiaro (5963 m.) e visitando alcuni dei più interessanti parchi nazionali della zona.

Il gruppo ha avuto modo di incontrare numerosi esponenti della comunità italiana durante un ricevimento alla nostra Ambasciata di Nairobi e si è recato in pellegrinaggio alla tomba del Duca d'Aosta, sepolto assieme ai suoi soldati deceduti in prigionia.

I partecipanti hanno riportato un indimenticabile ricordo del viaggio e hanno raccolto abbondante materiale fotografico e cinematografico, che verrà presentato in visione a tutti coloro che si interessano dell'argomento.

NON SI SEGNALANO DANNI

Scossa di terremoto nella zona Monte Nevoso

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri mattina, con inizio alle ore 6.13'0"5/10, una scossa di terremoto in direzione Sud-Est. Si ritiene che l'epicentro si trovi a circa cinquanta chilometri da Trieste nella zona del Monte Nevoso, in Jugoslavia. La scossa, che è stata avvertita a Trieste, era del secondo grado della scala Mercalli. Negli appartamenti degli ultimi piani i lampadari si sono leggermente mossi.

Contemporaneamente, anche l'Istituto sismologico di Lubiana ha registrato la scossa, confermandone l'epicentro nella zona di Monte Nevoso. Non sono stati segnalati danni.

Cortometraggi a Valmaura per l'antinfortunistica

Nell'ambito delle manifestazioni connesse con la «Campagna antinfortunistica per la sicurezza del lavoro nei cantieri edili», il Collegio costruttori edili di Trieste si è reso promotore di una proiezione cinematografica, che si terrà nell'auditorium del CIFAP (piazzale Valmaura 9) mercoledì alle ore 17.30. Sullo schermo appariranno i seguenti cortometraggi, che hanno lo scopo di portare un valido contributo agli scopi e alle finalità che la lodevole iniziativa si propone: «Macchine edili», «Demolizioni» e «Giocatori d'azzardo».

FISSATO PER LA PROSSIMA PRIMAVERA

A Trieste il congresso dei federalisti europei

Commissione mista per coordinare le attività
Gemellaggio tra Graz, Trieste e Klagenfurt

Il Movimento Federalista Europeo ha organizzato un convegno che aveva tra l'altro anche lo scopo di concordare un atteggiamento comune su particolari problemi da sottoporre al XII Congresso internazionale del MFE che si terrà l'anno prossimo, in primavera, nella nostra città.

All'incontro hanno partecipato il dott. Hans Pawlick, terzo presidente del Parlamento regionale carinziano, il dott. Otto Steidler di Graz, presidente del Movimento Federalista Europeo d'Austria, il dott. Max Wratschgo presidente della gioventù federalista austriaca ed altri esponenti del MEC austriaco. Da parte italiana c'erano il prof. Morpurgo ed il dott. Comessatti rispettivamente presidente e segretario del Centro regionale federalista ed altri tra cui il segretario giovanile sig. Gianni Orlando.

All'inizio dei lavori, dopo la elezione a presidente del Convegno da parte del dott. Steidler, ha preso la parola il dott. Pawlick che ha dapprima illustrato i motivi che hanno portato alla creazione in Carinzia di un gruppo di federalisti di cui fanno parte molte personalità del mondo politico locale. Dopo aver porto il saluto del Presidente Sima ed aver ricordato il recente gemellaggio tra le città di Klagenfurt e Gorizia, ha fatto presente che la particolare posizione dell'Austria, a causa del trattato di pace del 1955, impedisce agli uomini politici in genere di prendere delle posizioni ufficiali in favore di organizzazioni od organismi internazionali che non siano esclusivamente a carattere economico o culturale. D'altra parte, ha aggiunto, i recenti fatti della Cecoslovacchia hanno dimostrato che la situazione attuale non offre delle garanzie sicure, lasciando intendere che tutti i partiti stanno cercando di fare qualcosa in merito alla particolare posizione di neutralità del loro Paese.

Ne è seguito un ampio dibattito, che ha tuttavia portato ad un risultato positivo, e cioè è stata creata una commissione mista interregionale che dovrà coordinare le varie attività, soprattutto in vista del Congresso internazionale del MFE di Trieste.

La proficua seduta di lavoro s'è conclusa in serata dopo che anche i giovani federalisti avevano discusso questioni organizzative e redatto un programma di incontri e manifestazioni per il 1969. Tra i principali punti è stato previsto il gemellaggio — a livello di facoltà — tra le Università di Graz, Trieste e Klagenfurt, per la trattazione di interessi comuni, tra cui la riforma universitaria, la equiparazione dei titoli di studio, gli scambi di studenti, nonchè l'abilitazione all'esercizio professionale in tutta l'area europea.

Miccoli presidente delle cooperative e mutue

Il dott. Manlio Miccoli è stato riconfermato alla presidenza della Federazione cooperative e mutue; alla vicepresidenza dell'organismo rappresentativo delle cooperative giuliane è stato eletto Oscar Principe. Le nomine sono avvenute durante la prima riunione del comitato direttivo eletto nella recente assemblea; sono stati anche definiti i punti principali del programma di attività per il prossimo anno.

Secondo l'impostazione del direttivo, si dovrà operare nel 1969 un rilancio del movimento cooperativo con la creazione di nuove attività, e il rafforzamento di quelle esistenti anche attraverso la costituzione di concorsi a livello comunale, provinciale o regionale che possano investire o riguardare diversi rami produttivi. E' stato sottolineato, anche, quanto sia necessario che la Regione continui in modo sempre più efficace la sua opera di sostegno dell'attività cooperativistica, in considerazione — si è rilevato — della funzione sociale svolta dalle cooperative. Si sono pure voluti ricordare i compiti importanti assunti dalla Federazione, dopo che alla Regione è stata trasferita dallo Stato la competenza in materia di cooperazione.

SEGNALAZIONI

Miramare Stazione

«Una notizia, che da qualche giorno circola a Miramare, ci ha vivamente preoccupati. La stazione ferroviaria — se ciò che si dice è vero — verrà messa in pensione nel mese di giugno. Gradiremmo ora sapere dalla Direzione delle Ferrovie se ciò corrisponde a verità e se dopo quella data intende istituire un sistema di fermate a richiesta come esiste in altre stazioni minori (ad esempio Lucinico). Ciò non comporterebbe la spesa dell'assuntore e gli abitanti di Miramare sarebbero ugualmente serviti (e forse meglio) in quanto si potrebbero far fermare (a richiesta) tutti i "locali" che effettuano fermate nelle altre stazioncine della tratta Trieste-Aurisina Bivio». Seguono venti firme.

Siamo sempre più soli

«Sto facendo in questi giorni lo elenco degli amici cui mandare un augurio o un regalo e mi è venuto lo strano desiderio di confidare alcuni miei pensieri — non importa se li pubblicherete o no — alle "Segnalazioni", la rubrica che leggo ogni giorno.

«E' una lista lunga, in vista del Natale. Ma, rileggendola, devo ammettere che nella maggior parte dei casi considero amico un conoscente o un collega. Ho con lui rapporti — perfino stretti — di cameratismo, di solidarietà professionale, di cordialità. Ho stima e gratitudine. Ma tutto ciò non è ancora la buona amicizia. Questi rapporti resisterebbero alla prova del sacrificio o nell'avversa fortuna? L'amico, invece, ci resta vicino nei momenti peggiori.

«Ho dunque un lungo elenco dove i veri amici sono un paio, sono forse quattro o cinque. Si dice che è colpa dei tempi. In quest'epoca dominata dall'ansia del benessere e dall'assillo del successo, gli uomini non trovano il tempo per conoscersi bene. Mai come ora i fortunati hanno avuto tanti beni e servizi a loro disposizione e mai sono stati più inquieti e insoddisfatti. Perchè gli manca il tesoro dell'amicizia o ne sono poveri.

«E' un tesoro che nessuno ci ha portato via, ma molti di noi lo abbiamo perso o non ci siamo preoccupati di difenderlo, affannati e distratti nella conquista di altri beni. E ora scopriamo che i veri amici sono pochi e pensiamo alle occasioni perdute. Con molte persone abbiamo camminato assieme per un tratto nella strada della vita, poi ci siamo lasciati. Qualcuno di loro sarebbe adesso nostro amico, se fossimo stati meno egoisti e meno preoccupati soltanto di noi e dei nostri affari.

«Continuiamo la strada della vita a fianco di altre persone, conoscenti e colleghi. Siamo cordiali e ci stimiamo, eppure nessuno ha la forza di proporre all'altro: "Vuoi che ci fermiamo un momento, che ci conosciamo meglio? Potremmo diventare amici". Abbiamo tutti fretta e di tanto in tanto lasciamo indietro qualcuno o qualcuno lascia indietro noi. Scrolliamo le spalle, ma un senso di amaro ci prende. E siamo sempre più soli. Mario Verri».

Discesa pericolosa

«Care "Segnalazioni", ho letto nella rubrica di mercoledì 20 novembre che è previsto un progetto per la sistemazione dei marciapiedi cittadini. Vorrei segnalare all'assessore Mocchi che in vicolo dell'Ospedale Militare esiste un solo marciapiede che sembra una pista di pattinaggio ripida e pericolosissima in discesa, specialmente per le persone anziane e le mamme con carrozzine. Da precisare inoltre che tra la casa del numero 2/1 ed il marciapiede sono state fatte per una larghezza di circa 4 metri delle aiuole circondate da un muretto alto non più di 20 centimetri, per cui non esiste alcun sostegno, muro o corrimano cui appoggiarsi. I condomini del numero 2/1 hanno presentato un esposto alle autorità competenti, ma fino ad oggi non si è provveduto in merito. Non dimentichiamo che nel buon tempo antico, sapendo cos'è Trieste con la bora (anche senza bisogno che ci sia il ghiaccio) il Comune provvedeva a sistemare nei punti più difficili dei corrimano fissi, in ferro, che esistono ancora oggi e sono utilissimi!

«La cosa è piuttosto urgente perchè con l'approssimarsi della cattiva stagione la discesa diventa impossibile per tutti. Grazie per l'ospitalità. Alba Materozzoli».

Uffici indecorosi

«Carissime "Segnalazioni", sono un cittadino che ha dovuto recarsi in Municipio per trattare una pratica importante. Sono andato all'Ufficio Economato, terzo piano, corridoio a sinistra, credo terza stanza a sinistra. Appena entrato sono rimasto sbigottito.

«Una stanza piccola squallida, ammobiliata in maniera indecorosa (con mobili che un rigattiere rifiuterebbe) con il funzionario incaricato costretto in un cantuccio, davanti a una minuscola scrivania, con altri due impiegati, che successivamente si rivelarono per due uscieri, ammucchiati dall'altra parte. Una scena degna di Kafka.

«Il problema che dovevo trattare era personale e delicato, ma per quanto si parlasse con tono di voce moderato, non si poteva evitare di essere sentiti e soprattutto interrotti dagli altri due che, evidentemente, non avendo altro da fare, interloquivano sovente e a sproposito. In sostanza, una situazione di intollerabile disagio che si potrebbe definire addirittura disgustosa e che mi auguro sia ignorata dalle autorità superiori perchè altrimenti le riflessioni che ci sarebbero da fare riuscirebbero sconsolanti.

«Chiudo con una proposta; si trasferisca l'ufficio incriminato in piazza Unità; il luogo sarebbe senz'altro più decoroso, la riservatezza senza altro maggiore e il cittadino risparmierebbe di fare tre piani di scale. Con vivi ringraziamenti, L. Tuoni».

Via Tor San Lorenzo: perchè ci ripensarono?

«Da anni la via Tor S. Lorenzo si trova in uno stato ultra deplorevole. Tutta solchi e sassi dove passano le auto e dove dovrebbe essere il marciapiede tutto un susseguirsi di buche. Spesso si assiste a cadute, immancabilmente seguite subito da sequele di maledizioni all'indirizzo di chi dovrebbe provvedere. Già, tre anziane persone, ripeto tre, sono finite all'ospedale. Una con un braccio, una con una costola e la terza con un femore rotto.

«L'anno scorso in seguito a reclami, sembrava che si fossero decisi a porre riparo, all'uopo avevano portato dei barili di bitume, ma questi dopo avere ingombrato per quasi un anno la strada sono stati riportati via; ora visto che l'assessore comunale ai Lavori pubblici Attilio Mocchi molto cortesemente ha risposto a casi su per giù analoghi, vorrei pregarlo, anche a nome di altri abitanti della via, tramite le vostre benefiche "Segnalazioni", di far sapere il perchè non si è voluto dar corso alla più che necessaria, direi doverosa riparazione. Vi ringrazio. Vostro assiduo lettore cap. Luigi Antonini».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 dicembre.

ARRIVI: mc. «Caledonia» (liber.); mn. «Jedinstvo» (jug.); mn. «Velebit» (jug.); mn. «Brennero» (naz.); mn. «Kvarner» (jug.); mn. «Penelope» (ell.); mn. «Europa» (naz.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mn. «Noni» (ell.); mn. «Soares Dutra» (brasil.); mn. «Marianna Dormio» (naz.); mc. «Bitumar» (naz.); mn. «Bator» (bul.).

PARTENZE: mc. «Makis» (ell.); mc. «Mario Martini» (naz.); p.fo «Rosario Lofaro» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Taras» (ol.); mc. «Esso Spain» (pan.); mn. «Livenza» (naz.); mn. «Savannah» (USA); mn. «Alessandro Volta» (naz.); mn. «Messapia» (naz.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.).

IN CORTE D'ASSISE PROCESSO CONTRO UN COLLERICO FRIULANO DI CORMONS

Sotto l'influsso dell'alcool offese e vilipese un po' tutti

Escussione di testi e rinvio a mercoledì per sentire un carabiniere
Nello stesso giorno il dibattimento per l'estorsione in Villa Pitassi

Il primo processo della terza Sessione della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato e dai giudici non togati Rosalia Kumar-Pieri, Vinicio Vallon, Nella Stacco-Sansoni, Claudio Gustin, Ada Goss e Giovanni Della Mattina, P.M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli, si è concluso con un rinvio. Imprevedibili ostacoli e una notizia inedita improntano il dibattimenti in ruolo che è a carico di Giovanni Battista Scoda, di 37 anni, residente a Cormons, in via Udine 105, imputato di offese al Capo dello Stato, vilipendio alle Forze armate, ubriachezza e bestemmia.

Per prima cosa manca il patrono, e dopo un'ora si apprende che non può difendere in Assise in quanto procuratore. Viene sostituito dall'avv. Clarici, e così può finalmente incominciare l'udienza che s'apre con il giuramento dei giudici non togati. Il vero protagonista della causa è il vino per il quale lo Scoda sembra avere un debole particolare.

Il mattino del 4 agosto del 1967 — spiega il Presidente — l'uomo buttò giù una specie di «bomba» a base di vino, vermouth e un liquore e verso le 9 si avviò verso la fontana del Faet per dissetarsi. C'era una lunga fila davanti allo zampillo e dai testi si scoprirà la ragione: l'acqua è solforosa e i cormonesi ne approfittano per curarsi tutto l'anno. La piccola folla finì con lo stizzire lo Scoda, il quale, secondo l'Accusa, indirizzò epiteti oltraggiosi ai Carabinieri, alla Polizia, alla Guardia di Finanza, all'Esercito, ai due rami del Parlamento e, dulcis in fundo, al Capo dello Stato.

Qualcuno segnalò l'ingiurioso «exploit» ai carabinieri che procedettero al suo fermo e lo rinchiusero in cella di sicurezza. Vi rimase poco: per evitare che si spaccasse la testa a furia di «capocciate» contro la porta e i muri, i militari lo riportarono nel loro ufficio e, in seguito, lo tradussero al carcere di Gorizia. I fatti furono riferiti all'autorità giudiziaria, che per il reato di offese e vilipendio informò il Ministero di Grazia e Giustizia, e il 7 dicembre dello scorso anno fu concessa l'autorizzazione a procedere. Lo Scoda fu rimesso in libertà, poi finì nuovamente in prigione e attualmente è a piede libero.

A questo punto, l'avv. Clerici solleva l'eccezione di illegittimità circa le bestemmie e le offese al Capo dello Stato e chiede che gli atti siano rimessi al Giudice istruttore; il P.M. si oppone sostenendo che l'eccezione è infondata perchè «una casa è la critica, un'altra è l'offesa». La Corte si ritira e dopo una ventina di minuti di camera di consiglio, rigetta l'eccezione. Incomincia l'interrogatorio.

Presidente: «Lei ammette gli addebiti?...».

Imputato (un uomo mingherlino con baffetti alla «latin lover» degli anni ruggenti): «Non lo so. Ero ubriaco. Ricordo che andai alla fontana del Faet, c'era molta gente. Ricordo solo d'aver detto una bestemmia a causa di uno che non si muoveva dal getto. Non ricordo di avere detto al brigadiere Zorzin, mio vicino di casa, "vai a lavorare in miniera"».

Il brigadiere dei Carabinieri Gerardo Carotenuto: «Intervenni sul posto, chiamato telefonicamente dal carabiniere De Martin...». L'oste Romeo Pizzul: «La sera innanzi venne nel mio locale con due amici e, andandosene, mi chiese una bottiglia di vino». Un teste piuttosto importante, Luigi Bernardini, è morto, e il Presidente legge le sue dichiarazioni: lo Scoda offese il Presidente della Repubblica, il Governo, il Parlamento, Carabinieri, Finanza, Polizia ed Esercito. Federico Brandolin: «Alle 9 ero seduto accanto alla fontana. C'erano molte persone, tra le quali il carabiniere Daita in borghese. Io solo salutai lo Scoda... Poi lui incominciò...».

Il carabiniere Daita: «Offese Carabinieri e Polizia, dicendo che bisognava mandarli a lavorare in miniera o ucciderli con un mitra come i pistoleros...». Il teste non sentì le offese al Presidente Saragat. L'agente Giuseppe Zorzut: «Senza motivi incominciò la sequela d'insulti alle Forze dell'ordine, insultò anche gli italiani. Non l'ho sentito, però, offendere il Capo dello Stato...».

Presidente: «Insomma non ha risparmiato nessuno!...».

Teste: «No, nemmeno la Giunta comunale...».

A questo punto, il P.M. chiede sia ammesso a deporre il carabiniere Attilio De Martin: era presente ai fatti e sentì le offese al Presidente della Repubblica. La Difesa si oppone e la Corte si ritira. Intorno alle 12.20 viene emessa l'ordinanza con la quale si ravvisa la necessità della deposizione del carabiniere «in merito alle frasi rivolte dall'imputato all'indirizzo del Capo dello Stato. Non essendo stato il De Martin interrogato in istruttoria perchè trasferito ed essendo il teste Bernardini, che riferì tale circostanza, deceduto, la Corte dispone la citazione del carabiniere per le 9 di mercoledì prossimo 11 dicembre».

L'udienza viene pertanto sospesa e rinviata: mercoledì sarà giornata intensa in Assise in quanto, oltre all'attuale processo, è in ruolo quello a carico di Josip Mikulich, lo straniero che fece trascorrere un'allucinante notte alla bambina Susanna Pitassi. Lo jugoslavo si introdusse nella villa dei commercianti a Barcola per estorcere del denaro, e fu arrestato in drammatiche circostanze.

Non occorre la licenza per carica accumulatori

L'Intendenza di Finanza di Trieste comunica che la Direzione generale delle Dogane e II. II., con circolare n. 206 prot. n. 3398 dell'8-11-1968, ha disposto, tra l'altro che, a seguito dell'estensione della tassazione a scaglioni sui consumi di energia elettrica avvenuta per l'art. 15 del D. L. 30-8-168, n. 918, è caduto l'obbligo delle licenze di esercizio per le officine di carica accumulatori portatili.

Il Sindacato Poligrafici e Cartai della Camera Confederale del Lavoro comunica che il 9 corr. si sono svolte, presso la Soc. UNICARTA le elezioni per il delegato d'impresa. I voti sono andati tutti alla CCdL, pertanto è stato eletto Mario Labinaz con 16 voti preferenziali.

MORI' DUE GIORNI DOPO ALL'OSPEDALE

Assolta la scooterista che atterrò la vegliarda

Una vecchia passante e una giovane scooterista furono protagoniste di un mortale incidente della strada rievocato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici D'Amato e dott. Salerno, P.M. dott. Tavella.

Davanti al Collegio compare Pierina Barnobi, di 24 anni, abitante in via dei Vigneti 26, imputata di omicidio colposo. La disgrazia, come riferisce il dott. Ligabue, accadde verso le 19 dell'11 gennaio scorso quando, in sella alla Vespa targata TS 32476, la giovane donna percorreva la via di Torrebianca in direzione di corso Cavour. Nei pressi dello stabile numero 14, una vecchia signora, — era la pensionata Giulia Toros-Gallo, di 81 anni, abitante quell'edificio — scese dal marciapiede destro e, avviandosi verso quello opposto, tagliò la strada alla Vespa. La Barnobi frenò e sterzò ma, purtroppo, non riuscì ad evitare la vegliarda che stramazzò al suolo.

Entrambe furono trasportate all'ospedale: alla Barnobi furono medicate contusioni escoriate guaribili in tre giorni, mentre la Gallo fu ricoverata, e morì dopo due giorni.

A richiesta del Presidente la imputata dice: «Avevo innestata la seconda marcia e procedevo lentamente. La signora sbucò tra due auto in sosta...». Il brigadiere Martin della Polizia stradale: «Malgrado la nostra accurata ispezione, sul veicolo non riscontrammo alcuna traccia d'urto...».

Il P.M. chiede che all'imputata, in considerazione anche del danno già risarcito, siano inflitti sei mesi di reclusione. Il difensore, prof. Sergio Kostoris, perora che la sua raccomandata vada assolta con la formula più ampia, e in questo senso decide il Tribunale che proscioglie la Barnobi perchè il fatto non costituisce reato.

San Silvestro a Parigi

L'U.T.A.T. effettua dal 28/12 al 2/1/1969 un viaggio a PARIGI con sistemazione in albergho di prima categoria. Posti limitati. Per fine d'anno verranno pure organizzati viaggi in treno a BUDAPEST (Hôtel Gellert categoria lusso) ed a VIENA (Hôtel Stefanie prima categoria).

Programmi e iscrizioni presso U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

LE ORE DELLA CITTA'

«L'Onda di Trieste»

Il Sindaco ing. Spaccini ha ricevuto in Municipio la signora Nora Baldi ed il fotografo Alfonso Mottola, i quali gli hanno fatto omaggio di una copia del volume «L'Onda di Trieste», edito da Vallecchi in occasione del cinquantesimo anniversario della Redenzione. L'ing. Spaccini ha espresso il suo vivo compiacimento per la brillante realizzazione editoriale, che si affianca significativamente alle iniziative culturali sostenute dal Comitato «Trieste '68».

Oggi al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, la signora Fulvia Babudieri parlerà su «Il Portogallo questo sconosciuto» corredando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

Corso di cultura religiosa

La Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza continua il corso di lezioni di cultura religiosa, tenuto da mons. Luigi Parentin ogni mercoledì alle ore 17.30 nella sala di via S. Nicolò, 22, col nuovo tema: «Dichiarazione conciliare "Dignitatis humanae" sulla libertà religiosa».

Al Cineclub Fedic

Questa sera, alle ore 21 nella sede di via S. Francesco 5, avrà luogo una manifestazione cinematografica organizzata dal Cineclub Fedic Trieste in collaborazione con il Circolo ricreativo interaziendale Trieste. Il programma comprende «In Italia la guerra è finita» e la «La moneta di Roma repubblicana» di Bernagozzi e Buganè di Bologna; «R.W. positiva», «La corsia» e il «Il ring» di Mochi del CC. Montecatini; «Caso difficile» di Rizzotti del CC. di Milano; «La ballata del pedone» di Nedo e «Un abito di gioia» di Crocè del CC. Casale Monferrato. La manifestazione è riservata ai soci e simpatizzanti.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53.

Ferrovieri filatelici

Un'altra brillante affermazione in campo filatelico è stata conseguita a Pordenone dai soci del Circolo Filatelico del Dopolavoro Ferroviario. Infatti, all'annuale rassegna regionale organizzata dalla locale Associazione filatelica, il geom. Vittorio Scortecci, presidente del sodalizio ferroviario triestino, ha brillantemente vinto il primo premio assoluto — consistente nella Coppa Regione Friuli-Venezia Giulia — con una vasta raccolta intitolata «Storia filatelico-postale di Trieste». Il signor Giuseppe Deschi, socio dello stesso Circolo e ferroviere in pensione, ha vinto invece una splendida medaglia d'oro, mentre la signora Emilia Daneu in Perco, moglie di un altro ferroviere, si è aggiudicata una medaglia di bronzo. Inoltre ben quattro soci della Sezione giovanile, precisamente Francesco de Toma, Daniela Peternelli, Nivea Zaccariotto e Fulvia Scortecci, sono stati invitati a partecipare alla Esposizione mondiale juniores.

La Calzoleria Viale

presenta a tutti gli sciatori il più vasto e aggiornato assortimento di scarponi e stivaletti dopo sci. Sciare impone una calzatura perfetta, di classe e qualità; il meglio della produzione lo troverete alla *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18.

La Patrona degli aviatori

Per iniziativa congiunta dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica e dell'Associazione Arma Aeronautica, oggi alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo, sarà celebrata una Messa solenne nella ricorrenza della Madonna di Loreto, Patrona degli aviatori, ed in suffragio dei Caduti dell'Aeronautica.

Gioielleria Stermin

Per le prossime festività troverete nel negozio di via Mazzini 40, il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Pazzesco! 50%

Sì, pazzesco, perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50%. La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi.

Kerosene (Kerosagip)

Fluid Agip extra, Tepor Agip, per riscaldamento. Telefono 820141 - 820294.

NUOVO INDICE DELL'ISTAT SUI FABBRICATI RESIDENZIALI

Inferiore alla media nazionale l'aumento dei costi a Trieste

Da noi in due anni è stato registrato un rincaro del 6,4 per cento contro il 9,6 rilevato a Trento e l'8,6 di Genova - Le varie «voci»

Considerata l'importanza che l'industria delle costruzioni riveste nel quadro dell'economia del nostro Paese, da tempo da più parti si lamentava l'insufficienza delle statistiche disponibili su tale settore, le quali non consentivano di seguirne in maniera adeguata l'andamento.

Per colmare almeno in parte tale lacuna, l'Istituto centrale di statistica è quindi giunto recentemente nella determinazione di costruire un indice del costo di un «prodotto» di tale industria, e precisamente di un fabbricato residenziale «tipo», basato sulle variazioni dei costi per la manodopera, per i materiali e i servizi (noli e trasporti) impiegati nella sua costruzione.

Sorvolando sulle caratteristiche più prettamente tecniche, preciseremo che il fabbricato preso in esame — del quale viene supposta la costruzione in ciascun capoluogo di regione — è inserito in un nucleo abitativo attrezzato ed è composto di un piano terreno, comprendente ingressi e servizi comuni, e di quattro piani di alloggi, con sedici appartamenti e due scale.

Prima di iniziare l'esame dei dati, è inoltre opportuno precisare che le varie componenti che concorrono a formare l'indice generale sono state riunite in tre «gruppi», sotto le seguenti denominazioni: «manodopera» (operai specializzati e qualificati, manovali specializzati e comuni), «materiali» (inerti, leganti, laterizi, pietre naturali, marmi e pietrame, legnami, metalli, pavimenti e rivestimenti, infissi, apparecchi igienico-sanitari, rubinetteria, apparecchiature termiche e materiale elettrico) e «trasporti e noli» (trasporto, nolo dell'escavatore, argano elevatore). Non è stato invece contemplato un indice del costo del suolo, in quanto tale costo — oltre a non rientrare nei limiti del concetto dell'indice in questione — risulta molto variabile, in relazione a diversi fattori ambientali; e, pertanto, di difficile rilevazione.

Oltre all'indice generale del costo del fabbricato residenziale «tipo», a livello nazionale, lo ISTAT ha costruito anche indici a livello dei singoli capoluoghi di regione, prendendo come base — per esigenze di uniformità con le basi adottate per gli altri indici attinenti ai vari settori economici — l'anno 1966 (vale a dire, i prezzi medi mensili di ciascun elemento della manodopera, dei materiali, dei trasporti e dei noli, nel 1966) e applicando determinati coefficienti di ponderazione per i singoli gruppi di categorie di spesa.

Ciò premesso, passando ad esaminare l'andamento dell'indice generale del costo di costruzione del fabbricato residenziale «tipo» nella nostra città, osserveremo che nel settembre di quest'anno tale costo risultava aumentato del 6,4 per cento, rispetto al 1966; aumento, peraltro, inferiore a quello registrato sul piano nazionale (7,3 per cento).

A determinare tale incremento hanno concorso — tanto «in loco», quanto a livello nazionale — in misura preponderante l'aumentato costo della manodopera, la quale nella nostra città ha registrato un aumento del 14,7 per cento (rispetto a una media nazionale del 13,4 per cento), e (in proporzioni minori — il maggior costo dei «trasporti e noli», aumentando del 2,3 per cento (percentuale inferiore a quella riscontrabile sul piano nazionale: 4,1 per cento). Anche l'andamento del costo dei «materiali» appare localmente più favorevole, rispetto alla media nazionale: a Trieste, infatti, l'indice relativo a questa «voce» risulta diminuito — rispetto al '66 — dello 0,3 per cento, mentre sul piano nazionale è aumentato dell'1,7 per cento.

Confrontando l'andamento dell'indice generale di Trieste con quelli degli altri capoluoghi di regione considerati, si rileva che in tre sole città — su un totale di diciannove — tale indice è aumentato in misura inferiore a quella registrata nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, e precisamente: a Potenza (dove ha segnato un aumento del 6 per cento, a Napoli (5,9 per cento) ed a Campobasso (5,5 per cento). Tutte le altre città presentano aumenti superiori a quello riscontrabile a Trieste. L'aumento maggiore — pari al 9,6 per cento — si registra a Trento! seguita da Genova, con l'8,6 per cento, da Firenze e Ancona (8,2 per cento), Torino (8 per cento), Venezia (7,8) e Milano (7,6); e quindi dalle rimanenti città fra cui — al quindicesimo posto, alla pari con Campobasso-Trieste.

La posizione detenuta dalla nostra città in questa classifica va, pertanto, considerata positivamente, avuto anche riguardo al fatto che, come si osserva nell'introduzione alle «norme» dell'ISTAT relative agli indici in questione — «essendo il prezzo di un bene decisamente influenzato, almeno nel lungo andare, dal costo, l'andamento dell'indice del costo può essere considerato indicativo dell'andamento del prezzo del prodotto cui esso si riferisce».

Giovanni Palladini

Presentazione del libro «Vita musicale a Trieste»

La collana editoriale di «Trieste '68» si è arricchita di una nuova, importante pubblicazione, edita da Scheiwiller per iniziativa del Comitato per le celebrazioni del Cinquantenario della Redenzione. Si tratta del libro «La vita musicale a Trieste», scritto dal concittadino prof. Vito Levi. L'autore non ha bisogno di presentazioni a Trieste dove è noto per la sua attività di studioso, di giornalista, di docente e di compositore.

Egli ha voluto intitolare questo libro «Cronache di un cinquantennio 1918-1968». Degli avvenimenti musicali succedutisi durante gli ultimi cinquant'anni — si legge nella prefazione del volume — il prof. Levi è stato testimone diretto. Egli ha cercato di raccogliere un po' dalla memoria, e molto dai documenti, quanto gli sembrava meritevole d'attenzione.

Nè è scaturita un'opera di particolare interesse, che abbraccia gli avvenimenti più salienti della vita musicale triestina anche degli anni anteriori al 1918.

«La vita musicale a Trieste» sarà presentato ufficialmente sabato prossimo al Circolo della Cultura e delle Arti, dove il maestro Giulio Confalonieri terrà una conversazione sull'opera di Vito Levi.

Melzi espone a Monfalcone

Si è aperta ieri sera nelle sale dell'hotel «Detroit» a Monfalcone, una mostra del giovane pittore triestino Franco Melzi, che espone 14 opere. La mostra resterà aperta fino al 23 dicembre.

Hanno vinto le borse di studio offerte dalla «Famiglia pisinota»



La «Famiglia pisinota», riunita l'altro giorno per festeggiare il Patrono S. Nicolò, celebrare il decennale di fondazione e provvedere al rinnovo del consiglio direttivo, ha pure assegnato i premi delle borse di studio «Ignazio Gherbetz e «Salvatore Balestrieri». Vincitori borsa «I. Gherbetz»: Maria Carla Brugnoli, Roberto Fumich, Roberta Ferencich, Simonetta Fumich, Fulvia Pilat e Marco Valli. Vincitori borsa «S. Balestrieri»: Patrizia Tortorelli, Luigi Bortuzzo, Roberto Marion, Carlo Bortuzzo.

Nella foto: il signor Gherbetz e la signora Balestrieri con i premiati. *(«Giornalfoto»)*

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mauro Miriello, nel VII anniversario, dai familiari 10.000, dalla famiglia Humar 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Giorgio Robba, nel VII anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Marsilli, nel VII anniversario, dal fratello Guido 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Valentin, nel IX anniversario, dai figli Silvano ed Elda 5000 pro Centro tumori.

In memoria della figlia Elvia, per il compleanno, dai genitori Delia e Gastone Concilia 3000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Ugo de Visintini dalle famiglie Edoardo e Franco de Visintini 10.000 pro CRI, 10.000 pro Banca del sangue; da Guido e Anita de Visintini 5000 pro Fondo «Banelli», 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Armando e Giorgio Lantschner 20.000, da Lucia e Ovidio Cornachin 5000, da Norma e Sergio Polonio 5000, da Ica e Oreste Schnedutz 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna Bercich 1000 pro ECA.

In memoria dell'ing. Gaetano Sambri dalla Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Alma Franti Cescutti 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Fabio e Mädy Valmarin 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «L. Sala»); dalla famiglia Saccorotti 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cognata Luciana 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanna Bidoli dal marito Giuseppe 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle figlie Armida e Laura 10.000 pro Lebbrosi di Raul Fellereau - Bologna, 5000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato; da Pina e Guido Accerboni 3000 pro Unione italiana ciechi; da Nenè Pian 2000 pro ECA; dalla famiglia Benedetti Ferrari 7500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Gattesco da N. N. 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Franco Walter dai condomini dello stabile n. 28 di via Cordaroli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Corsi, Liponje, Modugno 5000 pro Ospedale lungodegenti (Fondo «Dott. Modugno»), 5000 pro Patronato assistenza cardiovascolari.

In memoria di Stefania Ferretti da Amelia ed Emilio Centassi 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo; da Irene Stibelli 2000 pro Associazione maestri cattolici; da Elisa Blasoni 2000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Silvio Premuda 3000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali; da Tito e Uccia Angelini 3000 pro ECA; da Italia Sigon 3000 pro Lega Nazionale; da Adilia Lorenzutti 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della prof. Lidia Ghezzo da Motka Attilio e Giulio, Marisa Benvenuti, Lelia Sonzio 12.000 pro Opera francescana Madonna del Mare; da Nerina Sforza Tarabocchia 2000 pro Movimento sociale italiano; da Bruno Schillani 5000 pro ECA; da Bruno e Albina Breschi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Toffoli 6000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giuseppina Sanzini dai familiari 10.000, da Giorgio Lancieri 2000 pro Scuola «R. Manna» (alunni bisognosi); da Andreina Mattioni 2000, da Renata Budin 1000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Mario Carpani dal personale dell'Ente Porto industriale di Trieste 29.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Stelio Turko 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Concetta Cardona da Marcella Pugliese 1000, dalla famiglia Rosito 2000 pro ECA.

In memoria di Emma Colussi dal prof. Mario Picotti 2000 pro Università popolare (Fondo «I. Picotti»).

In memoria di Giuseppe Gambassi dall'ing. Ivo Schiavon 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di un caro estinto da N. N. 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Ercole Iurcotta da Anna e Renato Timeus 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «R. Timeus»).

In memoria di Nella Cremoli dalla sorella Maria 10.000, dalla nipote Paola Catania e famiglia 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Dott. Steno»).

In memoria di Valentino Bortoluzzi da Clelia e Vittorio Doerfler 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Sergi dalla famiglia Rosa Claudio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Elda Chiaradia da Fosca, Gino, Sandro Moncini 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ida Vusio dalla zia Mina 1000 pro Centro tumori, 1000 pro Società sportiva Edera.

In memoria di Elda Gnot da Elda Gnot 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Turiddu Di Marino da Vittorio e Ilde Fragiacomo 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Orsolina Manzini da Giannina Quarantotto 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Eliseo Claudi dalle cugine Dalma e Maria 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Caterina Kokely dalla famiglia Giaretta 3000 pro ECA.

In memoria del cav. del lav. Giuseppe Laria dal notaio Glauco Modugno 5000 pro Ospedale lungodegenti (Fondo «Dott. Modugno»).

In memoria di Leopoldina Smreckar dalla famiglia Degrossi 2000 pro chiesa S. Apollinare - Montuzza.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Continuano le iscrizioni per la gita di Natale a Falcade (Hôtel S. Giusto), seralmente presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte presso la sede sociale le iscrizioni per il soggiorno invernale che si terrà dal 12-1-69 al 9-2-69 a San Cassiano in Badia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale: piazza Unità d'Italia, 3 Tel 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Giovedì 12 dicembre, alle ore 20.45, nella sede della Società, il signor Bidoli illustrerà un viaggio da Trieste a Betlemme. La conferenza sarà corredata dalla proiezione di una serie di diapositive e di un cortometraggio.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 14 dicembre, alle ore 20.45, nella sede della Ginnastica Triestina (g.c.), avrà luogo una serata con proiezioni sulla spedizione al Kilimangiaro organizzata l'estate scorsa dall'Alpina. Parlerà il dott. Piero Grego su «Kilimangiaro, montagna splendente». Seguirà la proiezione di una serie di diapositive sui parchi nazionali del Kenia e del Tanganika, commentate dalla signora Edel Ribari. Concluderà la serata un film assunto dal dott. Mario Gentilli.

«LA BATTAGLIA DEL 6.o GRADO» NELLA CONFERENZA DI VITTORIO VARALE

Con la sua penna ha incitato gli alpinisti a nuove conquiste

Alla sfida del tedesco Emil Solleder rispose la contromossa italiana che si affermò con Comici, Gervasutti, Gilberti, Cassin ed altri

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Associazione XXX Ottobre lunedì scorso, nell'aula magna del Liceo «Dante», il giornalista e scrittore Vittorio Varale ha presentato una conferenza dal titolo «La battaglia del sesto grado». Lo stesso tema proposto suggerirebbe fin dall'inizio una materia rigorosamente circoscritta alla competenza e alla specializzazione di uno scalatore di punta. Mentre di Vittorio Varale abbiamo detto giornalista, anzi «vecchio» giornalista, con tutto rispetto e ammirazione per l'aggettivo che spazia su ben 50 anni di instancabile attività al servizio dello sport, incominciata professionalmente già a diciott'anni: un'età di primato.

Scrittore, abbiamo aggiunto, ma in sottofondo, con in bilancio una mezza dozzina di volumi pubblicati, tra biografie di indimenticabili atleti — Binda, Girardengo, Learco Guerra, Paula Wisinger — e altrettanti libri di alpinismo — Arrampicatori, La battaglia del sesto grado.

Scalatore no, dunque, ma allora che cosa può aver giustificato la scelta di un simile argomento? La ragione c'è e dipende dal fatto che, un bel giorno, anche l'affermato cronista sportivo trovò la montagna sulla sua strada. Caso o destino, l'incontro gli si insidia nella vita a colpi di gomito dolci ma poderosi, ne modifica il corso dell'esistenza fino ad allora spartita tra tornei di calcio, campionati mondiali o nazionali, Olimpiadi, giri d'Italia o di Francia, sempre completamente all'oscuro che da quasi mezzo secolo, al di fuori di quelli conosciuti, via sia uno sport chiamato «arrampicamento su roccia».

Nessun fattore d'altra parte fa ancora presagire l'incidenza con cui questo avvenimento influirà sui suoi sentimenti futuri. Piuttosto che legarsi in cordata e venir trascinato da appiglio in appiglio, preferisce tuttavia vagabondare per valli e rifugi alla caccia di notizie, particolari, curiosità. Più che per intimo bisogno di bellezza e di contemplazione, proprio per quell'abitudine stuzzichina di ricerca e quella necessità di approfondire conoscenze che sono un po' i ferri indispensabili del mestiere. Inoltre, le avventure mano a mano più frequenti nel mondo dell'Alpe non lo soddisfano nè potrebbero bastare a una natura come la sua, direttamente improntata ai risultati materiali. I tempi e i records che si discutono e accendono l'agonismo. Il taccuino di appunti si riempie però d'annotazioni.

In special modo lo attira il passato e gli succede per questo di scoprire che la nascita dell'alpinismo risale al 1886, anno della salita compiuta da Winper sulla Torre omonima, che a partire da questa data, all'insaputa della stampa e quindi di un'abbondante fetta di mondo, si è svolta tutta una serie di scalate via via più impegnative. Dopo la scoperta, nulla può impedirgli di essere presente dovunque una cordata o un arrampicatore solitario attacchino una parete, di spingersi fin sotto, alla base della via e seguire dal vivo le fasi progressive dell'impresa. L'alpinismo inteso come superamento continuo, e visto dal lato eminentemente sportivo: questo sì, lo attrae e lo stimola a scrivere e a pubblicare di uno sport rimasto sinora ai margini. L'ultimo diaframma è stato infranto: gli articoli appaiono sulla «Stampa», sul «Corriere della Sera» o sul «Resto del Carlino» e rappresentano il mezzo efficace per incoraggiare gli alpinisti italiani e incitarli a conquiste sempre più ardue, sull'esempio dei campioni d'Oltralpe che incalzano e imperversano sui nostri monti.

L'occasione principe viene offerta nel 1925 allorchè, in seguito agli studi condotti a Monaco e a Vienna sulla base di una necessaria graduazione in roccia, viene infine compilata una «scala di valutazione delle difficoltà». La scala di Walzenbach non tarda a scatenare la lotta. Sia tra i sostenitori dell'alpinismo classico e quelli, invece, dell'alpinismo competitivo, che polemizzano a favore o contro il concetto rivoluzionario.

Sia sulle creste che, nell'impeto di rivalità tra gli scalatori di ogni nazione, vengono prese d'assalto. Alla sfida lanciata dal tedesco Emil Solleder con la Nord-Ovest del Civetta — la prima via di 6.o — parte la contromossa italiana. Il confronto sarà tanto infuocato da poter essere giudicato, alla fine, come l'epoca d'oro per l'alpinismo italiano. Una nutrita schiera di sestogradisti si afferma nell'ambiziosa corsa per il raggiungimento del massimo traguardo: dal triestino E. Comici, ai cortinesi Dimai; da Gervasutti a Gilberti; da Carlesso ad Ancrich; da Cassin a Ratti.

Ma questi alpinisti, e non solo questi, hanno un bel da fare per imporsi ai maestri austriaci e tedeschi come Stegher, Stosser, Heckmair. Il sesto grado non è stato ancora riconosciuto, in Italia, non solo ma gli occidentalisti si fanno beffe di questi angeli delle Dolomiti, tacciandoli persino di «paracarrismo». Anche se è proprio dai paracarri della Grignetta che partono gli arrampicatori decisi a risolvere una volta per tutte i grossi problemi delle occidentali, che essi conoscono unicamente per averle viste in cartolina illustrata: Riccardo Cassin, che in cordata con Esposito e Tizzoni, conquistano le Grandes Jorasses nel 1938, e la cordata Ratti-Vitali che sale l'Aiguille Noire del Peteray nel 1939.

Un ricco e talvolta inedito materiale fotografico ha sottolineato il gioco di parallelismi tra le tappe salienti delle varie specialità sportive e quelle dell'alpinismo, che ha accompagnato il tema di base, nel cui regno Vittorio Varale ci ha condotto da perfetto padrone di casa.

R. M.

Assegnazione alloggi GESCAL a riscatto

Agli assegnatari dei 60 alloggi a riscatto costruiti in Chiadino, S. Luigi di cui il bando n. 1124/1-G dd. 21-9-1966, è consentita la visita degli alloggi tipo di 3 e mezzo e 5 vani legali corrispondenti al lotto II - cantiere n. 298 e lotto V - cantiere n. 300.

Il British Film Club informa i propri soci che oggi, alle ore 18 ed alle ore 20.30, verrà proiettato presso l'Auditorium del CIFAP il film «A Man for all season» (Un uomo per tutte le stagioni), dramma storico con Paul Scofield nella parte di Thomas More.

Con «Senso» si riapre il Cineforum triestino

La riedizione di «Senso» di Luchino Visconti aprirà giovedì 12 dicembre, alle ore 20.30 nella sala del Cifap di piazzale Valmaura, la stagione 1968-69 del Cineforum triestino.

Il primo ciclo presenta opere di giovani registi italiani, molti dei quali esordienti: partendo da Tinto Brass e attraverso «Escalation», «Summit» ed altri esso infatti arriverà ai documenti filmati del movimento studentesco.

L'altro ciclo presenta alcune pellicole ormai storiche quali «Femmine folli» e «Merry goround», di von Stroheim, insieme ad opere più recenti che si possono riallacciare alla tematica della Mitteleuropa come il film romeno «La foresta degli impiccati» del 1965 di Ciulei e l'ungherese «I disperati di Sandor» (1966) di Jancso.

Il programma prevede inoltre due film di Jan Luc Godard («Masculin-Feminin», del 1966 e «Week-End» del 1967); «Marat-Sade» di Brook (1967) e due brevi cicli dedicati a Hollywood ed il razzismo ed al regista jugoslavo Mimica.

Le tessere sono in vendita al prezzo di L. 2.500 alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Stamane seduta del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale è convocato per questa mattina alle ore 10. L'attività dell'assemblea riprenderà con una seduta dedicata esclusivamente allo svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Nel pomeriggio, inoltre, la Giunta terrà la consueta riunione settimanale.

Pagamento imposte all'Esattoria comunale

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di dicembre c.a., potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 corrente.

Per agevolare il pubblico, durante i giorni dal 10 al 18 corrente, l'orario di sportello sarà il seguente: dalle ore 8 alle ore 12 e dalle 15 alle 17. Nella giornata di sabato 14 dicembre, solamente al mattino dalle ore 8 alle 11.30.

STA CHIUDENDO UN ALTRO ANNO DI INTENSA ATTIVITA'

IL CORPO FORESTALE VIGILA SU UN PREZIOSO PATRIMONIO

Fra l'altro devono difendere i boschi dagli incendi e intervenire quando si verificano calamità naturali - Corsi di aggiornamento

Il Corpo forestale della Regione Friuli-Venezia Giulia sta chiudendo un altro anno di intensa, faticosa e, soprattutto, silenziosa attività. La sua opera, preziosissima, il più delle volte è sconosciuta dalla collettività: un'opera di costante vigilanza, di prevenzione e di repressione.

Sono complessivamente centosettantuno — tra ispettori, sottufficiali e guardie — gli uomini del Corpo forestale del Friuli-Venezia Giulia, ripartiti in una direzione, cinque ispettorati e quarantasette stazioni forestali. Essi hanno il compito di tutelare i boschi esistenti, di privati e di enti pubblici, sia perchè abbiano a fornire un reddito elevato e capace di sostenere la depressa economia montana e sia per impedire che un'irrazionale gestione li porti a un impoverimento e a un indebolimento tali da minarne la capacità di trattenere e far defluire regolarmente le acque piovane. Le recenti, ripetute alluvioni, nel Friuli-Venezia Giulia e in altre zone d'Italia, hanno, infatti, richiamato l'attenzione sulla funzione essenziale del bosco nel regimare il corso dell'acqua e nell'impedire franamenti.

Un altro importante incarico affidato al Corpo forestale è quello di difendere i boschi dagli incendi, che costituiscono uno dei pericoli più gravi per il selvicoltore. Nel 1967 si sono verificati nel Friuli-Venezia Giulia 115 incendi forestali e la superficie percorsa dal fuoco è stata di ben 2.770 ettari. Per affrontare gli incendi con tempestività, la Regione ha dotato dodici stazioni forestali, poste nelle zone dove gli incendi sono più frequenti, di un'adeguata attrezzatura di pronto intervento per otto persone.

I forestali hanno, poi, il compito di seguire e curare la creazione di nuovi boschi, sia direttamente da parte della Regione, sia da parte dei privati. Ogni anno, in media, vengono creati ben 700 ettari di nuovi boschi, con una spesa approssimativa di 200 milioni.

La loro attività è pure molto intensa nel campo delle sistemazioni idrauliche, dove il lavoro da svolgere — soprattutto dopo gli spaventosi dissesti del 1955 e del 1966 — è davvero imponente. Si giustifica, quindi, uno sforzo organizzativo e finanziario particolarmente elevato. In media, tenendo presente che alcuni interventi sono direttamente curati dai forestali, mentre altri sono dati in concessione ai consorzi di bonifica, si può dire che ogni anno si spendono circa tre miliardi.

Spetta ancora ai forestali la gestione diretta del notevole patrimonio forestale di proprietà dell'Amministrazione regionale. Si tratta, nel dettaglio, di 5600 ettari di terreno, cui in un futuro molto prossimo andranno ad aggiungersi altri 2200 ettari di recente acquisto. Essi, poi, vigilano sull'osservanza delle leggi sulla caccia e sulla pesca e sulla protezione della natura; dedicando, inoltre, una parte del servizio anche alla lotta contro il bracconaggio e contro la distruzione della flora protetta.

Spettano, infine, ai forestali specifiche responsabilità nel settore dell'economia montana, ossia in quel settore in cui l'Amministrazione regionale interviene con massicci finanziamenti per sostenere e far sviluppare l'economia di tutta la montagna del Friuli-Venezia Giulia mediante l'apertura di strade, acquedotti, elettrodotti, stalle sociali e malghe ed attraverso forti contributi ai coltivatori perchè irrobustiscano le loro aziende.

Una simile poliedricità di compiti e di impegni richiede, per gli uomini del Corpo forestale, oltre che spirito di sacrificio e dedizione, pure una precisa preparazione tecnica. Per questo motivo nel 1967 la direzione regionale delle foreste aveva indetto due corsi di aggiornamento per sottufficiali e guardie e nel 1968 ha promosso delle conversazioni tecniche in bosco, riservate agli ispettori, sotto la guida del prof. Alberto Hofmann. Altri corsi e lezioni sono previsti per il 1969.

BRIDGE

Si avvia alla conclusione la Coppa Lagher con in testa la squadra «outsider» del Monfalcone. Il successo del Monfalcone è stato anche favorito da un mio clamoroso errore di valutazione unito ad una rilevante dose di malasorte. Che cosa fareste voi avendo ARFxxx, xxx, AQF, x se in seconda zona, apprendete che il compagno detiene una mano di tipo bilanciato (5-3-3-2 o 5-4-2-2 o 6-3-2-2) con almeno 17 punti validi (fino a 19) e cinque o sei carte di fiori «chiuse», due A e due R, non tre carte di picche? Dopo lunga e sofferta riflessione, alla penultima smazzata, io dichiarai 7SA che erano fattibili se il compagno aveva la Q di picche, ovvero comunque con la Q di picche seconda o anche terza ma sottomessa o, persino a prescindere dalla Q di picche, con 5 o 6 prese di fiori, 3 o 4 prese di quadri, 2 di picche e 1 o 2 prese di cuori. Le probabilità di realizzare il grande slam erano dunque vicine a quel 70-75% che viene raccomandato in base ad un rigoroso calcolo matematico, il quale però andava modificato nel caso a favore della mia decisione dalla considerazione, rivelatasi poi esatta, che fino a quel punto l'incontro era per noi in perdita e dall'estrosità del mio avversario all'altro tavolo che avrebbe anch'egli forse, effettuato una dichiarazione azzardata pareggiando, nella peggiore delle ipotesi, la situazione.

Avrei fatto assai meglio invece a «mandare — come si dice — il cervello all'ammasso», perchè la mia «trovata» è costata alla squadra il rovesciamento del risultato con la perdita più mancato guadagno (per l'ovvia dichiarazione di 6P) di ben 26 punti. Trovai infatti il mio compagno con la più schifosa delle mani per la dichiarazione effettuata (xx, AFxx, Rx, ARQ10x); la Q di picche era «naturalmente» terza e fuori sorpasso: soprattutto l'estrosità dell'avversario all'altro tavolo si rivelò soltanto con la dichiarazione del tutto inconcepibile di 4C irrealizzabili, fra l'altro, per i resti delle atouts 5-1!

Nel girone danese di consolazione è in testa la grande favorita, la squadra Robertovich del C.M.M. che va additata a tutti i contendenti per l'alto senso di sportività dimostrato. Giovedì sera lo sprint della volata finale e le premiazioni.

Ancora al C.C.A. sabato alle ore 21 appuntamento per soci, simpatizzanti e appassionati onde assistere, con trasmissione e commento in bridge-rama, allo incontro amichevole fra le squadre di Trieste e Vienna che annuncia una fortissima rappresentativa.

Nuovo record di presenze con 40 coppie nell'ultimo torneo sociale vinto nei rispettivi settori da Juretig-Licher G., seguiti da Pettener-Scoberti E. e da Cennamo-Strada seguiti da Baschiera-Kostoris. Il premio «allievi» è stato vinto da Calligari-Udovich.

Il torneo di questa sera si disputa al C.M.M.

K.

LA VITA NEL PORTO

In porto la «Victoria» della «Espresso per Bombay» - Più di metà del traffico arriva dalla Libia - Stamane in porto la nucleare «Savannah»

Nel «Lloyd Triestino»

Partirà quest'oggi da Trieste diretta agli scali della linea India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale la motonave «Livenza». Buono il carico composto prevalentemente da legname, macchinario, prodotti chimici e carta. E' in porto la motonave «Victoria» della linea espresso per Bombay. Lascerà il nostro porto il prossimo giorno 12 dopo aver imbarcato filati, macchinario e veicoli. Per il prossimo giorno 12 è attesa la motonave «Cellina» della linea India-Estremo Oriente. Partirà il giorno 17 dopo aver caricato sfere d'acciaio, carta e merci varie. Domani è previsto anche l'arrivo della motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa la cui prossima partenza è fissata per il giorno 16. Per il 13, infine, è previsto l'arrivo della noleggiata «Mirto» impiegata sulla linea commerciale per l'Estremo Oriente. Inizierà un nuovo viaggio probabilmente il giorno 16 dopo aver caricato carta, acciaio e merci varie.

Nell'«Italia»

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Partirà entro quest'oggi la nave «Alessandro Volta» della linea per il Centro America - Nord Pacifico Buono il carico composto prevalentemente da carta, macchinario e lastre di vetro.

Nell'«Adriatica»

Lascia quest'oggi Trieste la motonave «Messapia» della linea Cipro - Israele - Grecia con a bordo un carico di merci varie. E' in porto la motonave «Chioggia» della linea Grecia - Turchia la cui partenza è prevista per domani anche con un carico di merci varie. Sempre nella giornata di domani è attesa la motonave «Loredan» impiegata sulla linea Cipro - Libano che reca nel nostro porto arachidi, ferro - cromo e merci varie. Ripartirà il giorno 13 con una buona quantità di carico generale. Per oggi è previsto anche l'arrivo della motonave «Brennero» della linea Cipro - Libano - Turchia che sbarcherà carico generale. La «Brennero» ripartirà il giorno 12 dopo aver imbarcato alimentari, ferro e carta. Per domani invece è previsto l'arrivo della noleggiata «Giada» della linea Grecia - Turchia con a bordo tabacco e merci varie. La «Giada» imbarcherà nel nostro porto filati, carta, ferramenta e plastica per ripartire il giorno 13.

Le merci varie

Quest'anno il traffico delle merci varie potrebbe registrare una certa flessione a fronte del 1967. Osserviamo il comportamento mensile degli sbarchi ed imbarchi marittimi:

Medie mensili	in tonnellate
1965	108.528
1966	115.890
1967	137.890
1968	128.709

La quota mensile per l'anno in corso è stata calcolata sulla base dei primi 10 mesi, e non è, quindi, definitiva. Potrebbe esserci inoltre qualche diffedenza di calcolo dato che per il triennio 1965-67 ci siamo valsi della classificazione della Camera di commercio, mentre per il '68 siamo ricorsi ai dati dell'Ente autonomo del porto. La riduzione — se in effetti sussiste — potrebbe essere data dai movimenti di traffico con l'Oceano Indiano, con il Mar Rosso e con la Costa orientale dell'Africa.

Più di metà del traffico è con il Nord Africa

Le nazioni che dalla Libia vanno al Marocco hanno fornito in dieci mesi un totale di sbarchi-imbarchi di quasi 9,8 milioni di tonnellite, contro un globale dell'intero porto di 17.138.800 tonn. Pertanto la Libia, l'Algeria (la Tunisia ed il Marocco Mediterraneo raggiungono assieme 117.000 t.) da sole superano il 50 per cento del movimento globale del nostro porto. La Libia ha totalizzato 8,67 milioni di tonnellate, pari al 51 per cento del totale movimento marittimo triestino.

Da un anno all'altro, grazie al petrolio, è comparsa sulla nostra scena economica la Libia. L'Algeria che dava contingenti di traffico di insignificante volume appare oggi nelle statistiche di gennaio-ottobre con oltre 1 milione di tonn. Queste cifre dimostrano quali spostamenti può provocare l'apertura di un oleodotto.

Arrivata la «nucleare»

L'unica nave commerciale a propulsione nucleare esistente nel mondo, la «Savannah», inizia oggi le operazioni commerciali. Fa parte della flotta American Export Isbrandtsen Line ed è alla sua quinta toccata triestina, nel quadro del servizio regolare USA - Costa atlantica - Trieste. Sbarcherà merci varie e caricherà scarpe e liquori di produzione cittadina ed 800 unità di nolo composte da sediami provenienti da Manzano. In ogni viaggio le navi dell'American Export prendono a bordo nel nostro porto un congruo numero di seggiole prodotte dal triangolo udinese e destinate alle clientele americane. Seguirà il 28 p.v. l'«Excelsior». La linea è appoggiata alla Adriatic Shipping.

Navigazione Sperco

E' in arrivo il 12 la m/n «Borea» con un pieno carico per Trieste di cotone agiziano, arachidi e merci varie. Farà il pieno fra Trieste e Venezia per Beirut, Famagosta ed Alessandria. Il 18 sarà in porto l'«Enri», pure a pieno carico di cotoni e arachidi; ripartirà a pienissimo carico di merci varie per Beirut ed Alessandria. Con un «full» di crusca, cromo e cotone arriverà il 23 la motonave «Carso», che ripartirà il 29 per Beirut con pieno utilizzo delle stive. Il giorno dopo avremo a Trieste la quarta unità della Flotta Sperco, la m/n «Irma», con un pieno di cromo e cotone; ripartirà il 29 per Famagosta, Beirut e Mersina.

Nell'Adriatic Shipping

E' attesa per il 18 la m/n «Indian Strenght», della India Steamship Cy, inserita sulla nuova linea diretta Trieste - Golfo Persico. L'unità uscirà in «full» dopo aver preso a bordo merci varie a Venezia, Trieste e Fiume.

Per il 20 è attesa la «Vistava Usha», della summenzionata società indiana, che congiunge in «joint service» con altre due imprese indiane l'Adriatico con Calcutta, Madras e Bombay.

Per il 30, infine, sarà in porto l'«Alpe» della linea Costa - Italnavi della «mensile» Adriatico - Sud America. Uscirà dall'Adriatico quasi al completo di merci varie.

Giovedì prossimo, come di consueto, si avrà l'arrivo settimanale di un'unità israeliana della ZIM-SELA. Si tratta della m/n «Deror» che sbarcherà agrumi e varie. Probabilmente con il prossimo gennaio il servizio Trieste - Israele della ZIM-SELA si trasformerà da settimanale in trisettimanale.

Nell'Agenzia E. Sperco

Parte oggi per il Nord Europa la m/n «Taras», della Compagnia Reale olandese, con 150 tonn di carico vario che verrà trasbordato per il Centro America. Dalla stessa linea arriverà il 23 la m/n «Labotas». Si trova in porto la motocisterna «Makis» che imbarca 250 tonn. di alcool per la Grecia. Il 16 arriverà dalla Libia la m/c «Samnanger» con 55.000 tonn. di olio minerale greggio per l'oleodotto.

LE CONFERENZE

Romano stasera al CCA: la Trieste dell'Ottocento

Il prof. Salvatore Francesco Romano, dell'Università di Trieste, terrà oggi l'annunciata conferenza su «Aspetti della società triestina dell'Ottocento», conclusiva del ciclo affidato al Circolo della cultura e delle arti nell'ambito delle manifestazioni per il cinquantenario della Redenzione.

L'apporto recato dalla società triestina al progresso ed alla espansione di Trieste nel secolo XIX è senz'altro da considerare preminente per lo studio di quell'aureo periodo storico della nostra città. E appunto l'oratore si ripromette d'illustrare come nella Trieste d'allora giunsero a fondersi in un preciso tessuto sociale gli elementi disparati del primo Ottocento, attraverso il progressivo sviluppo commerciale, finanziario, amministrativo e cultura della città.

Autore di ammirati ed importanti saggi su argomenti molteplici che includono la storia delle idee, la questione meridionale, problemi risorgimentali e dell'Italia contemporanea, nonchè, più recentemente, autore di un fondamentale volume (edito da Einaudi) sulla questione delle classi sociali nel nostro Paese.

L'interessante conferenza, a cura della sezione scienze morali del Circolo, è fissata per le ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Serata in onore di Eugenio Montale

Il Circolo della cultura e delle arti promuove una serata in onore al poeta Eugenio Montale. Il discorso celebrativo sarà tenuto giovedì alle 19 dal prof. Giorgio Zampa, dell'Università di Urbino, nella sala maggiore del circolo, in via San Carlo 2.

Il prof. Julio Palacios al Circolo della Stampa

Un'ennesima personalità del mondo scientifico e culturale sarà ospite del Circolo della Stampa giovedì per una pubblica conferenza. Si tratta del prof. Julio Palacios, presidente dell'Accademia delle scienze di Madrid e rettore, assieme ai colleghi Onicescu ed Olszak, del Centro internazionale di scienze meccaniche (CISM), ufficialmente costituito in questi giorni a Udine e che avrà i dipartimenti a Villa Manin di Passariano ed al Palazzo del Torso, della stessa Udine, il settore didattico.

Il prof. Palacios ha gentilmente aderito all'invito espressamente rivoltogli dal presidente del Circolo della Stampa, ing. Gianni Bartoli, ed è un'occasione rarissima ed importante che si presenta per poterlo ascoltare. Egli ha scelto, poi, un tema che esula dal vasto campo della sua attività precipua, proprio per non addentrare l'uditorio in complessi spunti scientifici e tecnici: parlerà, infatti, su un argomento molto interessante e divertente, cioè su «Un viaggio in Oriente nella Belle Epoque», ricavato da personali esperienze e da cronache del momento.

L'attesa conferenza, alla quale si accederà liberamente, avrà inizio puntualmente alle ore 18.45 ed il prof. Palacios sarà introdotto agli intervenuti dall'ing. Bartoli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante adriatico, coperto con piogge estese e nevicate sui rilievi oltre i mille metri. Nel corso della giornata si avrà una graduale attenuazione dei fenomeni e parziali schiarite saranno possibili a partire dalle regioni nord-occidentali. Sulla Sardegna e le regioni del medio versante tirrenico poco nuvoloso con locali addensamenti sulla Sardegna e sui rilievi. Sulle regioni meridionali e la Sicilia nuvolosità variabile localmente anche intensa con possibilità di temporali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sulle regioni settentrionali e del medio versante adriatico intorno Sud-Est deboli, localmente moderati; sulle restanti regioni variabili tra Ovest e Nord-Ovest, deboli al Centro, moderati al Sud e sulle isole.

Mari: bacini occidentali da poco a localmente mossi; bacini orientali da molto mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 9; Verona 9, 10; Trieste 2,8, 4,4; Venezia 6, 8; Milano 6, 12; Torino 6, 10; Genova 7, 14; Bologna 5, 6; Firenze 8, 13; Pisa 9, 13; Ancona 9, 12; Perugia 6 8; Pescara 9, 13; L'Aquila 2, 8; Roma Nord 10, 14; Roma Fium. 11, 16; Campobasso 7, 11; Bari 12, 19; Napoli 12, 19; Potenza 7, 10; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 16, 20; Messina 15 19; Palermo 14, 18; Catania 13, 19; Alghero 8, 14; Cagliari 10, 15.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VIA ALLA SARABANDA DI SANREMO

POCHI DISERTORI TRA I GROSSI NOMI

Insediata la commissione e aperti i plichi sigillati delle 247 canzoni - Iniziati i primi piccoli drammi

Sanremo, 9

La commissione che dovrà esaminare le 247 canzoni, inviate all'edizione 1969 del Festival della canzone italiana, in programma dal 30 gennaio al 1.o febbraio, è stata insediata questa mattina al Casinò di Sanremo.

Della commissione fanno parte i giornalisti Filippo D'Errico, Daniele Ionio, Mario Olivieri, Gigi Speroni, Marcello Zeri, il maestro Carlo Rustichelli ed Ezio Radaelli. Ai lavori della commissione presenziano in qualità di osservatori i rappresentanti delle varie associazioni di categoria.

Le due cassette piene di plichi sigillati che rappresentano la migliore produzione discografica italiana di un intero anno (i 247 motivi — cioè — inviati in tempo utile agli organizzatori del diciannovesimo Festival della canzone), sono state aperte dopo l'insediamento ufficiale della commissione di lettura da parte del nuovo organizzatore del Festival, Ezio Radaelli, ed il loro contenuto è stato disposto sul lungo tavolo sistemato nella «sala dorata» del Casinò, chiusa al gioco e riservata a questo importante preliminare del Festival.

Hanno inviato canzoni quasi tutti i grossi nomi della musica leggera italiana. Ci sono infatti testi e musiche di Umberto Bindi, Peppino Gagliardi, Marino Marini, Augusto Martelli, Tony Renis, Lucio Dalla, Nicola Di Bari, Remo Germani, Nico Fidenco, Edoardo Vianello, Don Backy, Memo Remigi, Lucio Battisti, Carlo Alberto Rossi, Pino Calvi, Bruno Lauzi, Giorgio Gaber, Riccardo Del Turco, Mino Reitano, Sergio Endrigo, Pino Donaggio, Gianni Meccia, Gino Paoli, Nino Ferrer, Ricky Gianco e Gian Pieretti. Un autore, il cui nome non è stato reso noto, ha persino inviato una composizione su versi di Ettore Petrolini, il grande comico ormai da tempo scomparso. La canzone si intitola «Serenata pedestre» e ha subito creato un problema alla commissione. Il regolamento del Festival, infatti, prevede che le canzoni siano assolutamente inedite. La soluzione del problema è stata comunque rimandata.

Radaelli ha messo in rilievo la possibilità che quest'anno gli abbinamenti canzoni - cantanti non siano più imposti esclusivamente dalle case discografiche.

Il diciannovesimo Festival appena nato, comincia già a creare piccoli drammi. Una canzone del maestro Canfora, infatti, non è stata accettata, perchè il plico risultava spedito dopo il 30 novembre, termine ultimo per l'invio delle composizioni. Una casa editrice di Modena ha invece spedito regolarmente due plichi, dimenticandosi però di inserire canzoni e testi, per cui non è stata ammessa. Qualche altro ha già avuto i primi ripensamenti. Le edizioni «clan» di Adriano Celentano hanno ritirato il testo di «Sinfonia di baci» sostituendolo con uno completamente nuovo. Un'altra casa ha mutato il titolo iniziale di un proprio motivo da «Pa-pallina» in «Bo-bombolina».

Il duo Hoelscher-Lautner all'Istituto germanico

Domani sera con inizio alle ore 21. all'Istituto Germanico di cultura, il violoncellista prof. Ludwig Hoelscher, al pianoforte il prof. Karl Heinz Lautner, darà un concerto con musiche di Brahms, Reger, Respighi, Schumann e Chopin.

Ludwig Hoelscher è uno dei più famosi violoncellisti tedeschi dei nostri tempi. Nel 1930 ebbe il premio Mendelssohn, fu chiamato a 29 anni alla «Hochschule für Musik» di Berlino e diresse quindi il corso per maestri direttori al «Mozarteum». Fu ripetutamente invitato a dirigere corsi internazionali estivi a Salisburgo e a Kranichstein. E' membro onorario di numerose Società musicali della Germania e dell'Estero. Nel '53 l'Università «UENO» di Tokio lo nominò suo professore «honoris causa» in riconoscimento del suo contributo alla promozione dell'arte in Giappone. Tutta la stampa riconosce in lui un'artista di classe di fama mondiale. Il suo repertorio è stato registrato dalla TELDEC (Telefunken - Decca) e dalla Deutsche Grammophon Gesellschaft.

Karl Heinz Lautner è stato allievo di Giseking, esordì a 12 anni con una interpretazione di Beethoven. Dal 1949 dirige un corso di pianoforte presso il Conservatorio di Stoccarda. Fu nominato professore nel 1963. Molto noto in Germania e all'Estero sia come membro di grandi orchestre sia come accompagnatore di famosi solisti.

RITORNA «LA STRANIERA» DI BELLINI DOPO 120 ANNI

«Dispensa» del Sindaco niente gala a Palermo

Accolti i «suggerimenti» della Scala e del San Carlo
Un servizio d'ordine predisposto attorno al teatro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 9

Domani martedì non ci sarà una serata di gala per l'inaugurazione della stagione lirica al Teatro Massimo. Una delle più attese manifestazioni artistico - mondano della capitale dell'isola, si svolgerà pertanto senza lo sfarzo e lo sfoggio di toilettes degli anni precedenti. Il Sindaco di Palermo, Franco Spagnolo, ha ritenuto di dovere rendere omaggio ai braccianti morti ad Avola nel corso degli scontri con la polizia, abolendo per la «grande prima» ogni carattere di mondanità e lasciando alla manifestazione un puro e semplice significato artistico.

Anche sull'esempio di altri teatri lirici italiani, (la Scala di Milano e il San Carlo di Napoli) l'amministrazione del Teatro Massimo di Palermo ha infatti diramato un comunicato con il quale si dispensano gli spettatori di indossare, per l'occasione, abiti da sera.

Alla luce dei fatti verificatisi per la inaugurazione della stagione lirica alla Scala di Milano — dove una folla di giovani contestatori ha lanciato uova marce e vernice indelebile allo indirizzo degli spettatori che non avevano voluto rinunciare a sfoggiare vistose toilettes — la «dispensa» del Sindaco ha più il sapore di un'esortazione che di un invito. Eguali incidenti potrebbero verificarsi domani sera anche in piazza Massimo ove il pubblico non si presentasse all'inaugurazione della stagione lirica il meno elegante possibile. Ad ogni buon conto il Questore di Palermo ha disposto che domani sera attorno al teatro funzioni un servizio di ordine con polizia e carabinieri.

La notizia che era stata abolita la serata di gala ha diffuso un certo nervosismo in taluni ambienti cittadini. Le signore si preparano con parecchi mesi di anticipo alla gran «soirée» spendendo un occhio in abiti, acconciature e gioielli che la tradizione vuole siano ogni anno differenti. Dover rinunciare a tutto, all'ultimo momento per molte di esse è stato addirittura un grosso dispiacere.

Non pochi, però, hanno ritenuto giusto e doveroso che la «prima» quest'anno dovesse svolgersi in tono sommesso in rispetto al lutto per i braccianti morti ad Avola.

La manifestazione artistica di domani segna il ritorno di una grande opera del compositore catanese Vincenzo Bellini: «La straniera» che non veniva programmata al Teatro Massimo di Palermo da centoventi anni.

Franco Desio

Stasera al «Verdi» «La sposa sorteggiata»

Avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, la seconda rappresentazione de «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni.

Esecutori ed interpreti saranno gli stessi della «prima» di sabato. Dirigerà infatti il maestro Fernando Previtali e canteranno Nicoletta Panni, Giuseppe Zecchillo, Herbert Handt, Ugo Benelli, Renato Ercolani, Antonio Boyer, Giorgio Tadeo e Lucio Rolli. La regia è di Giovanni Poli; scene e costumi di Mischa Scandella.

Si comunica inoltre che la «terza» rappresentazione della opera, prevista per giovedì 12 dicembre, in turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione, è rinviata al giorno successivo, venerdì 13 dicembre, sempre alle 20.30.

L'attore e regista sovietico Ruben Simonov, detentore di numerosi premi statali, è morto a Mosca all'età di 69 anni. Simonov ha trascorso oltre 40 anni al Teatro Vakhtangov, di Mosca, prima come attore e poi come regista.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

DAI PROBLEMI DELLA SICILIA ALL'APOCALISSE DEL BIAFRA

Capita non di rado che i programmi più stimolanti si concentrino, neanche a farlo apposta, nella medesima serata. Tanto per citare un esempio assai recente, possiamo riferirci alla sera di quest'ultimo venerdì, nel corso della quale si dava da una parte la rubrica giornalistica «TV 7» e dall'altra un nuovo numero di «Teatro-inchiesta», dedicato al processo Slansky. Occasioni egualmente appetibili, ci sembra, ma che dovendo procedere gomito a gomito su due binari paralleli, avevano l'ingrato destino di pretendere la rinuncia o all'una o all'altra: non senza qualche rammarico di chi usa cavare proprio da codesto genere di trasmissioni il succo migliore delle due serate televisive.

L'ultimo «TV 7», per esempio, può ben rientrare nel nostro caso. Il sommario era composto da quattro servizi (forse la misura ideale), tutti improntati a una spigolosa, pungente attualità. In primo piano, questa volta, la Sicilia coi suoi duri problemi, le sue contraddizioni, i suoi drammi antichi e nuovi. Due momenti o due volti d'una stessa realtà: i luttuosi fatti di Avola, uno sciopero sindacale che finisce a morti e feriti, in tragedia, e tutti intorno a chiedersi come e perchè, e il lieto fine d'una vicenda amarissima, quella di Franca Viola, la ragazza ch'ebbe il coraggio d'infrangere il codice d'onore di un arcaico costume siciliano rifiutando di sposare il suo rapitore e convolando, giorni addietro, a giuste nozze con l'uomo da lei prescelto. Ci sembra che al di là dell'analisi di questi episodi particolari e contingenti, entrambi i servizi abbiano messo a fuoco un aspetto più generale, che seppur faticosamente, va facendosi luce nel contesto della condizione siciliana: il risveglio cioè d'una coscienza nuova che cerca di abbattere i pregiudizi, gli squilibri e i feticci di stampo feudale, radicati da secoli nella vita e nel costume della Isola. Ed ecco i braccianti agricoli che non vogliono più essere considerati dei lavoratori di seconda categoria ingaggiati al «mercato delle vacche»; ecco che qualcuno, soprattutto i giovani, comincia a rivendicare il diritto alle libere scelte, a modi di vita più conformi agli indirizzi di una società civile e moderna.

Di tono diverso, ma ugualmente vivaci, gli altri due servizi che completavano l'ottimo sommario di «TV 7». L'uno descriveva per filo e per segno come gli allevatori nostrani usano propinare ai vitelli una droga (il metilteorocile, se abbiamo ben capito) allo scopo di farli ingrassare nel modo più rapido possibile e rifornire così il mercato di miracolose bistecche al «doping». Malauguratamente si dà il caso che queste bistecche, non appena messe a cuocere, rivelano la straordinaria proprietà di restringersi, di comportarsi insomma come spugnette imbottite d'acqua. Bistecche — si potrebbe forse dire — col raffreddamento ad acqua. Ma il peggio è che tale prodotto commestibile non sembra il più idoneo a rendere buoni servigi alla salute dei consumatori.

Infine, uno spietato colpo di obiettivo sullo «spettacolo» allucinante che da mesi si svolge sul palcoscenico del Biafra, in mezzo all'apocalisse di fame, miseria, distruzione rappresentata, come in un macabro «happening», da tre eserciti: dei regolari, dei secessionisti e dei mercenari. Tutte realtà «sgradevoli» (non c'è dubbio), ma che conviene conoscere per potersi formare un'idea almeno approssimativa del mondo in cui viviamo.

Al termine del «TV 7», passando lestamente al secondo canale, qualcosa del processo Slansky, rievocato da «Teatro-inchiesta», si faceva ancora in tempo ad agguantare: ad esempio, quel pezzo molto incisivo e intensamente drammatico che era il «colloquio della persuasione», in cui l'inquisitore (l'ottimo Enzo Tarascio) cerca di convincere Slansky (riuscendovi) a confessare pubblicamente le colpe che non ha mai commesso, per rendere così l'ultimo servizio al partito e alla causa del comunismo. Una scena, che sia pure attraverso la finzione teatrale, spiegava bene la logica interna e la tecnica delle grandi «purghe» staliniane degli anni cinquanta nei Paesi socialisti dell'Est (in questo caso della Cecoslovacchia), e simili in tutto a quelle che intorno al Trenta avevano seminato morte e terrore nelle file dello stesso comunismo sovietico.

Ber.

Messa in suffragio di Victor De Sabata

Milano, 9

L'Ente autonomo del Teatro alla «Scala» farà celebrare, l'11 dicembre prossimo a Milano, una Messa di suffragio del maestro Victor De Sabata, nel primo anniversario della sua scomparsa. Durante il rito religioso, che si svolgerà nella chiesa di San Fedele, il coro della «Scala» eseguirà pagine di Cavalli, Mozart e Cherubini. Victor De Sabata fu, per lunghi anni, sovrintendente del teatro lirico milanese.

Grave incidente a Carlo Zecchi

Madrid, 9

Il celebre pianista e direttore d'orchestra Carlo Zecchi è rimasto vittima di un grave incidente all'aeroporto madrileno di Barajas. Il maestro Zecchi che, proveniente dall'Italia era diretto in aereo a Lisbona, dove doveva partecipare ad alcuni concerti, durante lo scalo a Madrid, è caduto sulla pista dello aeroporto. Subito assistito dal personale di servizio, è stato trasferito alla clinica «Covesa», dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. I medici gli hanno riscontrato una frattura del collo del femore, lesione che costringerà il celebre musicista a rinunciare ad ogni attività per quattro mesi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

ATTUALITÀ DEI GRACCHI

«I giorni della storia» (TV I, ore 21) - Per questa serie televisiva, nella quale vengono rievocati alcuni momenti di grande importanza e alcuni personaggi-chiave della storia, viene trasmesso «Caio Gracco». La figura del tribuno e le alterne vicende del suo tribunato, che costitui uno dei momenti cruciali della storia della repubblica romana, sono qui rievocati in una chiave critica e la narrazione, pur soffermandosi sugli aspetti umani dei vari personaggi, non concede nulla alle schematizzazioni care all'anedottica storica tradizionale. La vicenda si inizia nell'anno 123 a.C.: Caio Sempronio Gracco, il minore dei due figli di Cornelia, viene eletto tribuno e riprende l'opera di riforma sociale iniziata dal fratello Tiberio, ucciso in una sommossa provocata dai patrizi. Lotta in particolare per condurre in porto una riforma agraria capace di debellare la piaga del latifondo e varare alcune leggi che mirano a ridurre il potere del Senato e a ristabilire l'effettiva sovranità del popolo. Ma il suo tentativo naufragherà per la preponderanza delle forze avverse. I patrizi infatti gli contrappongono Druso e sobillano il popolo provocando disordini. Caio Gracco, costretto a fuggire durante un tumulto si fa uccidere da un suo schiavo. Nel ricostruire la vicenda del tribuno romano, Giorgio Prosperi, l'autore, si è avvalso della collaborazione storica del prof. Santo Mazarino. Il protagonista è Paolo Graziosi. Fra gli altri interpreti Enzo Tarascio e Lilla Brignone. La regia è di Piero Schivazappa.

oOo

«Cordialmente» (TV II, ore 21.15) - La rubrica di De Marchis e Locatelli presenta stasera, come servizio centrale, un reportage di Antonio Cifariello e Giovanni Buffa sulla riforma carceraria, i quali hanno visitato molti istituti di pena, parlato con direttori e carcerati, raccogliendo un vasto materiale. Un altro servizio è imperniato sull'obbedienza dei figli verso i genitori. Infine un servizio nella Napoli notturna sono state raccolte alcune testimonianze sulla vita di un prete recentemente scomparso: don Giuseppe Tisi, apostolo di quel pittoresco mondo di Napoli che vive ai margini della società.

oOo

«Vedettes d'Europa» (TV II, ore 22.05) - Adriano Celentano, è stasera il protagonista dello spettacolo dedicato ai maggiori esponenti europei della musica leggera. E' di qualche giorno la notizia che Celentano ha dato vita ad una nuova organizzazione discografica: quindi lo show di questa sera, ripreso tempo fa, costituisce l'ultima esibizione pubblica del cantante a capo della sua vecchia équipe. Celentano canterà alcuni tra i suoi molti successi: «Il ragazzo della via Gluck», «Pregherò», «Azzurro», «La festa sui prati», «La carezza in un pugno», «Il mondo in mi settima» e per finire si cimenterà in uno scatenato «boogie-woogie» che rievoca gli inizi della sua fortunata carriera.

Paone e Dapporto contro il pretore

Milano, 9

L'impresario Remigio Paone e l'attore Carlo Dapporto, rispettivamente in rappresentanza del Teatro Nuovo e della compagnia di riviste Dapporto-Del Frate, hanno presentato al Procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Milano, dott. Enrico De Peppo, un esposto contro la sospensione dello spettacolo decisa sabato sera dal Pretore Giordano Russo. Questi, che era tra gli spettatori, nel bel mezzo della rappresentazione, si è alzato ed ha ordinato la sospensione per oscenità del testo.

Paone e Dapporto, nel loro esposto, sottolineata la singolarità della procedura usata dal dott. Russo per sospendere lo spettacolo, procedura che definiscono anticostituzionale, hanno chiesto che le repliche possano aver luogo senza altri intoppi. Ieri e questa sera, la rivista è stata regolarmente programmata. Il dott. De Peppo ha affidato al dott. Vaccari il copione del lavoro teatrale per approfondito esame.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.27: Sì o no; 12.32: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: Adriano-Club; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (2.a parte); 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Bruno Lauzi; 17: Giornale; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La signorina Mignon», romanzo di Honoré de Balzac; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Cantano Bobby Solo e Lando Fiorini; 20.45: XX secolo; 21: «La straniera», di V Bellini - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: La prodigiosa vita di G. Rossini; 10.17: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Il canzoniere di Vittorio Gassman; 13.30: Giornale; 13.35: Il senzatitolo; 14: Canzonissima '69; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Ribalta di successi; 15: Pista di lancio; 15.15: Giovani cantanti lirici: soprano Rosetta Pizzo; 15.30: Giornale; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 16.35: La danza nella musica; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana - Nin tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce della voratori; 21.10: «Il Rosario», di Federico De Roberto; 21.40: Intervallo musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Il canzoniere di Vittorio Gassman (replica); 22.40: Tempo di jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Ivan Vazov poeta bulgaro. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.25: Musiche di Sibelius; 11.20: Sinfonie di F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.50: Musiche di Vivaldi; 12.10: L'ultimo romanzo di J. Baldwin; 12.20: Musiche di balletto; 13.05: Recital del duo Salvatore Accardo Lodovico Lessona; 14.30: Pagine da «Falstaff»; 15.30: Musiche di Mozart; 15.55: Compositori italiani contemporanei; 16.25: Corriere del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'avventura dell'archeologia; 17.30: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Schmitt; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Città intorno a Parigi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: Celebrazioni rossiniane; 20.25: Musiche di Adriano Banchieri; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Sergio Endrigo; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Le redini bianche», di Pier Antonio Quarantotti Gambini. Adattamento di Alma Dorfles (3.a puntata); 14.20: Complesso «Colloquium musicale»; 14.40: «Le missioni speciali dell'Esercito italiano nella guerra 1915-18», di Claudio Silvestri (III); 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Storia.
11.00: Italiano.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Educazione civica.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Il pianeta Terra.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie - Dolce dormire nella reggia del re.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Panorama delle Nazioni: il Madagascar — b) Ragazzi all'erta.
RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi - Conversazioni di Padre Mariano.
19.15: Sapere - Sicilia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: I giorni della storia - Caio Gracco.
22.30: Nel ventesimo anniversario della carta dei diritti dell'uomo - Europa, diritti umani.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cordialmente.
22.05: Vedettes d'Europa - Adriano Celentano.
23.00: Palermo - Premio nazionale per il teatro «Luigi Pirandello».

PER L'ANNO SCOLASTICO 1968-69

Nel segno di Pizzetti inaugurazione al «Tartini»

Con un concerto in omaggio a Ildebrando Pizzetti si è aperto solennemente l'anno scolastico del Conservatorio «Tartini». E' stata una festa per il cerimoniale che ha caratterizzato la manifestazione, nel corso della quale sono state distribuite le medaglie d'oro di benemerenza a docenti e premi agli allievi migliori dalle mani del rappresentante del Governo, on. Maria Badaloni, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, ed è stato nel contempo un commovente incontro — il primo nella nostra città dalla scomparsa di Pizzetti avvenuta dieci mesi orsono — con il musicista emiliano, un artista che dedicò tutta l'esistenza alla realizzazione del proprio ideale drammatico-musicale.

«Maestro nell'arte e maestro di vita per la sua rigorosa coerenza di compositore, nella spietata sincerità verso se stesso, verso la sua più autentica vocazione di artista». Così lo ha ricordato, prima del concerto, Orazio Fiume con la partecipazione dell'allievo che rievoca la figura del proprio maestro.

Pizzetti fu una vivificante presenza nella musica del nostro secolo, sensibile a quanto lo circondava, alla vita che batteva e fermentava intorno. Egli si dedicò ad altri interessi oltre a quelli del teatro e il programma del concerto ne ha fornito la prova. Fece proprie e sviluppò le urgenti esigenze di un particolare momento della storia musicale italiana, ancora rinchiusa, agli inizi del secolo, nella prigione del melodramma. Con le musiche da camera Pizzetti operò tale liberazione, e seppe far risorgere questo genere illustre imprimendovi i segni della sua originale personalità.

La Sonata per violino e pianoforte rivive intimamente tutto il dramma del primo conflitto mondiale; mossa da giovanile adesione sentimentale la lirica «I Pastori» su testo di D'Annunzio; più sottili e perfette nelle dosature i «Tre Canti» per voce e orchestra d'archi; colorato e virtuosistico il Concerto per pianoforte denominato «Canti della stagione alta».

Si sono messi in luce nelle parti solistiche rispettivamente la pianista Neva Merlak Corrado e la violinista Fernanda Selvaggio, il soprano Rita Marega Lantieri e il pianista Daniele Zanettovich, tutti impeccabilmente preparati e per questo calorosamente festeggiati dal folto pubblico intervenuto.

Durante l'intervallo sono stati distribuiti dei premi agli allievi Gilberto Grassi e Daniela Zanettovich; attestati e medaglie agli insegnanti Ettore Sigon e Alessandro Costantinides, allo arch. Aldo Maria Scorcia ed infine le medaglie di benemerenza della P. I. ai maestri Gianni Pavovich, Ettore Sigon e Orazio Fiume.

C. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Stasera, alle 20.30, seconda rappresentazione de «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni (nuova per Trieste). Direttore Fernando Previtali; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Mischa Scandella; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sicario senza paga». Tre atti di Ionesco, con Giulio Bosetti; regia di Josè Quaglio, scene e costumi di Jacques Noël. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) sottoscrizione degli abbonamenti per sei spettacoli della stagione 1968-69: «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.
TEATRO CRISTALLO. Raf Vallone domani nel capolavoro di A. Miller: «Uno sguardo dal ponte». Prezzi: L. 2500, L. 2000, L. 1500. Posti numerati. Prenotazioni Biglietteria Centrale in Galleria Protti, tel. 38547.

EDEN. 16, ult. 22: «La 13.a vergine». Il capolavoro di Edgard Allan Poe, con Christopher Lee. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15, ult. 22.10: «Sissignóre», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Regia di Ugo Tognazzi. Il film non è vietato. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 15, ult. 22.10: «Commandos». Uomini trasformati in esseri crudeli e violenti, spinti al massacro per la conquista del nulla. Con Lee Van Cleef, Jack Kelly, Marilù Tolo. Musiche di Mario Nascimbene. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16: «Tiffany Memorandum». Uno spettacolare, eccezionale giallo in technicolor, con Ken Clark e Irina Demick.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Asterix il gallico». Eastmancolor. Premiato al XXI Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera 1968.
RITZ. Oggi chiuso. Domani: «I bastardi».

ALABARDA. 15.30: «I berretti verdi», in colorscope. Colossale film di guerra, di eccezionale potenza, con John Wayne, D. Janssen e J. Hutton. Film per tutti. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30. Non proprio per educande, ma trattato con tatto e molta comicità, l'argomento discusso in «Prudenza e la pillola», l'ultima esilarante esperienza cinematografica di D. Kerr e D. Niven. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30: «Uffa papà, quanto rompi». Divertentissimo film in technicolor con Debbie Reynolds, James Garner e Terry Thomas.
CRISTALLO. 16. II settimana di successo: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il capolavoro di W. Disney in technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette. Prezzi normali.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Ciccio perdona... io no!». Technicolor divertentissimo. Un fragore di risate copre il cielo: è la fine del mondo!! Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
GARIBALDI. 16.30: «Il volo della Fenice». Technicolor con James Stewart, Peter Finch e Hardy Kruger.

Riprende stasera «Sicario senza paga»

Riprendono questa sera alle 20.30, dopo la giornata di riposo, le rappresentazioni del «Sicario senza paga» che è giunto alla sua seconda settimana di repliche sulla scena dell'Auditorium. La commedia di Eugène Ionesco con la regia di Josè Quaglio è interpretata da Giulio Bosetti nella parte principale e dagli attori Alvise Batain, Marina Bonfigli, Mario Mearelli, Franco Passatore, Rosetta Salata, Gianfranco Saletta, Lino Savorani, Edmondo Tieghi e Giorgio Valletta. Scene e costumi sono di Jacques Noël.

La vendita dei posti per questo terzo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1968-'69 del Teatro Stabile prosegue alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 36547).

Raf Vallone presenta l'UNICEF - TV

Roma, 9

L'annuale spettacolo dell'U.N.I.C.E.F., cioè del fondo dell'ONU per l'assistenza all'infanzia, andrà in onda il 20 dicembre alle 22 sul Programma Nazionale; non si tratta questo anno del consueto «Grand Gala», ma di una coproduzione. Lo spettacolo sarà presentato da Raf Vallone il quale spiegherà innanzi tutto gli scopi e il significato dell'UNICEF. La RAI presenterà una ripresa fatta nel Teatro della Scala del primo atto di «Madama Butterfly» (interpreti Scotto e Bergonzi); la ORTF (Francia) canzoni di Françoise Hardy, Montand, Freres Jacques e Nancy Wilson; la NDR (Germania), musiche di Delibes e Schubert, oltre ai Piccoli cantori di Vienna. Come sempre, tutti gli artisti si esibiscono gratis.

IMPERO. 16.30: «L'arte di arrangiarsi». La più comica interpretazione di Alberto Sordi. Grande successo.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. «Mondo sexy di notte». Grandioso sexy mai così realizzato. Elettrizzante spettacolo. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16: «Stazione Luna», con Jerry Lewis, Anita Ekberg. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16: «Il caso Thomas Crown». Technicolor con Steve McQueen, Faye Dunaway e Paul Burke. Fitto di colpi di scena, sotterfugi ed intermezzi sentimentali. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Marinai in coperta». Un divertente film in technicolor con Little Tony e le sue più belle canzoni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Incompreso». Il regista Comencini è riuscito a raggiungere con questa sua opera le più alte vette della commozione. Interpreti: Anthony Quayle, Stefano Colagrande e Marcella Granata. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il nostro agente a Casablanca». Il più movimentato e avventuroso film di spionaggio. Technicolor con Lang Jeffries e Thea Fleming.
ARISTON. 16: «I giorni del vino e delle rose». Brillantissimo Warner Bros, con Jack Lemmon e Lee Remick. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Zorro alla Corte di Spagna».
IDEALE. 16. Technicolor: «I crudeli», con Joseph Cotten, Norma Bergelle. Uno spettacolare western.
LUMIÈRE. Sabato: «Io ti amo».
MARCONI. 16. Azione, amore, avventura nello spettacolare technicolor: «La morte viene da Manila», con Joachim Hansen e Horst Frank.
RADIO. 16: «I tabù». Tutto ciò che è proibito in uno sconvolgente technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni e alle persone impressionabili.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «La ciociara». Film di Vittorio De Sica con Sofia Loren, Jean Paul Belmondo e Raf Vallone.

UDINE

ARISTON. 15: «La rivoluzione sessuale».
ASTRA. 15: «T'ammazzo... raccomandati a Dio».
CAPITOL. 15: «I due pompieri».
CENTRALE. 15: «Sissignore».
ODEON. 15: «Commandos».
PUCCINI. 15: «Un tranquillo posto di campagna».
CRISTALLO. 15: «Sei pallottole per sei carogne».
DIANA. 18: «Il sole sulla pelle».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Shalakò», con B. Bardot e S. Connery. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Il caso di Thomas Crown», con S. McQueen e F. Dunaway. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15, 19.40, 22: «Il dialovo alle 4», con S. Tracy e F. Sinatra. A colori.
CENTRALE. 17: «Appuntamento sotto il letto», con L. Ball e H. Fonda. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Trio», con M. Zanetti e W. Vizzaccaro. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21. Per il Cineforum: «Il negozio al corso», dei cecoslovacchi Kadar e Klos.
PRINCIPE. 17.30: «Treni strettamente sorvegliati».
EXCELSIOR. 16: «Al Capone», con Rod Steiger.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Il maschio e la femmina». A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Peter Gun, ventiquattr'ore per l'assassino».
VERDI. 17: «Vietnam, guerra e pace». Documentario a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Un attico sopra l'inferno».

SACILE

NUOVO. 17: «Come rubare la corona d'Inghilterra». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Peggio per me... meglio per te».

CORDENONS

VERDI. 17: «Hongkong, porto franco per una bara».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA IMPORTANTE INIZIATIVA ENI-UKAEA

Fabbricheremo in Italia il carburante nucleare

Presso Matera sorgerà uno stabilimento che alimenterà le centrali atomiche

Il combustibile per le centrali nucleari verrà fabbricato a Rotondella, in provincia di Matera. Lo fabbricherà la «Combustibili Nucleari», una società costituita dalla SOMIREN del gruppo ENI e dall'UKAEA, lo ente pubblico britannico per l'energia atomica. Il combustibile verrà prodotto in un impianto che utilizzerà in un primo tempo, le infrastrutture già installate dal CNEN a Trisaia. In quella località esiste già un impianto pilota per lo studio del trattamento e della rifabbricazione di elementi di combustibile.

Nella fase iniziale dell'iniziativa dell'ENI la produzione sarà limitata ai combustibili per le centrali nucleari a gas. In seguito l'impianto di Rotondella produrrà anche prodotti di base (in pasticche o sotto forma di microsfere) per reattori di altro tipo. In questa prima fase produttiva le barre di uranio, che sono lunghe circa un metro ed hanno un diametro di circa tre centimetri, verranno sgrassate, controllate e poi introdotte nelle incamiciature curando che tutta l'operazione avvenga in condizioni di assoluta pulizia per evitare qualsiasi contaminazione esterna. Una volta introdotte le barre, l'intercapedine tra l'uranio e la incamiciatura viene lavata con una miscela di aria e di olio, poi vengono saldati i tappi alle incamiciature.

L'elemento di combustibile viene allora sottoposto a una serie di prove: mediante uno spettrometro di massa vengono controllate le eventuali fughe di elio dall'incamiciatura che potrebbero essere indice di future perdite di sostanze radioattive; l'elemento viene radiografato e poi pressurizzato in modo da comprimere strettamente l'incamiciatura intorno alla barra di uranio. Dopo ulteriori controlli ed una decontaminazione finale con lavaggi fatti con apparecchi ad ultrasuoni, il combustibile viene avvolto in una guaina di polietilene e preparato per la spedizione.

L'impianto di Rotondella — che entrerà in funzione nella prima metà del 1969 — occuperà nella prima fase poche decine di persone, tra tecnici ed operai, altamente qualificati. Gli operai verranno reclutati localmente e poi addestrati in appositi corsi. L'iniziativa dell'ENI a Rotondella rappresenta un concreto passo avanti per risolvere, nel nostro Paese, il problema del combustibile per le centrali nucleari.

Com'è noto, attualmente sono in funzione in Italia tre centrali per la produzione di energia elettrica e l'ENEL ha annunciato la intenzione di costruirne altre dieci nei prossimi anni: ciò significa che il fabbisogno di uranio naturale in Italia, che per il 1975 è stimato in 1.200 tonnellate l'anno, nel 1980 salirà a 3.500 tonnellate l'anno per aumentare poi in modo progressivo.

In poche parole la «storia» del combustibile nucleare è questa: l'uranio, naturale o arricchito, cioè l'uranio nel quale la percentuale dell'isotopo fissile (U-235) è aumentata rispetto al tenore attuale nella misura richiesta dai vari tipi di reattori, viene utilizzato per la fabbricazione degli elementi di combustibile (l'uranio, a seconda del tipo di reattore, può essere sotto forma metallica, cioè in barre, o sotto forma di composto chimico, cioè in pasticche o microsfere); gli elementi di combustibile, introdotti nella centrale, per mezzo della fissione del nucleo e della conseguente liberazione di energia danno luogo alla produzione di energia elettrica; una volta sfruttati, gli elementi di combustibile passano poi alla fase della rigenerazione chimica, in modo che possono essere riutilizzati per la fabbricazione di nuovi elementi di combustibile che riprendono così il ciclo.

Tutte queste fasi possono essere svolte in Italia. La sola eccezione è l'arricchimento dell'uranio che va fatto in impianti speciali, difficili e costosi da realizzare, attualmente esistenti in pochi Paesi, tutti potenze nucleari: USA, URSS, Inghilterra, Francia e Cina. Questo crea una dipendenza di fatto dell'Europa, esclusa l'Inghilterra e forse la Francia, dai Paesi che possiedono impianti di arricchimento e rende auspicabile, specie sotto il profilo della diversificazione delle fonti di energia, la creazione di un impianto europeo di arricchimento che serva contemporaneamente molti impianti nucleari.

Nel campo della rigenerazione dei combustibili irradiati, l'ENI ha realizzato un impianto pilota per conto del CNEN e prevede di realizzare, entro il 1975, sempre a Rotondella secondo indicazioni fornite dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, un impianto industriale per la rigenerazione del combustibile irradiato — l'ultima fase del ciclo, cioè — con una capacità iniziale annua di 300 tonnellate che corrisponde alla quantità complessiva di combustibile da rigenerare prevista dopo il 1975 per le centrali nucleari italiane. La capacità dell'impianto dovrebbe poi, secondo le previsioni, essere adeguata alla domanda crescente. La realizzazione di questo impianto rivestirà un'importanza notevole in quanto la rigenerazione del combustibile irradiato è l'unico modo per ottenere materiale fissile concentrato senza ricorrere all'arricchimento isotopico: in altre parole, una volta entrato in funzione l'impianto, almeno una parte dell'uranio arricchito necessario per il funzionamento delle centrali potrà venire direttamente dall'impianto di rigenerazione.

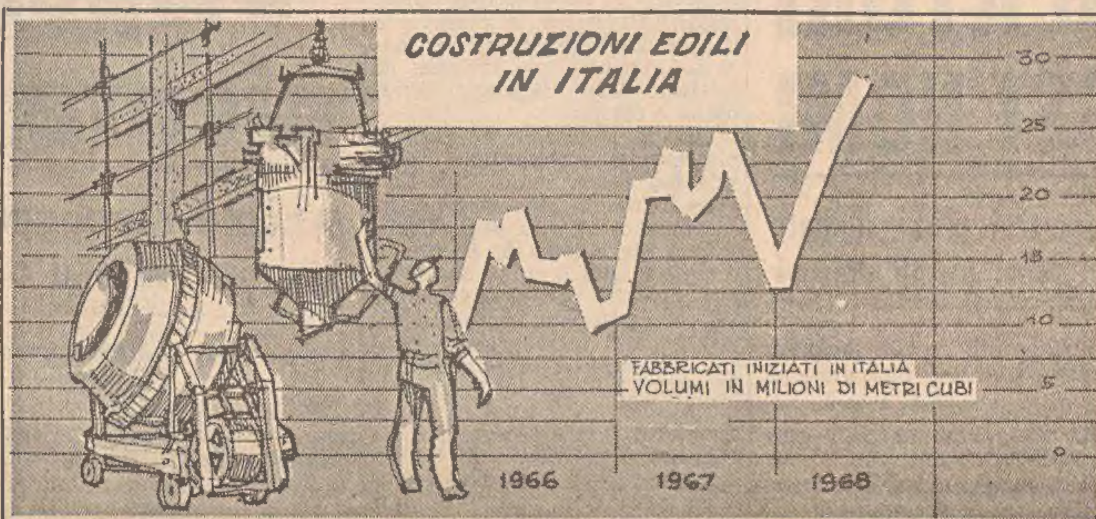
Data l'esigenza di sfruttare le economie di scala per rimanere su livelli di costi competitivi, i due impianti — quello per la produzione di elementi di combustibile e quello per il ritrattamento — dovrebbero lavorare per tutti i reattori nucleari italiani, in modo da assumere così il carattere di impianti di servizio pubblico.

EFFICIENZA ECONOMICA e problemi di sviluppo

Organizzato dal CESES (Centro studi e ricerche su problemi economico-sociali) si è aperto ieri a Venezia un Seminario di studi sui problemi dello sviluppo economico colti nella realtà dei Paesi a economia di mercato e a economia pianificata e centralizzata. Il Seminario, cui partecipano una quarantina di assistenti e studiosi universitari, chiude un ciclo di alcuni incontri svoltosi nel giro degli ultimi due anni e dedicato in larga parte all'apprendimento degli aspetti sociali, politici ed economici che maggiormente caratterizzano le moderne società industriali. La quindicina di studio apertasi a Venezia, dopo una prima parte di esame generale dei caratteri salienti dello sviluppo economico in presenza di una pianificazione centralizzata (prof. Eugène Zaleski) o di un'economia di mercato (prof. Cono Casella) oppure infine da una programmazione sufficientemente strutturata (prof. Jean Fourastié) si incentra soprattutto sull'analisi della politica economica italiana del dopoguerra. I giovani partecipanti potranno ascoltare alcune autorevoli voci che rappresentano praticamente le varie componenti che allo sviluppo economico hanno già contribuito.

SUPERATA NETTAMENTE LA CRISI DEL 1966

Nuova buona fase dell'industria edilizia



L'industria edilizia, le produzioni cementiere, dei laterizi, dei mobili e la lavorazione del legno sono in fase di buona espansione in gran parte d'Italia. Si tratta di attività strettamente collegate fra loro, che formano dei mercati intercomunicanti e cointeressati che danno lavoro a un numero notevole di persone e di industrie di subforniture. Esaminiamo i vari rami di attività.

Le attività edilizie italiane sono, nel complesso, intonate su un fondo favorevole, nonostante la mancata proroga della legge-ponte e le conseguenze che potrebbero derivare dalle norme della Legge 6 agosto 1967 che frenano certe costruzioni in Comuni totalmente o parzialmente sprovvisti di strumenti urbanistici. Sussiste, perciò, il pericolo di eccessive concentrazioni di attività costruttive in alcune città, con possibili conseguenze di turbamento del mercato normale dell'edilizia. Comunque l'alto numero delle licenze di costruzione rilasciate negli ultimi mesi è più che sufficiente ad assicurare ai costruttori un lungo periodo di attività.

Il grafico illustra la favorevole congiuntura 1968 a fronte dell'annata di crisi del 1966. I costi di costruzione di un fabbricato residenziale sono saliti, rispetto un anno fa, del 3,3%. In conseguenza del miglior andamento delle costruzioni hanno tratto giovamento anche le industrie dei laterizi, dei cementi, dei legnami e dei mobili. Nei primi 8 mesi dell'anno la produzione cementiera è aumentata del 12%, raggiungendo 19,19 milioni di tonnellate.

Le importazioni di legnami nel primo semestre hanno raggiunto un controvalore di circa 109 miliardi di lire, di cui oltre 63 miliardi corrispondenti ai legnami segati e 38,7 miliardi di legnami tondi comuni o fini. Positivo è pure l'andamento del mercato dei mobili. I nostri produttori oltre a badare al settore interno, bene coperto, espandono il collocamento all'estero.

Nel primo semestre del corrente anno abbiamo importato mobili per circa 2,5 miliardi di lire, ma ne abbiamo esportati per 16,8 miliardi, con un aumento del 33,5% sul correlativo periodo del '67. L'«escalation» del mobile italiano all'estero — secondo quanto rilevano le «Informazioni sulla congiuntura» del Banco di Sicilia — sta conseguendo dei risultati altamente positivi; difatti esportiamo il 25% della nostra produzione e siamo, ormai, al quarto posto nella graduatoria dei maggiori Paesi esportatori, preceduti da Germania, Belgio e Danimarca.

D. L.

PESCE E ORTOFRUTTICOLI IN TESTA

Cibi surgelati in espansione

Gli S.U. hanno già adottato tale sistema per ventun tipi di pasti negli ospedali

Secondo valutazioni effettuate dall'Istituto Italiano Alimenti Surgelati, il 60 per cento delle vendite di alimenti surgelati effettuate annualmente in Italia si riferisce a prodotti ittici; infatti, l'80 per cento delle famiglie abituali consumatrici di alimenti surgelati ha dichiarato — rispondendo ad una recente indagine dell'Istituto Doxa — di consumare pesce surgelato.

Dopo i prodotti ittici, vengono gli ortofrutticoli, che rappresentano circa il 33 per cento degli alimenti surgelati venduti nel nostro Paese; seguiti dai «precucinati», con circa il 5 per cento. A questo riguardo, va osservato come — sebbene ancora modesto — il consumo di prodotti surgelati «precucinati» tenda a diffondersi anche in Italia. Come è noto, il primo Paese in cui sono stati prodotti gli alimenti «precucinati» surgelati, è stato l'America del Nord, sul cui mercato tali prodotti — introdotti per la prima volta nel 1942 — occupano attualmente il terzo posto, dopo gli ortaggi ed il pollame, nella produzione dei surgelati.

I prodotti surgelati «precucinati» sono, in effetti, dei veri e propri «piatti pronti», che — essendo stati cotti prima di essere sottoposti a surgelazione — è sufficiente scaldare (in acqua bollente o in forno) prima di servirli in tavola; e comprendono le più svariate pietanze, immesse sul mercato con i nomi distintivi di: minestre, piatti di mezzo, ortaggi preparati, prodotti di panetteria, pasticci di carne, torte, e via dicendo.

In Italia la diffusione di tali alimenti non è ancora così diffusa come negli Stati Uniti e in molti Paesi europei, quali la Svezia, la Germania Federale, l'Inghilterra, ecc., avendo avuto inizio praticamente soltanto di recente e riguardando soprattutto taluni piatti, quali lasagne al forno, ravioli, cannelloni, zuppe di pesce, piatti di carne con contorno, ecc.

In pratica, i surgelati «precucinati» aprono nuove possibilità e prospettive in vasti e diversi settori della vita civile. Oltre all'impiego da parte delle famiglie (connesso con i problemi di tempo e di lavoro che assillano molte massaie, spesso legate al lavoro fuori casa), i «precucinati» trovano una crescente utilizzazione nelle mense pubbliche e private, nei ristoranti, nelle comunità ed in particolare negli ospedali. Infatti, tanto negli USA quanto in Inghilterra ed in Svezia, molti complessi ospedalieri hanno già adottato i surgelati «precucinati»; sistema che nel «Memorial Hospital» di Manchester ha consentito di realizzare un'economia giornaliera del 18 per cento sulla spesa «pro capite» per l'alimentazione. La diffusione di tale sistema negli Stati Uniti è, del resto, confermata dal fatto che attualmente ben 21 tipi diversi di pasti completi surgelati per uso ospedaliero vengono preparati dalle industrie specializzate nord-americane.

Naturalmente, la diffusione dei «precucinati» — come, del resto, quella di tutti i surgelati — presuppone l'esistenza di una adeguata rete di distribuzione, che consenta a tali prodotti di giungere al consumatore in perfette condizioni di conservazione. Un anello importante di tale catena è costituito dalle attrezzature indispensabili agli esercizi che intendono specializzarsi nella vendita degli alimenti surgelati. Anche in questo settore, la industria sta predisponendo i mezzi tecnici più moderni, vale a dire banchi frigoriferi appositamente studiati per conservare gli alimenti surgelati.

Si tratta di frigoriferi a parete; di frigoriferi a gondola o ad isola, che sono quelli maggiormente usati nei supermercati (in alcuni supermercati italiani sono stati recentemente installati banchi a gondola, di costruzione americana, con un frontale di undici metri); di frigoriferi verticali ad armadio (comparsi recentemente sul mercato nazionale); nonchè di frigoriferi «a cortina d'aria forzata», che costituiscono l'ultimo ritrovato della tecnica e consentono l'esposizione verticale dei prodotti, in quanto la cortina d'aria forzata crea una barriera termica che isola perfettamente i ripiani.

La semplicità d'impiego dei cibi surgelati ed il miglioramento dei sistemi e della rete di distribuzione tendono, pertanto, a far sempre più espandere il consumo di tali alimenti anche nel nostro Paese, analogamente a quanto è già avvenuto — e sta avvenendo — negli altri Paesi europei.

G. P.

L'Ambasciatore jugoslavo in visita alla «Innocenti»

Milano, 9

L'Ambasciatore di Jugoslavia S.E. Srdja Prica, accompagnato dalla consorte, dal Ministro consigliere dott. Ratko Mocivnik e dal Console generale dott. Dusan Avramov, ha visitato gli stabilimenti di Milano della Innocenti. Ricevuti ed accompagnati dai dirigenti della Società, i graditi ospiti hanno preso conoscenza dei moderni ed efficienti impianti industriali utilizzati per una ampia gamma produttiva nei diversi settori del macchinario pesante, dello scooter e dell'automobile.

A CASTELLON DE LA PLANA

Nuovi stabilimenti della Esso Chemical inaugurati in Spagna

Madrid, 9

Due stabilimenti di consociate della «Esso Chemical Co. Inc.» sono stati inaugurati in Spagna dal Ministro dell'Industria, Gregorio Lopez Bravo. A Castellon de La Plana è stato inaugurato oggi lo stabilimento della «Productos Quimicos Esso S.A.», il primo in Spagna per la produzione di caprolattame.

Successivamente verrà aperto ufficialmente a Saragozza il nuovo stabilimento della «Fibres Esso E.A.» per la produzione di fibre sintetiche.

Il nuovo impianto della «Productos Quimicos Esso» produrrà annualmente 20.000 tonnellate di caprolattame greggio per la fabbricazione di naylon, 80.000 tonnellate di solfato d'ammonio quale fertilizzante e 14.000 tonnellate di cicloexanone, destinato al mercato dei solventi nazionale ed estero.

La produzione in Spagna di questi materiali farà risparmiare al Paese qualcosa come 11 milioni di dollari all'anno in valuta estera. Lo stabilimento è in grado di raddoppiare la produzione qualora il mercato lo richieda.

L'impianto della «Fibres Esso» produrrà annualmente circa 6 mila tonnellate di fibre sintetiche di varia specie. Gli impianti dispongono di un settore per la polimerizzazione del caprolattame e di un settore filatura nel quale il naylon viene convertito in filo continuo.

Una caratteristica speciale dell'impianto è un settore integrato altamente flessibile per speciali lavorazioni destinate al settore dell'abbigliamento e dei tessili.

La «Productos Quimicos Esso» appartiene per il 75% alla «Esso Chemical Co. Inc.» e per il 25% al Banco Espanol de Credito.

PIU' DI DUEMILA LE PARTI CIVILI AL PROCESSO PER LA CATASTROFE DEL 1963

Letto il pesante atto d'accusa contro gli imputati del Vaiont

Gli addebiti: cooperazione in disastro di frana e inondazione, omicidio colposo plurimo
Aggravanti: ingente danno, prevedibilità dell'evento, imperizia, imprudenza e negligenza

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'Aquila — Gli imputati Dasin, Marin, Tonini, Biadene e Violin ascoltano l'atto d'accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 9

Con la lettura delle imputazioni, dei nomi delle 1900 vittime e l'espletamento di altre formalità è ripreso il processo contro i presunti responsabili del disastro del Vaiont. Superata l'«impasse» iniziale, il dibattimento ha preso decisamente l'avvio.

Oggi l'aula in cui il Tribunale, presieduto dal dott. Marcello Del Forno, tiene udienza era affollata di avvocati e pubblico. C'erano anche cinque degli otto imputati, e cioè Alberico Biadene, direttore del Servizio costruzioni idrauliche della SADE, Almo Violin, ingegnere capo del Genio civile di Belluno, Dino Tonini, dirigente dell'Ufficio studi della SADE, Roberto Marin, direttore generale dell'ENEL-SADE di Venezia, ed Angelo Ghetti, consulente della SADE.

Non si sono invece presentati Pietro Frosini, già presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, il suo successore Curzio Batini e Francesco Sensidoni, ispettore generale del Genio civile del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. L'assenza di questi tre imputati ha determinato un appunto del Presidente il quale ha manifestato la sua contrarietà per l'atteggiamento assunto dagli «imputati-statali», ai quali, come a tutti, era stato raccomandato di presentarsi in aula. Al difensore che cercava di giustificare l'assenza dei suoi assistiti, il dott. Del Forno, ha risposto: «Lei mi spieghi come mi devo comportare: poniamo che io voglia interrogare questa mattina gli imputati. Che cosa devo scrivere nel verbale? che non sono venuti?».

L'udienza è proseguita con un intervento dell'avv. Giandomenico Pisapia, il quale ha esibito ai giudici la convenzione sottoscritta dall'ENEL e dal rappresentante del consorzio dei superstiti del Vaiont nel fabbraio scorso, su cui dovrebbe articolarsi la transazione tra l'ente idroelettrico ed i danneggiati. Pisapia ha spiegato qual è stato il corso delle trattative. Nel marzo del 1968, dopo la convenzione, lo ENEL depositò nella sede centrale delle Casse di Risparmio dieci miliardi di lire. Successivamente, il Consorzio chiese che venisse modificata la condizione contenuta nella convenzione, secondo la quale il risarcimento dei danni doveva raggiungere il quoziente del 90 per cento sull'ammontare totale. «L'ENEL — ha proseguito Pisapia — al fine di venire incontro alla richiesta del Consorzio ed anche per aderire all'invito del Tribunale che auspicò la transazione, ha considerato la possibilità di rinunciare a quel 90 per cento, purchè la cifra di dieci miliardi non venisse superata. Ora sono ancora in corso le trattative; i Comuni di Longarone, di Castellavazzo e di Erto-Casso attendono le delibere dei rispettivi Consigli che faranno diventare operante la transazione. Noi confermiamo che siamo sempre pronti a giungere all'accomodamento alle condizioni indicate nella convenzione».

Il discorso di Pisapia è servito per far sapere al Tribunale e per consacrare a verbale che l'ENEL ha messo a disposizione dei danneggiati il risarcimento di dieci miliardi ancor prima dell'inizio del processo; l'avvocato dell'Ente idroelettrico ha poi fatto presente che l'offerta dell'ENEL non costituisce il riconoscimento di una responsabilità civile, ma soltanto un atto di solidarietà verso le vittime del Vaiont. L'Ente, tuttavia, si ripromette di rivalersi su coloro che esso ritiene i veri responsabili della catastrofe.

Dopo questa precisazione, il Presidente ha dato incarico al cancelliere di leggere i nomi delle persone che oggi, all'ultimo momento, si sono costituite parti civili nel processo. Sono oltre 400 nominativi che hanno portato il numero delle parti offese a 2022. Tra gli altri, si è inserito nel giudizio anche il Comune di Belluno, per la distruzione di un intero quartiere costruito poco prima del disastro, quello di Borgopiave, che fu spazzato dalle acque del fiume in piena in seguito alla frana del Monte Toc.

Dopo un breve dibattito sull'argomento il Presidente ha letto l'elenco degli imputati e le accuse loro attribuite.

Biadene, Mario Pancini — lo ingegnere che si è suicidato alla vigilia del processo è ufficialmente per il Tribunale ancora «vivo», non essendo a tutt'oggi pervenuto il suo certificato di morte — Frosini, Sensidoni, Tonini, Marin, Ghetti e Batini sono accusati di cooperazione in disastro di frana, in disastro di inondazione e in omicidio colposo plurimo. Quasi tutti hanno l'aggravante dell'ingente danno e della prevedibilità dell'evento. A molti si attribuisce imperizia, imprudenza e negligenza per avere omesso di effettuare studi e controlli profondi idonei all'accertamento della reale natura dei movimenti delle rive del bacino del Vaiont e per avere fatto invasi a livelli sempre più elevati e perciò sempre più pericolosi per la stabilità della sponda sinistra dalla quale, la sera del 9 ottobre 1963, si staccò la gigantesca frana di 250 milioni di metri cubi di terra e rocce. Il Violin, invece, è accusato soltanto di cooperazione in omicidio colposo plurimo.

Terminata questa lettura, il dott. Del Forno ha dato la parola al cancelliere Guglielmo Grippo perchè leggesse il lungo elenco delle vittime. Una serie interminabile di nomi di cittadini di Longarone, di Castellavazzo, di Erto e Casso, di abitanti dei cascinali posti sulle sponde del «bacino della morte» o sotto la diga, nella valle del Piave. Quando è cominciata questa triste lettura, gli imputati si sono alzati in piedi. Soltanto una mezz'ora più tardi il Presidente li ha invitati a sedersi.

Per ultimo, c'è da registrare il deposito, da parte dell'Avvocatura dello Stato, di una memoria con la quale si è cercato di prevenire e rintuzzare le iniziative della Difesa che si appresta a chiedere l'estromissione della pubblica amministrazione dalla Parte civile. Gli avvocati degli imputati — secondo quanto si è appreso in aula — sosterranno domani, alla ripresa del processo, che la Presidenza del Consiglio non ha veste giuridica per intervenire nella causa come Parte civile, poichè il suo compito è soltanto quello di coordinare le attività dei singoli Dicasteri, come non lo hanno alcuni dei Ministeri inseritisi nel dibattimento. Il Ministero dell'Interno, ad esempio, non avrebbe subito, per la Difesa, un danno diretto, perchè tale non può qualificarsi l'onere sopportato per aiutare i sinistrati del Vaiont.

«A stretto rigore finanziario — si premette nella memoria dell'Avvocatura dello Stato — il Ministero del Tesoro è l'erogatore di tutta la pecunia pubblica destinata in favore dei danneggiati del Vaiont, ma le varie e articolate amministrazioni statali rappresentano lo strumento più pratico per individuare le varie categorie degli aventi diritto».

E si aggiunge: «Deve pertanto dichiararsi inammissibile (e quindi da respingersi) ogni opposizione diretta contro l'una o l'altra delle amministrazioni statali costituite Parti civili, in quanto trattasi di organi dell'unitaria persona „iure pubblico" costituita dallo Stato italiano, il cui diritto a chiedere in sede penale il risarcimento dei propri danni appare innegabile».

Dopo aver ribadito la validità della pretesa restituzione dei contributi statali (362 milioni di lire), versati alla SADE per la costruzione della diga, l'Avvocatura dello Stato, nell'ultima parte della memoria, puntualizza il risarcimento preteso dal Ministero dell'Interno. La Direzione generale per l'assistenza pubblica erogò cinque miliardi e 150 milioni per interventi assistenziali e di emergenza, compreso l'indennizzo per perdita di vestiario, biancheria, mobilio. Inoltre per il conseguimento del pareggio economico dei bilanci comunali e provinciali, il Ministero ha versato i seguenti contributi: agli enti locali di Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso, ecc., 36.323.140 lire nel 1963; 228 milioni 664.066 lire nel 1964; 660 milioni 503.448 lire nel 1965; 479.726.000 lire nel 1966; 400 milioni di lire nel 1967 e altri milioni nell'anno in corso. Dopo avere acquisito agli atti il documento, il Presidente del Tribunale ha dichiarato aperto il dibattimento, rinviando nel contempo l'udienza a domani.

Sergio Geraldini

PER VENDETTA INCENDIO' l'albergo di Brington

Londra, 9

L'incendio che semidistrusse un albergo di Bringhton, il Marine Hotel, e uccise sette persone, venne appiccato dal facchino di notte dell'albergo per vendetta contro alcuni clienti che erano rientrati tardi la notte facendo chiasso e svegliandolo. Durante il processo contro James Casey di 18 anni, facchino presso il Marine Hotel di Brighton, l'accusa ha detto che il Casey, seccato dal lavoro che un gruppo di clienti «allegri» per eccessive bevute gli aveva procurato nel rientrare la notte, volle vendicarsi e pensò allora di appiccare il fuoco all'albergo.

Casey provocò l'incendio, che distrusse il piano superiore dell'edificio, appiccando il fuoco ad una tenda con un accendisigaro. Il disastro avvenne la notte del 17 novembre; verso le tre il fuoco cominciò al pianterreno e si sviluppò lungo tutto l'edificio salendo vertiginosamente per la tromba delle scale ed imprigionando gli ospiti dei piani superiori. Il Casey, allarmato per le proporzioni dell'incendio, aveva telefonato ai pompieri e venne da questi salvato mentre si trovava sul tetto.

TRE DRAMMATICHE ORE DI SUSPENSE A MILANO IN UN'AULA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Condannato minaccia di lanciarsi nel vuoto

Udita la sentenza il giovane si è velocemente inerpicato in cima a un finestrone - L'amica lo ha convinto a scendere

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Rocco Cirillo inerpicato sul finestrone minaccia di tagliarsi la gola con uno spuntone di vetro e di precipitarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 9

Un giovane, che stamane si era sentito confermare dalla Corte di Appello una condanna per furto, ha inscenato in aula una pericolosa protesta inerpicandosi sulle intelaiature metalliche di un grande finestrone. E' rimasto abbarbicato lassù, a diversi metri da terra, per circa tre ore, sordo alle esortazioni dei magistrati, e dei carabinieri. Ha accondisceso a scendere soltanto quando in aula è stata fatta arrivare, come aveva chiesto, la giovane compagna.

La movimentata scena è iniziata poco dopo le 11.30, quando il Presidente della Corte di Appello aveva appena terminato di leggere la sentenza con la quale veniva confermata a Rocco Cirillo, di 20 anni, la condanna a 2 anni e 8 mesi inflittagli dal Tribunale per una serie di furti.

Il giovane è schizzato via dalla panca degli imputati e, prima che i carabinieri di guardia potessero fermarlo, è balzato sul davanzale di uno degli alti finestroni dell'aula e da lì, inerpicandosi sulle strutture metalliche, ha raggiunto quasi il soffitto. Nella velocissima scalata il giovane ha fracassato otto grandi vetri, ferendosi alle mani. Quando è giunto all'ultimo riquadro del finestrone si è posto a cavalcioni della traversa metallica minacciando di uccidersi se qualcuno avesse tentato di fermarlo. Per dare maggior peso alla minaccia ha impugnato un lungo e aguzzo spuntone di vetro dicendo che se lo sarebbe piantato nel collo. A niente sono servite le esortazioni dei presenti e l'intervento dei vigili del fuoco. Rocco Cirillo gridava che era innocente, che aveva la futura moglie in attesa di un bambino, che la voleva vedere. Ogni volta che qualcuno cercava di avvicinarsi, minacciava di gettarsi nel cortile del Palazzo di Giustizia.

I vigili del fuoco, subito avvertiti dai carabinieri, avevano steso un telo di protezione sotto il detenuto che si era anche ferito rompendo i vetri della finestra. Con altri frammenti di vetro il Cirillo minacciava di tagliarsi la gola e, intanto, in stato di grande agitazione, gridava ai presenti, magistrati, avvocati, carabinieri, vigili del fuoco, curiosi, che la vita era sempre stata dura per lui fin da ragazzo, che in giovane età era stato ricoverato in un istituto correzionale, che non aveva mai avuto comprensione da nessuno e che i giudici non dovevano confermargli la condanna.

La giovane amica del Cirillo, Marina Leccardi di 19 anni, che è ospitata in un istituto per madri nubili, era stata, intanto accompagnata al Palazzo di Giustizia da una suora e subito era entrata nell'aula della Corte di Appello dove di tanto in tanto, dall'alto finestrone, il Cirillo si affacciava per controllare che qualcuno non gli si accostasse. La Leccardi — che è all'ottavo mese di gravidanza — aveva ottenuto di potergli parlare, alla sola presenza di un avvocato, nell'aula deserta, ed era riuscita così a convincerlo a desistere dal suo proposito. E' stato infatti soltanto dopo il lungo colloquio con lei che il Cirillo, dopo essere rimasto per quasi tre ore nella scomoda posizione, ha acconsentito a scendere dal finestrone.

Egli ha abbandonato la sua pericolosa posizione alle 14.25. Il giovane ha abbracciato la Leccardi, consegnandosi docilmente a due infermieri, che lo hanno medicato. Anche l'intervento del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carcasio ha contribuito a indurre Rocco Cirillo a lasciare il cornicione: il magistrato infatti ha promesso al detenuto di aiutarlo a reinserirsi nella società. una volta espiata la pena. Il dott. Carcasio ha detto al Cirillo: «Ti troverò un lavoro così potrai anche sposarti». Il detenuto ha indossato il cappotto e poi, accompagnato dalla Leccardi. dal suo legale avv. Bello e da un infermiere. ha attraversato l'atrio della Corte di Assise tra due ali di folla e tra il lampeggiare dei flash dei fotografi. Quindi è salito su un'autoambulanza che lo ha portato al policlinico dove è stato ricoverato.

G. B.

DOPO DUE GIORNI D'INTERRUZIONE RIPRENDE IL DIBATTIMENTO DI PERUGIA

Pisano non sa identificare i suoi inquisitori di Sassari

Ha narrato di maltrattamenti subiti durante gli interrogatori ma all'invito del Presidente non riconosce nessuno degli ufficiali e degli agenti - «Qualcuno mi diceva in sardo: Parla altrimenti ti uccido»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Perugia, 9

Terza ripresa, oggi, dopo due giorni di interruzione, del processo per i cosiddetti fatti di Sassari, che si svolge per legittima suspicione davanti al Tribunale penale di Perugia, presieduto dal dott. Ugo Mastromatteo. Le precedenti udienze erano state dedicate all'interrogatorio degli imputati detenuti — alcuni pastori sardi accusati di associazione per delinquere allo scopo di compiere furti, rapine e sequestri di persona, e un «confidente» della polizia — e di quelli a piede libero: tre funzionari, un brigadiere e due agenti di Pubblica Sicurezza, accusati di falso e calunnia; nonchè di un altro «confidente» della polizia.

La nuova fase processuale è dedicata alle deposizioni delle parti lese che sono rappresentate in questo processo da due degli stessi imputati detenuti, Umberto Cossa e Mario Pisano, costituitisi in Parte Civile contro i funzionari di polizia. Seguirà la deposizione di una parte dei 45 testimoni indicati nella sentenza di rinvio a giudizio.

Nelle due fasi iniziali del processo, gli imputati detenuti sono stati concordi nelle loro accuse contro l'ex dirigente della Squadra mobile di Sassari dott. Elio Juliano, il commissario di Pubblica Sicurezza dott. Giuseppe Balsamo, il brigadiere Giuseppe Gigliotti e gli agenti Mario Cinellu e Giuseppe Morea.

In apertura di udienza, dopo che il Presidente aveva letto alcuni telegrammi inviati da testimoni che non potevano, per vari motivi, presentarsi a Perugia, sono state sollevate due istanze procedurali, una in merito alla citazione degli agenti di Pubblica Sicurezza Giuseppe Farre e Salvatore Pepe (i quali parlarono dell'interrogatorio fatto in Questura a Mario Pisano), e l'altra in merito al giuramento degli imputati Mario Pisano e Umberto Cossa al momento della loro escussione come testi, in quanto presenti a questo procedimento anche come parti lese. Ambedue le istanze sono state respinte dal Tribunale che ha disposto la prosecuzione del procedimento.

Mario Pisano, imputato di concorso in associazione per delinquere, detenuto, è stato quindi ascoltato come teste di Parte Civile esclusivamente in relazione al reato contestato ai funzionari di polizia dott. Juliano e dott. Balsamo, di violenza privata e lesioni.

Il Pisano non si è discostato molto dalla sua precedente deposizione come imputato. Egli gli ha infatti ripetuto che nel corso del suo secondo interrogatorio alla Squadra mobile di Sassari lo fecero spogliare (oggi ha detto: «Mi spogliarono»), quindi gli bendarono gli occhi e, dopo averlo lasciato con le sole mutandine, lo legarono su di un tavolo e lo sottoposero a maltrattamenti, tra cui la somministrazione di acqua salata.

«Io — ha detto il Pisano — confessai il tentativo di rapina alla gioielleria Spanu, perchè lo avevo commesso, ma respinsi tutte le altre accuse, tra cui il tentativo di sequestro del Seghi (che — ha aggiunto — mi era stato raccontato dal "confidente» Franco) e l'omicidio della Palmas». L'imputato - teste ha poi detto di aver chiesto la presenza al secondo interrogatorio del commissario di Pubblica Sicurezza dott. Giuseppe Balsamo, perchè era stato con lui il più umano e non l'aveva maltrattato in alcun modo.

Ha parlato poi di una pistola della quale indicò il nascondiglio, ma soltanto per liberarsi dai pressanti interrogatori. E' stato questo un episodio nuovo, narrato per la prima volta dal Pisano, tanto che il dott. Balsamo lo ha pregato di dire tutta la verità. Il Pisano ha ripreso la sua deposizione dicendo che, dopo i maltrattamenti del secondo interrogatorio, gli fu tolta la benda, poi fu accompagnato a compiere un sopralluogo in località Santa Vittoria e quindi riportato in Questura a Sassari per la conclusione dell'interrogatorio, la stesura e la firma del verbale.

PRESIDENTE: «Riconobbe in quella circostanza alcune persone e le riconosce oggi tra quelle qui presenti?».

PISANO: «Il dott. Balsamo non c'era. Il dott. Juliano forse c'era, perchè dettava il verbale; il brigadiere Gigliotti non so dire; per gli agenti Cinellu e Morea non ricordo».

PRESIDENTE: «Ma allora lo hanno interrogato i marziani? Lei ha parlato tanto di maltrattamenti e quasi non riconosce nessuno. Come è possibile?».

PISANO: «Erano momenti difficili. Ricordo che non lessi neanche il verbale, ma lo firmai».

Nell'ultima parte della deposizione il Pisano ha cercato di ricordare dove era ubicato l'ufficio della Squadra mobile di Sassari nel quale venne interrogato, ma vi è riuscito solo parzialmente ed ha poi dichiarato che la notte, quando venne accompagnato al carcere di Sassari, chiese di un medico. Questi lo visitò il giorno successivo, e a lui parlò di una irritazione al mento e di dolori alla schiena, alle braccia e allo stomaco per la posizione anormale in cui era stato per diverso tempo costretto nel corso dell'interrogatorio. Pisano ha infine riferito che una persona durante l'interrogatorio, in dialetto sardo, gli diceva: «Faedda si no ti occhini» (parla altrimenti ti uccido), ma non è stato in grado di dire chi pronunciava queste parole.

E' stata quindi la volta dell'agente Pierpaolo Orrù, il quale ha dichiarato che Mario Pisano, appena portato al penitenziario, dichiarò di essere stato torturato. Questi particolari risulterebbero anche da quanto registrato nel libro di matricola. E' insorto allora l'avvocato D'Ajello il quale ha chiesto l'acquisizione agli atti del libro matricola, il Tribunale si è riservato di decidere in merito.

Dante Nocentini

ONASSIS VUOLE ORA il Casinò di Sanremo?

Parigi, 9

Eliminato l'anno scorso dalla «Societé del Bains de Mer» di Monaco — di cui aveva tenuto fino ad allora il controllo, Aristotele Onassis avrebbe l'intenzione di vendicarsi del colpo mancino giocatogli dal principe Ranieri rilanciando la «perla» della riviera dei fiori italiana.

Lo afferma il quotidiano «Paris-Presse», che scrive: «Fino ad ora il progetto, anche agli occhi degli iniziati, sembrava vago. Esso si è concretizzato ultimamente con la decisione di organizzare un concorso ufficiale per attribuire la concessione del Casinò».

Se il Sindaco di Sanremo Francesco Viale cerca un nuovo concessionario del Casinò — afferma il giornale — lo fa perchè ha buone ragioni di pensare che l'affare potrebbe interessare un amatore di taglia: Aristotele Onassis.

Dopo aver affermato che per far parlare della sua città il Sindaco di Sanremo non ha esitato a pagare oltre cinquanta milioni agli organizzatori dello incontro di pugilato Benvenuti-Fullmer, il giornale continua: «Il calcolo del signor Viale sembra essere stato giusto, dato che corre già la voce che Onassis avrebbe riservato le due migliori file di poltrone per assistere sabato sera, insieme ai suoi amici ed alla sua sposa, al combattimento. Frank Sinatra avrebbe dal canto suo deciso di giungere da Las Vegas con un Boeing carico di amici. Si dice anche che Ranieri, grande appassionato di pugilato, avrebbe riservato dei posti.

«Si tratta, è chiaro, di voci che la direzione del Casinò di Sanremo alla quale ci siamo rivolti stamane non ha potuto confermare ufficialmente. Tuttavia la vera posta in palio del combattimento Fullmer-Benvenuti potrebbe proprio essere il rilancio di Sanremo».

CLAMOROSE DICHIARAZIONI MENTRE E' IN CORSO A GENOVA L'INCHIESTA DELL'AVVOCATO GENERALE

Un detenuto denuncia in aula per violenze il capo delle guardie del carcere di Marassi

Anche un altro recluso narra in Pretura di essere stato picchiato dagli agenti - Il racconto di Cosimo Felice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 9

Cosimo Felice di 19 anni, detenuto in attesa di giudizio per furto, ha accusato oggi il comandante delle guardie del carcere di Marassi e alcuni agenti di averlo percosso in varie circostanze. Su presunti episodi di violenza nel carcere genovese è in corso un'inchiesta da parte dell'avvocato generale Gusmano. Cosimo Felice ha pronunciato le accuse durante un processo contro di lui per resistenza proprio contro il comandante delle guardie carcerarie Giuseppe Ferrigno, di 47 anni. Il processo si svolge davanti alla terza sezione del Tribunale penale di Genova.

«Ferrigno mi ha preso a schiaffi in cella di isolamento e ha insultato mia madre, dicendomi "figlio di...". Poi mi ha fatto legare al letto di contenzione e mi ha colpito ancora con pugni e schiaffi al viso e allo stomaco».

In un'altra occasione — secondo quanto ha detto il giovane detenuto ai giudici — tre guardie lo avrebbero percosso con calci nella schiena: «perchè la smettessero mi sono dovuto tagliare tutto; guardi, signor presidente», così dicendo il Felice si è denudato lo stomaco, mostrando una ventina di tagli cicatrizzati.

L'episodio per il quale Cosimo Felice è comparso davanti ai giudici accadde il 28 dicembre dell'anno scorso. Il Felice ruppe un vetro della cella e chiese che il maresciallo Ferrigno si recasse a vederlo: «Volevo chiedergli che mi desse un lavoro» ha spiegato il giovane. Il detenuto, un mese prima, era stato sospeso dal lavoro perchè trovato in possesso di una lametta da barba e di un martello senza manico: era stato punito con una giornata di cella di isolamento. Il giorno di Natale, aveva litigato con altri due detenuti e gli erano stati inflitti quattro giorni di isolamento, punizione che gli era poi stata condonata.

«Il 28 dicembre, quando giunsi alla cella di Cosimo Felice — ha raccontato il maresciallo Ferrigno — egli aveva in mano due pezzi di vetro. Mi sembrò molto agitato e decisi di entrare da solo. In un primo momento, minacciò di tagliarsi; poi, riuscii a persuaderlo e mi consegnò i vetri. Gli chiesi perchè lo avesse fatto: "O mi mettete a lavorare o mi levate di qua", rispose. Allora, gli dissi di seguirmi aggiungendo che lo avrei trasferito subito. Fu così che cominciò a dare in escandescenze, prese un altro pezzo di vetro, ma fu subito disarmato dalle guardie che intanto erano entrate nella cella». Mentre portavano Felice alla cella di isolamento, il giovane oppose resistenza: «Si divincolava, cercava di sfuggirci e dava anche calci», ha raccontato il sottufficiale.

«Non volevo andare in cella di isolamento — ha detto Felice — perchè temevo che mi facessero del male, tanto più che Ferrigno mi disse: "Questa volta la paghi per tutte". Infatti, appena fummo nella cella, egli mi schiaffeggiò e insultò me e mia madre, dicendomi: "Difenditi se sei un uomo", quindi, disse agli agenti di portarmi al letto di contenzione; dopo che fui legato, mi prese a pugni e schiaffi, al viso e allo stomaco».

Quando il presidente gli ha contestato le accuse, il maresciallo Ferrigno ha negato decisamente. «Si ricorda allora, maresciallo, quella volta che tre guardie mi picchiarono a calci nella schiena, e lei non disse nulla?» — ha gridato piangendo il giovane — mi dovetti tagliare tutto perchè la finissero. E perchè non mi fece mai parlare con mia madre, dopo il 28 dicembre? E perchè ogni volta che chiedevo un colloquio con il magistrato, mi veniva negato?».

Successivamente, l'avv. Enrico Baccino, difensore del Felice, ha chiesto un rinvio del processo. L'udienza è stata rinviata al 10 febbraio, per la citazione di un altro teste, Davide Della Casa, detenuto nel carcere di Marassi e che era compagno di cella del Felice.

Un'altra sconcertante segnalazione sugli episodi che sarebbero avvenuti all'interno delle carceri di Marassi: è scaturita stamane come un colpo a sorpresa durante un processo che si è svolto in Pretura, alla prima sezione, pretore il dott. Rossini. L'imputato era il ventinovenne Luigi Fama, nato a Cittanova, detenuto a Marassi. Doveva rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale per un episodio accaduto in una cella del carcere il 2 luglio scorso, a tarda sera. Nella cella era appena arrivato un altro detenuto che aveva subito maltrattamenti e i compagni di cella si erano dati da fare per preparargli un caffè.

A questo punto intervenne lo agente di custodia Saverio Latte il quale obiettò che non era il momento d'agitarsi tanto. Ne nacque una discussione, corsero delle parole; a un certo punto, secondo l'accusa, il Fama avrebbe detto all'agente: «Vattene, siete i soliti pecorai». Di qui la denuncia che il Fama ha preso come occasione per ribadire, dal canto suo, le voci di maltrattamenti alle «case rosse» sui quali è in corso, come si sa, l'inchiesta della Procura della Repubblica.

Fra i testimoni citati dal difensore avv. Giovanni Gramatica per conto del suo cliente c'è stato il detenuto Enrico Pratolongo che fu presente alla scena. Pratolongo non ha avuto esitazioni: effettivamente in cella era stato condotto un detenuto picchiato e i compagni tentavano di confortarlo facendogli il caffè. Sopraggiunse l'agente di custodia Latte che tentò di impedire la sollecita solidarietà dei detenuti. Il Fama reagì, ma non disse la parola «pecorai» che ha portato alla sua incriminazione. Si limitò ad affermare: «Non siamo fuori orario». Secondo il Pratolongo, dunque, l'agente avrebbe equivocato.

Il pretore ha accolto in parte le tesi difensive ed ha assolto il Fama dalle accuse che gli erano state mosse per insufficienza di prove.

B. C.

AGGHIACCIANTI TESTIMONIANZE AL PROCESSO DI NEWCASTLE

UNA DELLE DUE BIMBE ASSASSINE VOLLE VEDERE LA VITTIMA NELLA BARA

Ridevano e scherzavano quando si recarono a chiedere notizie di Martin

Londra, 9

Il processo contro due bambine, Norma Bell di 13 anni e Mary Bell di 11 anni, (nonostante abbiano lo stesso cognome le due ragazze non hanno legami di parentela) accusate di avere ucciso due bimbi uno di tre anni ed uno di quattro, è continuato oggi alle assise di Newcastle con la deposizione di alcuni testimoni, tra cui la madre di uno dei bambini assassinati.

June Brown, madre di Martin Brown, un bambino di quattro anni ucciso lo scorso aprile, ha dichiarato che una delle due accusate, Mary, dopo il ritrovamento del cadavere del figlio vicino ad una casa abbandonata, chiese di poter vedere la salma di Martin nella cassa.

La richiesta le parve insolita, da parte di una bambina, e la Brown notò che Mary, mentre guardava il cadavere di Martin «sorrideva e ghignava». June Brown ha ricordato inoltre che quando il cadavere del figlio fu ritrovato, fu Mary che le indicò la strada per arrivare al punto ove si trovava.

La zia di Martin, Rita Finlay, ha dichiarato che le fanciulle continuavano, dopo la scomparsa di Martin, a chiedere notizie del bambino e scherzavano apertamente sul fatto.

Un insegnante delle due ha dichiarato che a scuola le ragazze fecero anche un tema sul ritrovamento del cadavere di Martin ed al tema unirono un disegno. Un'altra teste, una giovane donna che frequentava la casa dei Brown Rene Fraser, ha dichiarato che Mary le disse che Martin era stato ucciso da Norma che aveva stretto il collo del bambino.

«Mi fece anche una dimostrazione — ha detto la Fraser — e mise le sue mani intorno al mio collo per farmi vedere come Norma aveva fatto. Mi chiese di non dire nulla alla polizia. Non detti troppa importanza al fatto e pensai che si trattasse di fantasie infantili».

Nell'udienza pomeridiana, si è iniziato l'esame del caso del secondo bambino ucciso, Brian Howe. La polizia ha poi trovato sul corpo di Brian fibre provenienti dal golf e dalle gonne di Mary e Norma. A questo punto il giudice ha ordinato la sospensione dell'udienza perchè una delle bambine accusate, Norma, mostrava evidenti segni di stanchezza. Il processo è stato rinviato a domani.

CRONACHE SPORTIVE

TROPPO REGOLARI LE VEDETTE PER CONSENTIRE RECUPERI ALLE RITARDATARIE

Il discorso sullo scudetto vede in causa solo tre squadre

Juventus e Inter costrette a un ruolo di comprimarie nonostante lo sforzo estivo

Alle spalle del terzetto di testa c'è ormai il vuoto. Ed anche se il campionato ha percorso appena un terzo del suo cammino, sembra difficile un inserimento di altre squadre nella questione del primato. Non sono infatti le quattro o le cinque lunghezze, che dividono in questo momento la Juventus e l'Internazionale dalla coppia Milan-Fiorentina o dal Cagliari, a suggerire una previsione del genere, ma è piuttosto la regolarità delle più qualificate a far ritenere piuttosto problematica una modificazione dell'attuale situazione al vertice. Consideriamo per esempio la marcia dell'undici di Heriberto Herrera e non possiamo esimerci dal rilevare che in sole cinque partite interne ha già subito due sconfitte (e nulla toglie al rilievo che esse siano scaturite dai confronti col Cagliari e col Milan). Le medesime... contraddizioni caratterizzano l'andatura della compagine affidata a Foni, che si distingue da quella bianconera soltanto per il fatto che riesce più efficacemente a tutelar... i propri diritti casalinghi; ma in... compenso rivela una maggiore inconsistenza in trasferta. In sostanza, dopo sole dieci giornate, due grosse formazioni come Juventus e Inter sono già ridotte a recitare un ruolo di comprimarie a dispetto del loro ingentissimo sforzo compiuto nel corso del mercato estivo per rafforzarsi.

ooo

E' stato un turno... storico per ricchezza di segnature. Erano anni che non si vedevano andare a segno trentuno palloni. E non si sa se il merito vada attribuito alla pioggia e al fango, che improvvisamente hanno dato una mano agli atacanti, oppure ad un comportamento più spregiudicato dalla maggioranza delle concorrenti. Sta di fatto che soltanto Juventus e Varese sono rimaste in secca (se l'espressione è consentita dai nubifragi che si sono scatenati su sette degli otto campi della Serie A). Ai vari Anastasi, Haller, Del Sol, che sono stati condannati alla... sterilità, si contrappone peraltro la esplosione non solo di reparti avanzati tradizionalmente forti (primo tra tutti quello veramente irresistibile del Cagliari), ma anche di quelli soliti a realizzare col contagocce. E in realtà nessuno poteva ragionevolmente prevedere i tre gol della Sampdoria e dell'Atalanta e addirittura i quattro del Pisa.

ooo

Il «big match» è stato vinto dal Milan, ma forse sarebbe più esatto dire da Rocco, il quale ha scelto la tattica più idonea per uscire indenne da una compatizione di estrema delicatezza. Non si deve infatti dimenticare che le «zebre» hanno condotto nella prima mezz'ora una danza infernale; e se il «diavolo» rossonero non si è rotto le corna, la spiegazione va ricercata nel compatto schieramento dell'intera squadra, grazie al quale si sono ridotti gli spazi e di conseguenza lo sperpero di energie. Poi, trovato il punto con l'opportunista Hamrin, tutto è diventato assai più facile per i campioni d'Italia, maestri nell'arte di addormentare le partite e di condurre il... can per l'aia.

ooo

Per il Cagliari si è trattato invece di ordinaria amministrazione in ogni senso, persino dal punto di vista climatico, dal momento che soltanto all'Amsicora domenica splendeva il sole. Ma anche competizioni di questo genere nascondono talvolta gravi insidie. Ma la capolista le ha superate con la disinvoltura che in precedenza le ha permesso di venire a capo di problemi ben più ardui. Alla lunga si è visto che nelle attuali possibilità dell'undici felsineo non rientrava anche quella di creare imbarazzi a Riva e compagni. E' stato piuttosto il Napoli incompletissimo di domenica a far penare alquanto la mal disposta Fiorentina del primo tempo. Ma Pesaola ha riconosciuto in tempo l'errore commesso, assegnando a Merlo il ruolo di mediano e a Rizzo quella d'interno. E nella ripresa, con Esposito laterale, Merlo mezz'ala e Rizzo all'estrema, i viola sono apparsi trasformati al punto da rovesciare il punteggio (anche senza l'aiuto di una rete-fantasma, che questa volta è rimasta tale grazie all'onestà di un segnalinee).

ooo

Pomeriggio gramo per le squadre venete. Il Vicenza si è fatto infilare in campo amico da una Roma assai intraprendente; e la sconfitta è di quelle, che possono pesare sull'esito finale, tenuto conto che i berici non si distinguono certamente per intraprendenza sui terreni altrui. Ma forse il Verona l'ha fatta anche più grossa, essendo andato in vantaggio di due reti in casa della Sampdoria ed avendo quindi consentito ai liguri una sensazionale rimonta. Salvo errore, con quella di domenica è la quinta volta che gli scaligeri si fanno infilare nei minuti conclusivi. Ed è un primato veramente deplorevole.

ooo

D'altra parte anche il rovesciamento di posizioni tra blucerchiati e gialloblù ha una sua spiegazione tecnica. E' successo infatti ai giocatori di Cadè quello che capita a quasi tutti i complessi, quando pensano di ridurre i rischi arretrando in difesa. La stessa critica viene rivolta al Palermo, che ha abbandonato nelle mani del Pisa il settore centrale del rettangolo. Con le conseguenze che si vedono leggendo il tabellino. A prescindere da questo scontati accorgimenti, resta il fatto che il Palermo, dopo aver travolto l'Atalanta per 5-1, perde a Pisa per 4-1, mentre la stessa Atalanta si vendica col Torino, conseguandogli tre dei cinque palloni incassati la domenica precedente. Bisogna proprio ammettere che non esiste un minimo di coerenza.

P. T.

BULGARELLI LIBERO

■ A Giacomo Bulgarelli è stato tolto il gesso. Il giocatore non sente dolore. Il ginocchio destro si piega bene e anche nelle torsioni non risente fastidio alcuno e pertanto molto presto Bulgarelli riprenderà la sua preparazione.

COMPRESO SALVADORE

Azzurri per il Messico oggi a Coverciano

Merlo: promosso in «A»

Roma, 9

Per l'allenamento collegiale dell'11 dicembre, in vista della trasferta nel Messico, sono convocati al Centro tecnico federale di Firenze-Coverciano, entro le ore 13 di domani, i seguenti giocatori e tecnici:

Cagliari: Enrico Albertosi, Luigi Riva.
Fiorentina: Giancarlo De Sisti, Claudio Merlo.
Inter.: Mario Bertini, Tarcisio Burgnich, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Sandro Mazzola.
Juventus: Pietro Anastasi, Ernesto Castano, Sandro Salvadore.
Milan: Angelo Anquilletti, Pierino Prati, Gianni Rivera, Roberto Rosato.
Napoli: Antonio Juliano, Dino Zoff.
Medico: dott. Fino Fini.
Massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter) e Carlo Tresoldi (Milan).

IL CAMPIONE DEL MONDO NON HA PERDUTO IL BUON UMORE

«Strilla per darsi coraggio» dice Benvenuti di Don Fullmer

Momento d'oro per il pugilato triestino: Carbi e Pravisani attesi a importanti incontri a Barcellona e a La Spezia

Nino Benvenuti al telefono, da Santa Vittoria d'Alba. Un numero segreto, una frase convenzionale, quasi una parola d'ordine, e la comunicazione è stabilita. In questi giorni, ormai vicinissimo al match mondiale con Fullmer, Nino è protetto dalla curiosità della gente, da quella di coloro che devono avvicinarlo per motivi professionali. E' comprensibile il suo isolamento, per non perdere la concentrazione; nel marzo scorso, prima del terzo incontro con Griffith, aveva infastidito tutti, con la sua «reclusione volontaria» di Grossinger, ma alla fine aveva avuto ragione lui. Così adesso è venuto il momento di sparire dalla scena: Amaduzzi e Caneo fanno velo attorno al campione, salvo qualche eccezione naturalmente. Ed eccoci collegati per filo.

«Sto benissimo — dice subito Nino —: mai così bene. Oggi ho fatto quattro riprese con i guanti, avendo quali allenatori Soprani e Fasoli. Poi mi sono dedicato a lungo al sacco, alla pera, agli esercizi di ginnastica. Un lavoro sodo, ma siamo ormai alla rifinitura».

— Fullmer ha la rabbia in corpo: è decisissimo a batterti, lancia insinuazioni cattive...

«Ognuno si prepara come crede. Mi dà l'impressione di essere il tipo che quando si trova solo grida per darsi coraggio. Strilli pure, ma non sarò io ad ascoltarlo. Sì, in effetti strilla un po' troppo, per essere uno che al titolo deve ancora arrivarci. E' questione di misura. Sono io il campione, e se ne stia buono. Quello che crede di poter fare lo faccia sul ring. Gli arbitri, le protezioni di cui avrei goduto in America: lasci perdere. Se crede di intimorirmi con le sue chiacchiere si sbaglia. Pensi a boxare correttamente, perchè a Sanremo non ci saranno indulgenze per le scorrettezze».

— Ricordo che dopo il primo match con Fullmer ti vantasti di avergli ridotto il naso simile ad un pomodoro, a suon di pugni. Ma lui con le sue testate ti aveva costretto a due dozzine di suturazioni. Stavolta, a scanso di sorprese, devi evitare di farti colpire a quel modo...

«Erano state le testate, appunto, a ridurmi a quel modo (ma erano «mini-punti»). Ma stavolta non sarà ammessa una boxe extra regolamento. E se occorresse, sarei pronto ad adattarmi».

Basta... provocare Nino, e quello subito s'accende. E' la condizione ideale per salire sul ring. Lui vuole odiare l'avversario: solo così è sicuro di batterlo. Era stato così con Mazzinghi la prima volta, era stato con Griffith la prima e la terza volta; lo sarà anche con Fullmer in questa occasione, perchè c'è in palio un titolo a cui Nino tiene troppo per rinunciarvi.

Benvenuti ha trovato da alcuni giorni un compagno di lavoro con cui è particolarmente affiatato. E' Nevio Carbi, in ritiro in vista del confronto europeo di Barcellona, il 17 dicembre, contro Calvo. «Nevio deve sacrificarsi, perchè ha un grande traguardo da raggiungere — commenta il campione del mondo —: soffre un po' di nostalgia, ma qui con me lavora sodo, e Barbadoro, che è il suo mentore, può stare tranquillo. E' il momento del pugilato triestino, questo: fra giorni anche Pravisani salirà sul ring, per incontrare Coscia a La Spezia, il 20 dicembre. E' un periodo d'oro, bisogna farci valere tutti assieme».

— Quando ti trasferisci a Sanremo?

«Venerdì sarò ad Arma di Taggia, per respirare l'aria di Sanremo. E' questione di giorni ormai. So che verranno a vedermi diversi amici triestini, con in testa Carpani. E quelli che non verranno, avranno il televisore a disposizione. Stavolta sarà veramente un match mondiale a portata di tutti i tifosi. Saluti a tutti e... arrivederci».

Barbadoro parte domani per Santa Vittoria d'Alba, covo di lusso della Cinzano, un centro di allenamento dei più moderni e tranquilli. Si guarderà il suo Carbi, con la speranza di fare... un saltino a Sanremo, la sera di sabato. Poi tornerà al ritiro, pronto a partire per Barcellona con il suo pupillo e a raggiungere subito La Spezia per stare al fianco di Pravisani. Una corona da difendere, un'altra da conquistare, una fama da conservare, in tre incontri diversi.

Dante di Ragogna

le foto della domenica

Fiorentina - Napoli 2-1 — Amarildo pareggia il gol degli ospiti

Milan - Juventus 1-0 — Hamrin di testa segna la rete decisiva

Triestina - Cremonese 3-1 — Sigarini in azione all'ala destra

AMAREGGIATO DOPO I FISCHI DI DOMENICA RADIO PARLA DI CONGEDO

«I sostenitori della Triestina sono diventati critici molto severi»

Gli alabardati collaborano con l'allenatore ma avvertono l'atmosfera poco serena

Poteva essere un lunedì tranquillo. La Triestina ha battuto la Cremonese e approfittando dei passi falsi delle squadre che in classifica la precedono si è portata più vicino alla meta; ma c'è qualche cosa, nell'ambiente, che non va per il verso giusto. Lo si è avvertito domenica negli spogliatoi, prima e dopo la gara, e ieri, parlando con Radio, se ne è avuta la conferma.

«Penso sia giunto il momento — dice l'allenatore alabardato — di parlare il più chiaro possibile onde dissipare quella atmosfera che circonda la squadra. Naturalmente ciò potrà valere per quelle persone, e sono la maggioranza, che vogliono giudicare serenamente e obiettivamente la situazione. Che la squadra, specialmente nelle partite interne, non senta attorno a sè una compatta solidarietà non è il caso di nasconderlo, di tacerlo. E' invece opportuno parlarne, proprio per individuare le cause di ciò e, possibilmente eliminarle. La squadra è composta da undici ragazzi che hanno un cuore e un cervello e hanno bisogno di sentirsi incoraggiati, incitati, specialmente nei momenti difficili. Quante volte ho detto che l'ambiente condiziona il rendimento di una squadra? Perchè fuori casa i ragazzi giocano più distesi, più tranquilli? Lo dico io il perchè; sentono che i loro sostenitori sono in maggioranza più dei critici che dei veri amici».

Prende fiato Radio e prosegue: «L'amicizia, quella vera, quella genuina, è una cosa del tutto diversa. Nè io nè i miei ragazzi abbiamo comunque la pretesa che l'amicizia serva a far passare in seconda linea quelli che sono i nostri difetti. Ma, mi chiedo: quale squadra non ne possiede? Questo discorso, sia chiaro, non lo faccio per cercare di difendere la mia persona, in quanto non ho certamente forzato la mano per essere al posto in cui mi trovo e i dirigenti questo lo sanno bene. Ero e sono convinto di avere fatto e di poter fare cose utili alla società. Fra sei mesi comunque il mio mandato scade e in qualsiasi posizione si trovi la squadra il mio ciclo alla Triestina sarà esaurito. Anzi, se la società ha la convinzione di poter fare meglio senza di me, io sono pronto a mettermi immediatamente da parte. Ripeto che non voglio fare o creare delle polemiche con nessuno, ma nei limiti della mia volontà intendo dissipare quell'aria di caccia alle streghe che circonda la squadra».

— Cosa è accaduto di preciso?

«Nulla; certe cose comunque si avvertono per esperienza e mi sia concesso di dichiarare pubblicamente che tutti i giocatori collaborano nel miglior modo, in particolare Giacomini, che desidero citare per impegno e correttezza professionale. Queste mie parole potranno servire forse solo in un caso e cioè che la gran parte dei tifosi non si lasci guidare da quelle persone che hanno dei preconcetti. Ognuno ragioni obiettivamente e tragga le conclusioni che crede e che io comunque rispetterò sempre. Si imponeva un discorso il più chiaro possibile e io l'ho fatto».

Radio non aggiunge altro. Il tecnico si è liberato forse di un peso che da troppo tempo ormai non lo lasciava tranquillo. Non si può parlare di sfogo, bensì di un discorso chiarificatore che ha per unico scopo il bene della Triestina. E' inutile cercare di insistere per conoscere le vere cause che lo hanno portato a un colloquio sincero con chi segue la Triestina. Non voleva suscitare delle polemiche e non lo ha fatto forse solo per amor di patria.

C. N.

FORSE AL «RAVALICO»

Il pesista Corradini ritorna a Trieste

Ai campionati italiani di sollevamento pesi svoltisi a Milano nelle giornate di sabato e domenica, il triestino Gino Corradini, ora in forza alle FF.OO. di Roma, ha conquistato per la settima volta consecutiva il titolo di campione nella categoria dei mediomassimi.

Iniziata l'attività pesistica ancora nel 1967 sotto la guida di Pino Di Campo, Corradini è riuscito a conseguire il primo titolo italiano nel '62; le annate per lui più valide circa le misure realizzate nella distensione, nello strappo e nello slancio sono state quelle che vanno dal 1966 a oggi. Proprio nell'ottobre del '66, agli «europei» svoltisi a Berlino, l'atleta triestino conseguiva il sesto posto. Quest'anno, realizzando nelle fasi d'allenamento i limiti imposti dalla Federazione, Corradini è stato in grado di assicurarsi la partecipazione ai Giochi olimpici. In quell'occasione, grazie alla stessa misura conseguita sabato a Milano, kg. 427,500 nelle tre alzate, riuscì a piazzarsi 12.o

Ora, dopo la conquista del settimo titolo, è probabile che Corradini ritorni a Trieste per gareggiare nuovamente con i colori del G.S. «Ravalico» sotto la guida del suo primo istruttore, Pino Di Campo. La ripresa della sua attività nella nostra città dovrebbe avvenire agli inizi del prossimo anno.

FESTA DEI CAMPIONI

■ Alla festa dei campioni che si svolgerà domani a San Prospero di Modena, verrà consegnato a Franco Bitossi il «San Silvestro d'oro», quale migliore ciclista professionista, e a Pierfranco Vianelli il «Trofeo Stadio», quale migliore dilettante.

LANCIATISSIMO NELLA TEMPORADA IL NOSTRO PILOTA

De Adamich ha risposto all'attesa con una corsa da consumato campione

Ecco il carattere di De Adamich: doveva dare una vittoria alla Ferrari e lo ha fatto da consumato campione, lottando a denti stretti, dall'inizio alla fine della corsa, con il re della formula 2: l'austriaco Rindt. Il pilota triestino ha così chiaramente dimostrato di aver raggiunto l'optimum della forma e di aver smaltito completamente lo choc riportato a Brands Hatch. Questo successo era atteso e, nello stesso tempo, voluto in tutto l'ambiente della Ferrari e ciò per dimostrare la assoluta superiorità della Dino, che così si è affermata per la quarta volta consecutiva, e per avere da De Adamich un'ulteriore prova delle sue notevoli capacità.

Con la vittoria sul circuito del Cordoba, il triestino si è portato in testa alla classifica della Temporada con 21 punti, otto in più del compagno di scuderia Brambilla che domenica non è riuscito a concludere la corsa per noie alla carburazione. Il successo finale, quindi, è ora a portata di mano; mancano ancora due prove e De Adamich ha la possibilità di ben figurare in entrambe, poichè i circuiti argentini si assomigliano quasi tutti e hanno le stesse caratteristiche, che sono poi quelle più consone alle possibilità del nostro pilota.

Domenica De Adamich ha vinto su un circuito certamente non facile. La pioggia lo aveva reso viscido e grossi nuvoloni di polvere impedivano la visibilità. In queste condizioni tutti i piloti hanno dovuto far richiamo al massimo impegno, per cui la vittoria finale assume un significato ancora maggiore, in quanto ottenuta contro un lotto di concorrenti agguerriti e collaudati come Rindt, Pescarolo, Regazzoni, Beltoise, Courage, Siffert e Radriguez tanto per citare i migliori.

La cronaca parla chiaro. De Adamich ha vinto da campione, con una corsa intelligente che lo ha visto sempre nelle prime posizioni e poi lo ha portato a condurre sino alla fine, resistendo a tutti gli attacchi e dando oltre 4 secondi di distacco a Rindt, nonostante l'austriaco avesse cercato in tutti i modi l'affermazione, anche per mettersi in evidenza di fronte alla Ferrari, che sta sempre cercando qualche valido pilota.

De Adamich, quindi, ha risposto in pieno alle aspettative. Dopo due consecutivi secondi posti è venuta la vittoria. Il triestino ha così mantenuto fede, in un certo senso, anche alla tradizione: alcuni dei suoi exploit si sono registrati proprio nei mesi di novembre e dicembre. Ricordiamo la bella corsa dello scorso anno, al suo esordio in formula 1 su lcircuito di Madrid, avvenuta a metà novembre e le sue convincenti prove che, in questo periodo, gli valsero i galloni per la «tre litri».

Ora De Adamich non ha che da continuare su questa strada. Ferrari ha già deciso per la sua riconferma, per cui nella prossima stagione lo vedremo sicuramente in formula due e tra i prototipi, mentre non è esclusa anche la sua partecipazione alle corse di formula 1: sarebbe un giusto premio, dopo queste esaltanti prove argentine.

G. B.

(Telefoto A.P. a «Piccolo»)

La corsa è finita e per De Adamich c'è il meritato trionfo. Eccolo sul podio assieme a Rindt e Pescarolo, secondo e terzo

CANOTTAGGIO

Festa e premiazioni al Circolo Saturnia

Giovedì alle ore 20, nella sede sociale di Viale Miramare 36, nel corso di una riunione conviviale, alla presenza delle maggiori autorità, saranno festeggiati e premiati i due triestini Fermo e Specia, reduci dal Messico, nonchè gli atleti maggiormente distintisi nella passata stagione remiera.

Dopo il discorso del presidente avv. Sblattero e la premiazione, verrà proiettato un documentario sul «Saturnia» del socio Renato Padovan,

DUE VITTORIE E TRE SCONFITTE PER LE SQUADRE GIULIANE DI BASKET

CONVINCE IN CASA IL LLOYD ADRIATICO HA RISCHIATO A REGGIO LA SPLÜGEN BRÄU

Due successi e tre sconfitte per le maggiori squadre cestistiche della regione. Splügen Bräu e Lloyd Adriatico hanno battuto rispettivamente la Tor re di Reggio Emilia e la Candy di Brugherio; Snaidero, Calza Bloch e Italsider hanno dovuto cedere di fronte al Boario di Padova, alla Pejo di Brescia e alla Junior di Casale Monferrato. Come ciò sia avvenuto cercheremo di spiegarlo nelle note che seguono.

Cominciamo con le squadre vittoriose. La Splügen Bräu, dopo aver stentato la scorsa domenica in casa contro la Becchi, ha corso un altro brutto rischio a Reggio Emilia, contro una squadra che raddoppia il rendimento quando gioca di fronte al proprio pubblico. Per un solo canestro di vantaggio alla fine gli isontini hanno avuto la meglio, grazie soprattutto alla buona prova di Meneghel e di Merlati, due giovani che promettono veramente molto e che già parecchio hanno mantenuto. Di positivo c'è stato anche il buon gioco collettivo di tutta la squadra, per cui c'è da credere che nel prossimo futuro essa possa realizzare il programma che prevede la sicura promozione nella massima categoria.

Il Lloyd Adriatico ha chiaramente vinto il confronto con una Candy di cui si dicevano meraviglie. Il sempre più perfezionato gioco difensivo ed il ritorno in forma di qualche giocatore, primo fra tutti Fortunati, hanno reso possibile il successo. Eppure anche questi lati positivi presentano il fianco a qualche critica. Abbiamo visto infatti più d'una volta la «zona» triestina messa in crisi a seguito del cambiamento dell'azione attaccante avversaria. In particolare più d'una volta s'è visto l'avversario nella «lunetta» completamente libero di svolgere il suo gioco, in quanto il giocatore di contro era retrocesso sotto il canestro dove il pericolo non era pressante. E c'è sempre voluto un po' di tempo per rimediare. Fortunatamente Nava e Musetti, che più spesso hanno giocato nella posizione indicata, non sono stati troppo pericolosi, chè altrimenti avrebbero potuto infilare del tutto indisturbati tutta una serie di palloni. A Fortunati, dopo esserci rallegrati per la mira ritrovata, facciamo l'appunto, che vale anche per Porcelli, di aver troppo azzardato con tiri e passaggi intempestivi quando la squadra si trovava in netto vantaggio. Ritorniamo su tale difetto perchè siamo convinti che esso possa essere fonte di grossi dispiaceri per una squadra che, almeno in casa, sembra aver raggiunto un buon grado di rendimento.

La partita di domenica ci fornisce anche l'occasione per denunciare l'assurdità delle norme federali che impediscono ad Orlando, che fu anni fa anche istruttore nazionale, di avere la tessera di allenatore e di seguire la squadra dalla panchina. Tale fatto dà origine a scenette veramente ridicole, alla recita delle quali concorrono vari altri dirigenti biancocelesti costretti a far da paravento nei confronti di arbitri che hanno il buon gusto di far finta di non vedere. La stessa situazione avviene anche per Damiani, allenatore sprovveduto di tessera, dell'Italsider.

Quest'ultima squadra ha resistito soltanto pochi minuti sul campo di Casale dove la partita ha lasciato parecchio a desiderare sul piano della tecnica e dell'organizzazione di gioco. Resta però il fatto che i giocatori locali sono riusciti molto spesso ad infilare il canestro triestino, mentre Cavazzon e compagni raramente sono riusciti a combinare qualche cosa di buono. Comunque anche nella giornata poco felice la squadra triestina, che ha avuto in Tomasi il giocatore più redditizio, è riuscita a segnare sessanta punti, il che è senza dubbio un fattore positivo.

Ancora incomplete le ragazze della Calza Bloch a Brescia. Questa volta mancava l'infortuna Fornasiero e le sue compagne, pur ugualmente superiori in statura, hanno dovuto subire l'iniziativa della Pejo che ha avuto due giocatrici (Verga e Bertini) in giornata di particolare vena. Resta il fatto che le triestine, a nostro parere, non riescono mai ad esprimere completamente il loro valore, sarà per sfortuna, sarà per cattiva direzione o addirittura, ciò che sarebbe più grave, per rassegnazione.

Nel campo della pallacanestro femminile c'è oggi un abisso fra le tre squadre di testa, Recoaro, Standa e Geas, e tutte le altre. Pensiamo che subito alle spalle delle nominate ci dovrebbe esser posto per le nostre ragazze, che invece da anni denunciano una stasi tecnica e una carenza di rendimento che dovrebbero far seriamente pensare i dirigenti responsabili.

La Snaidero, dopo essersi difesa fino allo spasimo, ha dovuto cedere per soli tre punti sul campo di Padova. La squadra, per nulla in soggezione, ha dato spettacolo, specie con il suo «grosso» americano Allen che, con Cescutti, Bisson e Sarti è stato molto ammirato. Ha debuttato nella formazione udinese anche Pellanera, che però non aveva svolto con i nuovi compagni allenamenti. Tale fatto potrebbe esser stato decisivo agli effetti dell'accordo in campo. Anche sconfitta, la Snaidero ha dimostrato però di esser squadra capace di impegnare e forse anche di battere una buona parte delle formazioni della massima categoria: certamente sentiranno parlare di essa anche quei tecnici che fino ad oggi sembrano ignorarla.

M. V.

FIOCCO ROSA

■ La casa del vicepresidente dell'U.S. Don Bosco, Renato Gherzel, è stata allietata ieri dalla nascita della primogenita Alessandra. Alla signora Marisa e al felice papà vive congratulazioni.

QUALCUNO SI MUOVE

Verrà coperta la pista del Ferroviario

La pista del pattinaggio di viale Miramare verrà con tutta probabilità coperta. Il sodalizio proprietario dell'impianto, il Dopolavoro Ferroviario di Trieste, ha già avviato le trattative con una ditta toscana, che provvederà ai lavori, i quali potrebbero iniziare fra qualche mese, all'inizio della primavera.

La copertura della pista comporterebbe una spesa intorno ai dieci-quindici milioni, onere che il Ferroviario si accollerebbe in proprio con una forte quota. Al rimanente importo dovrebbe provvedere l'assessorato regionale dello sport, che, in tal senso, è già stato informato. Nei progetti, attualmente in fase di perfezionamento, il rettangolo di gioco non subirà modificazioni per quanto concerne le misure (20 metri per 40); la copertura interesserà anche la tribuna e le gradinate, nonchè una parte del settore antistante l'entrata davanti al buffet.

Se questa iniziativa andrà a lieto fine, e le prospettive per gli accordi finanziari tra Ferroviario ed Ente regionale lasciano bene sperare, verrà colmata una grossa lacune non solo per le società praticanti le discipline rotellistiche dell'hockey, della corsa e dell'artistico, ma anche per altre specialità, prime fra tutte la pallacanestro e la pallavolo.

Si apprende intanto che il 4 e 5 gennaio avrà luogo a Montecatini l'assemblea nazionale degli ufficiali di gara della F.I. H.P. La città di Venezia invece è stata scelta quale sede per il congresso nazionale delle società aderenti alla Federhockey. I lavori avranno luogo l'1 e 2 febbraio. Entrambe le assise avranno carattere elettivo.

B. I.

CICLISMO

Il tricolore veterani sulle strade dell'altipiano

Al convegno della FCI svoltosi ad Alassio, la delegazione del Friuli-Venezia Giulia, di cui facevano parte anche il presidente del C. R. Laboranti e il segretario cav. Scocchi, ha proposto la candidatura di Trieste quale sede per la disputa del campionato italiano veterani per la stagione agonistica 1969. La proposta è stata in linea di massima accettata e rimangono soltanto da stabilire i dettagli della competizione che sarà organizzata dalla Coppi - Hausbrandt di Trieste e disputata presumibilmente nel mese di agosto. Il percorso, già da tempo accuratamente scelto dalla società biancoceleste, sarà quello classico dell'altipiano.

IN POCHE RIGHE

FRAZIER - BONAVENA

■ Questa sera sul quadrato dello «Spectrum» di Filadelfia Joe Frazier metterà in palio il titolo di campione del mondo dei pesi massimi (titolo riconosciuto solo in cinque Stati) con l'argentino Oscar Bonavena campione dell'America del Sud. Nella stessa serata a Baltimora, nel Maryland, l'ex campione del mondo dei pesi massimi Sonny Liston cercherà di ottenere la sua undicesima vittoria consecutiva per k.o. contro Amos Iincoln.

ALLENATORI BASKET

■ Gli allenatori di pallacanestro della provincia di Trieste sono invitati a rinnovare il tesseramento per la stagione sportiva in corso. Il comitato regionale sarà a disposizione sino al 30 dicembre.

BASEBALL: RINVIO

■ La riunione del comitato regionale, già programmata per questa sera, è stata rinviata a giovedì con inizio alle 20.30 presso la sede di via del Teatro.

TROFEO BERRETTI

■ Sabato prossimo saranno recuperate le seguenti partite del Trofeo Berretti: Triestina-Saici e Monfalcone-Portogruaro.

Dilettanti III categoria

Girone L - Risultati: Primorie-Vesna 2-0, Gretta-Viani 3-2, Zaria-Coop. Op. 3-3, Lib. Prosecco-Inter S. Sabba 1-1. Classifica: Primorie p. 14; Vesna 12; Inter S. Sabba 10; Tecnoferramenta 9; Coop. Op., Union e Gretta 7; Viani 5; Zaria 4; Primorec e Lib. Prosecco 3; Lib. Opicina 1.

Girone M - Risultati: Breg - Lib. Barcolana 1-0, Virtus - S. Sergio 0-0, Campanelle-Flaminio 2-0, Zaule-Roianese 2-1, Giarizzole - Edera B 2-0, Don Bosco - Esperia 2-0. Classifica: Breg p. 14; Flaminio 12; Campanelle 9; Lib. Barcolana 8; Don Bosco e Giarizzole 6; Edera B 5; Esperia, Virtus, Zaule e S. Sergio 4; Roianese 2.

CALCIO MINORE

Juniores locale: Libertas-Breg 1-0, Edera-Vesna 3-2, Arsenale-Sant'Anna 2-1, Aurisina - Ponziana 2-0, Centro Giovanile Studenti-Gaja 4-1, Fortitudo-CRDA 7-0, Cremcaffè-Esperia 5-0.

Allievi locale: Roianese - Ponziana 0-0, Sant'Anna - Muggesana 1-1, San Giovanni Libertas 0-0, San Sergio-Fortitudo 1-1, Triestina - Don Bosco 3-0. Ha riposato l'Union.

Eletto il comitato del tennis da tavolo

I delegati delle società della provincia hanno eletto nell'assemblea straordinaria i membri del nuovo direttivo del tennis da tavolo. Sono risultati eletti: rag. Sergio Birsa (presidente), Luciano Cavo, Edoardo Bole, Vinicio Divo e Mario Puppin. Il Comitato provinciale, riunitosi successivamente, ha eletto vicepresidente Edoardo Bole, segretario il rag. Paolo Birsa e addetto stampa Giusto Merluzzi.

Per l'attività futura è stato stilato un programma di massima il quale prevede tra l'altro un torneo maschile e femminile riservato a terza categoria e non classificati, che si terrà la prossima settimana in sedi distinte.

TENNIS AZZURRO

■ Il gruppo dei giovani tennisti italiani in tournée in Australia ha preso parte al torneo del Quisland con risultati abbastanza incoraggianti. Tre azzurri, Toci, Panatta e Crotta, hanno superato il turno mentre Di Domenico e Marzano sono stati battuti al limite dei tre set.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA FORMA DEL TAVOLO L'ORDINE DEI DISCORSI E LE BANDIERE GROSSI INTOPPI

Ancora fermi alla procedura i colloqui a quattro di Parigi

A Hongkong intanto si dà per certa un'intensificazione degli attentati vietcong
Nel Vietnam i combattimenti sempre limitati - Abbattuto un aereo americano

Parigi, 9

I rappresentanti di Hanoi hanno cominciato a sparare a zero sulla delegazione sudvietnamita che insieme ad essi, agli americani ed al Fronte di liberazione nazionale comunista del Vietnam del Sud dovrebbe dare vita ai colloqui allargati di pace nel Vietnam. Nguyen Cao Ky, Vicepresidente del Vietnam del Sud e consigliere principale della delegazione di Saigon di cui non fa ufficialmente parte, viene definito «fantoccio, servo degli Stati Uniti e devoto di Hitler», dal portavoce ufficiale della delegazione nordvietnamita.

Frattanto, la questione della forma del tavolo attorno a cui svolgere i negoziati pare sia rimasta la questione più importante da risolvere in sede preliminare. Da Hongkong intanto, si apprende che il Vietcong ha lanciato una nuova campagna per intensificare gli attacchi terroristici in tutto il territorio del Vietnam del Sud, nel tentativo forse di rendere più consistente la propria posizione al tavolo dei negoziati parigini.

L'Ambasciatore Cyrus Vance si è incontrato nel pomeriggio per due ore con il capo della delegazione sudvietnamita Pham Dang Lang per riferirgli su una serie di questioni procedurali riguardanti la prima seduta plenaria, già concordata con i nordvietnamiti. Secondo fonti americane, Lam, che era accompagnato dall'Ambasciatore di Saigon a Washington, avrebbe approvato sette punti procedurali sui quali il col. nordvietnamita Ha Van Lau era già d'accordo.

Vance ed i due inviati sudvietnamiti hanno quindi discusso i punti tuttora da chiarire con Hanoi. Per la forma della tavola dei negoziati, Lam e lo Ambasicatore Bui Diem avrebbero dichiarato di non poter accettare, sotto qualsiasi circostanza, la richiesta comunista per una tavola quadrata. Essi hanno invece appoggiato la proposta americana che prevede l'uso di due tavole rettagolari, l'una di faccia all'altra, la prima per le delegazioni alleate, la seconda per quelle comuniste.

Per l'ordine dei discorsi alla seduta inaugurale, i sudvietnamiti avrebbero insistito che in nessun caso il leader del Vietcong, signora Nguyen Thi Binh, abbia facoltà di parlare prima di un rappresentante del Governo di Saigon. Per la disposizione delle bandiere nazionali e delle designazioni ufficiali dinanzi a ciascuna delegazione, i sudvietnamiti sarebbero nettamente contrari all'impiego di qualsiasi emblema che potesse suggerire l'identità separata del Fronte di liberazione nazionale. Ai colloqui non ha presenziato il capo della delegazione americana Harriman.

Intanto nel Vietnam, marines americani e fanti sudvietnamiti sono stati impegnati ieri sera in un aspro scontro protrattosi per tre ore in una zona immediatamente a Sud di Da Nang.

Il bilancio complessivo della operazione «Dodge city», condotta da 25 giorni a Sud di Da Nang, è di 826 comunisti uccisi. Gli americani da parte loro hanno avuto 95 morti e 506 feriti. Stamane è intervenuta anche la corazzata «New Jersey» che ha cannoneggiato la zona. Nella capitale sudvietnamita si dichiara che diverse personalità di «alto rango» figurano tra le circa duecento persone, commandos e agenti politici vietcong, arrestate a Saigon negli ultimi giorni.

L'agenzia d'informazioni nordvietnamita ha annunciato stasera che il 7 e l'8 dicembre bombardieri americani hanno nuovamente attaccato località del Nord Vietnam, causando vittime e danni. L'agenzia ha precisato che gli attacchi, condotti da formazioni di «F - 104» sono stati lanciati contro 7 Comuni delle province di Quang Binh e di Ky Lam e contro una località della provincia di Ha Tinh, ad oltre 100 chilometri a Nord del diciassettesimo parallelo.

Un portavoce americano ha annunciato infine che un aereo da ricognizione statunitense è stato abbattuto oggi dalla contraerea nordvietnamita a Nord del 17.o parallelo. Il pilota è riuscito a condurre l'aereo sul Mar della Cina dove è precipitato a dieci chilometri dal porto di Dong Hoi. Il pilota e il radarista si sono lanciati dall'aereo e sono stati raccolti da un elicottero.

NEGATIVA PER I GOLLISTI la prima elezione da giugno

Parigi, 9

Regresso gollista e netta avanzata comunista nelle elezioni svoltesi ieri per designare il deputato della circoscrizione di Issy-Les-Molyneaux. Dopo il primo turno, il candidato del PCF Ducoloné è in testa con 19.367 voti (47,8 per cento). Lo seguono il gollista Barberot (13.767 voti, pari al 33 per cento), il centrista (5.313 voti - 13,1 per cento), e con basse percentuali altri due candidati.

Nelle elezioni dello scorso giugno lo stesso Ducoloné aveva prevalso, ma al termine di un serratissimo ballottaggio, e con soli 79 voti di vantaggio. Le elezioni erano successivamente state annullate per irregolarità. Lo scrutinio (il primo che si svolge in Francia dopo le elezioni generali di giugno), ha, secondo gli osservatori, il valore di un «test».

Vertice «rosso» anti-NATO forse tra breve a Budapest

Vienna, 9

Fonti attendibili hanno affermato oggi a Vienna che nel prossimo futuro si riunirà a Budapest una conferenza al vertice dei Paesi comunisti dell'Europa orientale per discutere quella che i comunisti chiamano «la reazione esagerata della NATO» dopo l'invasione della Cecoslovacchia. Sono prevedibili contromisure da parte dei Paesi del Patto di Varsavia.

Una riunione plenaria del Comitato centrale del PCUS ha approvato oggi il bilancio di Stato del 1969, ed ha ascoltato un discorso del Segretario generale Leonid I. Breznev.

Famiglia distrutta

A ROVIGNO 4 MORTI per uno scoppio in casa

Fiume, 9

Per lo scoppio di una bombola a gas è morta un'intera famiglia di Rovigno d'Istria, composta dai genitori e da due figli. Le vittime sono Giuseppe Petric di 32 anni, la moglie Maria di 30 e i due figlioletti Boris di 8 e Carmen di 5 anni.

Nell'abitazione della famiglia Petric, una casetta tra le via dell'Istria e Carducci, si trova va una contenitore in plastica, senza coperchio, pieno di benzina. Durante la notte il calore ha provocato la formazione di gas, che ha saturato la stanza. Il capofamiglia, alzatosi stamane per recarsi al lavoro, ha acceso la luce elettrica e una scintilla sprigionatasi dall'interruttore ha provocato l'esplosione. Le quattro persone sono morte sul colpo. Ingenti i danni alla abitazione.

Cade aereo per il Biafra Quattro le vittime

Ginevra, 9

Un quadrimotore «DC 7» noleggiato da un ente assistenziale tedesco per portare soccorso al Biafra è precipitato sabato sera poco prima dell'atterraggio per un guasto meccanico. Tutte e quattro le persone a bordo sono rimaste uccise.

A TEL AVIV SCRANTON CHIEDE «PIU' EQUILIBRIO»

Jarring per un mese sospende i contatti

Cinque le spie in carcere al Cairo - Due giornalisti
Forse a morte - Nuove truppe dell'Irak in Giordania

Gerusalemme, 9

L'inviato speciale dell'ONU per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, interromperà per un mese la sua missione per riprendere il suo posto di Ambasciatore svedese a Mosca; lo ha comunicato il Ministero degli Esteri di Stoccolma.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha riferito che Jarring ha detto al Segretario generale dell'ONU U Thant che effettuerà un'altra serie di consultazioni con i dirigenti medio orientali verso la metà di gennaio, «per dare loro il tempo di riflettere e di maturare attentamente le loro posizioni».

Intanto William Scranton, inviato dal Presidente eletto americano Nixon in missione esplorativa nel Medio Oriente, si è incontrato oggi a Gerusalemme col Primo Ministro israeliano Levi Eshkol e col Ministro degli Esteri Abba Eban. Scranton, che è giunto in mattinata dalla Giordania, ha dichiarato ai giornalisti che nel Medio Oriente «è importante che la politica americana sia più equilibrata». L'affermazione è stata considerata dagli arabi «un segno incoraggiante per le loro tesi».

L'incontro con Eshkol è durato due ore. Al termine dei colloqui, funzionari governativi israeliani hanno riferito che sia Eshkol, sia Eban, hanno detto a Scranton che il loro Governo chiederà sempre che il fiume Giordano rimanga «il confine di sicurezza» d'Israele. Essi hanno anche fatto capire che Israele non è disposta a restituire alla Siria le alture di Golan «per ragioni di sicurezza».

Domani Scranton incontrerà il vice Primo Ministro Yigal Allon e il Ministro della Difesa Moshé Dayan. Al Consolato americano a Gerusalemme si è appreso che l'inviato speciale del Presidente eletto Nixon avrà colloqui anche con i rappresentanti della popolazione araba dei territori sotto occupazione militare israeliana.

Il Vicepresidente del Consiglio iraqueno maresciallo Ghaffar Al-Takriti ha annunciato in un'intervista concessa ad un giornale di Teheran, dove attualmente si trova in visita ufficiale, che l'Iraq aumenterà quanto prima le proprie forze, che si trovano in territorio giordano a ridosso del confine con Israele.

Un annuncio del Governo del Cairo conferma ufficialmente che cinque persone tra cui due giornalisti sono state denunciate per spionaggio in favore di Israele. I due giornalisti — ambedue di nazionalità egiziana — sono Aly Mahmoud Mousa, che lavorava per l'Associated Press, e Mounir Adbul Ghani. Mousa forniva informazioni a Ghani, il quale si incaricava poi di farle pervenire ai destinatari (presubilmente gli israeliani). Al momento dell'arresto il 28 novembre scorso all'aeroporto del Cairo Ghani aveva con sè informazioni segrete, una carta militare, e alcuni negativi.

Gli altri tre arrestati — sempre secondo la dichiarazione ufficiale — non avevano rapporti con i primi due e costituiscono ciascuno un caso a sè: si tratta di un capitano di lungo corso di nazionalità spagnola, Antonio Canalis, arrestato nel gennaio e condannato a 10 anni, di un ufficiale della riserva della Marina egiziana, Tbdel Fattah Abdel Azid, e di un non identificato funzionario del Ministero degli Esteri della RAU. La dichiarazione ufficiale del Governo egiziano precisa che Ghani è uomo di pessima reputazione, abituato a procurarsi i mezzi di sostentamento con la vendita di fotografie pornografiche. Per questi motivi è stato anche abbandonato dalla moglie.

Secondo il quotidiano «Al Gomhouria» di questa mattina, per gli egiziani verrà chiesta la pena di morte. Il giornale precisa che l'ufficiale di marina egiziano era stato prigioniero di Israele e sottoposto al lavaggio del cervello.

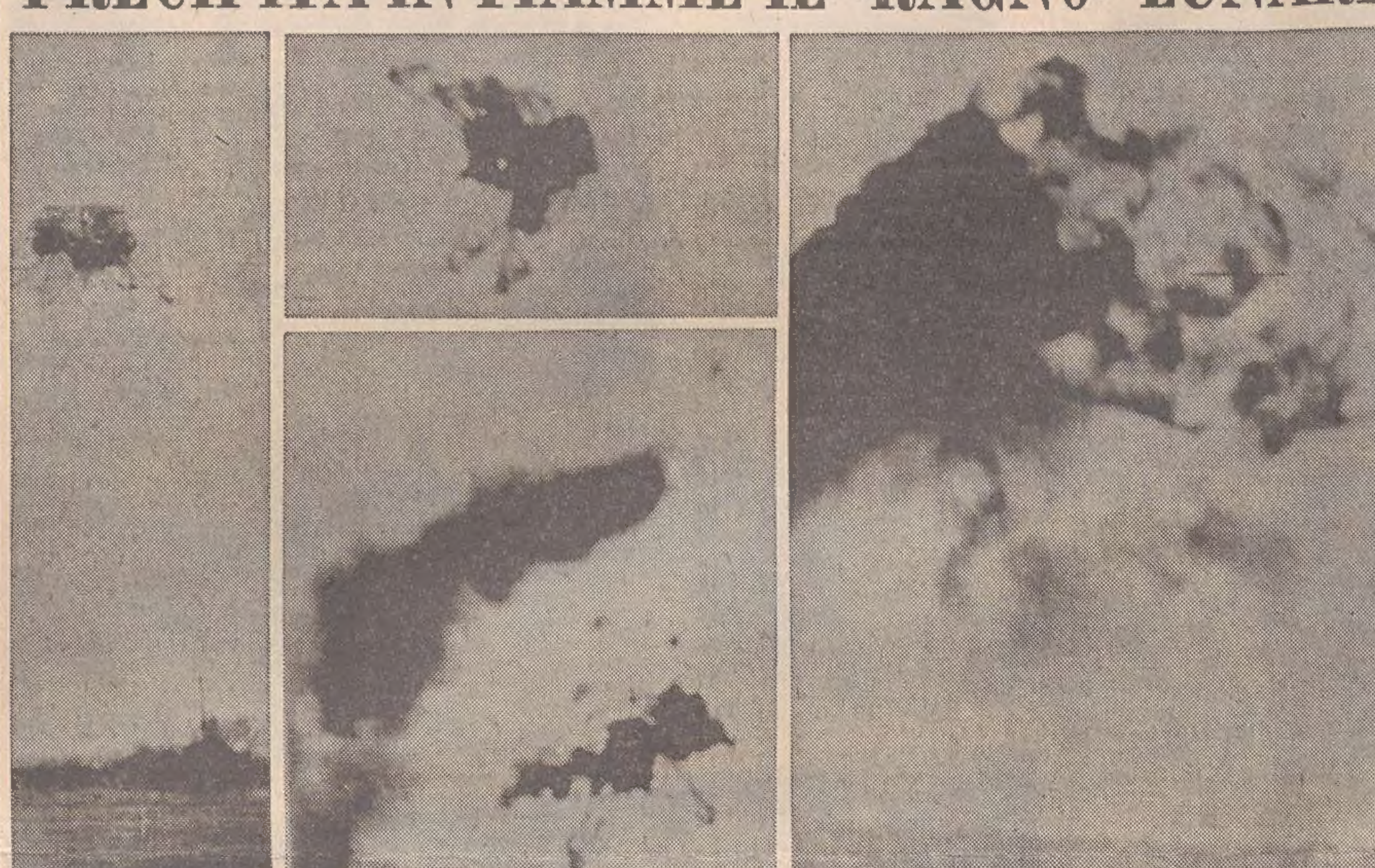
QUATTRO EX «SS» in Tribunale a Stoccarda

Stoccarda, 9

Quattro ex appartenenti alle SS, un ex maggiore, due ex capitani e un ex sergente maggiore, sono comparsi oggi di fronte al Tribunale di Stoccarda, accusati di complicità nell'assassinio durante la seconda guerra mondiale di circa 1200 internati dei campi di lavoro forzato delle regioni dell'Ucraina e di Riga.

Gli imputati facevano parte di uno speciale commando «1005» e di un'unità di SS incaricati di esumare e cremare i cadaveri in massima parte di ebrei, degli internati assassinati dalle SS e dai commandos della polizia di sicurezza negli anni tra il '43 e il '44 allo scopo di distruggere le prove delle atrocità dei nazisti.

PRECIPITA IN FIAMME IL «RAGNO» LUNARE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Houston — In un incidente è rimasto distrutto lo speciale mezzo aereo a forma di ragno, progettato per l'atterraggio sulla Luna: il mezzo aereo in volo (a sinistra), si è adagiato su un fianco senza più controllo (sopra al centro); mentre cadeva, il pilota è stato eiettato fuori (sotto, al centro); poi il «Ragno» è finito a terra (a destra). Incolume il pilota

«CHIEDERO' L'INTERDIZIONE» AFFERMA SU UN SETTIMANALE IL PADRE ACHILLE

Ammonta a 7 miliardi il «crack» del figlio dell'armatore Lauro

Attualmente Gioacchino si trova in cura da un neurologo a Losanna - Affari sbagliati ma anche gente senza scrupoli - «La flotta non è toccata: ha solo perduto un uomo: lui»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 9

«Sì, è vero. Mio figlio Gioacchino, il mio primogenito, ha firmato, nel giro di quattro mesi, sette miliardi di cambiali». Con queste parole l'armatore Achille Lauro comincia un'intervista al settimanale «Gente» sul «crack» finanziario del figlio, il deputato monarchico e Sindaco di Sorrento on. Gioacchino Lauro. «Bisogna dire tutta la verità — prosegue l'anziano armatore — ridimensionare certe voci, chiarire molti equivoci: parlerò, con chiarezza, con lealtà, mettendo da parte ogni sentimentalismo, ogni amarezza, per quanto è possibile a un padre che vede crollare molte illusioni. E' giusto che parli, è onesto che la opinione pubblica sappia la verità.

«Riguardo alla situazione con le banche ho già risposto — afferma Lauro — che fino a questo momento non ho ancora pagato un soldo. Debbo prima rendermi conto di tutta la situazione nel suo complesso». L'armatore poi spiega l'ingranaggio di questo «spaventoso giro di cambiali per pagare debiti di ogni genere: gli si mettevano intorno certe persone spregiudicate e queste gli dicevano: va bene, questi cento milioni glieli diamo con l'interesse, però abbiamo da proporle un affare. C'è un terreno che vale (mettiamo) cinquecento milioni: questo glielo diamo dietro pagamento in cambiali, ma senza interesse. Apparentemente, per mio figlio, era un affare, invece magari quel terreno non valeva che quindici milioni. Si svolgeva tutto così: venivano altri e gli proponevano un altro tipo di "affare", uno stabilimento conserviero in fallimento, che si vendeva per "appena" duecentocinquanta milioni. Lui lo comprava, così, tranquillamente, non si capisce perchè».

Anche col calcio Gioacchino Lauro ha lasciato debiti: «Debbo cominciare a sborsare i primi soldi — spiega Achille Lauro — perchè lui era presidente della squadra di calcio del Sorrento. Col solito sistema facile delle firme aveva acquistato non so quanti giocatori. Questi soldi ora li debbo pagare io».

Achille Lauro parla poi dei dispiaceri che gli aveva già dato il figlio: la prima volta accadde nell'immediato dopoguerra quando l'armatore, sospettato di fascismo, fu tenuto due anni dagli americani in campo di concentramento (poi fu riabilitato): «Il primo grande dolore questo ragazzo me lo diede proprio in quel periodo — afferma Achille Lauro —: nei due anni in cui stetti in campo di concentramento lui firmò cambiali in bianco, senza neanche segnare la cifra (mi spiego bene?) falsificando la firma mia e quella della madre. Appena fui fuori lo mandai in clinica per farlo dichiarare irresponsabile: affidai la pratica a un capitano dei carabinieri e dovetti pagare debiti per centocinquanta milioni. Si immagini questa cifra venticinque anni fa; e pagai. Poi ne fece delle altre: prima di ammogliarsi ebbe un figlio da una donna, un ragazzo che fra poco si laurea, sano, intelligente, che porta il mio nome, di cognome si chiama Lauro».

«La flotta è estranea alla situazione e continua a restare estranea — afferma poi l'armatore —: essa non ha subìto nemmeno una sbandata; l'unico danno che ha riportato è la perdita di uno dei suoi uomini: mio figlio Gioacchino si interessava delle "public relations", andava spesso all'estero, curava insomma un settore della flotta. Ora non potrà più farlo"».

Achille Lauro rivela poi dove è il figlio attualmente: «Si trova a Losanna, presso il prof. Vannotti, un illustre medico, che conosciamo molto bene e stimiamo e che era anche il medico di mia moglie. E' già affidato alle cure di un neurologo — prosegue l'armatore —, preferisco non ipotecare il futuro. Per il momento posso dire che mio figlio è irrecuperabile: può darsi che prima o poi le cose cambieranno». L'intervistatore ha chiesto poi ad Achille Lauro se egli abbia intenzione di fare interdire il figlio, e l'armatore ha risposto: «Sì».

P. N.

FORNITURE DI GRANO AI PAESI SOTTOSVILUPPATI

IL CONSIGLIO DELLA CEE DÀ IL «VISTO» AGLI AIUTI

Varato il regolamento con cui rispettare gli impegni
Saranno stretti i tempi per l'ingresso della Turchia

Bruxelles, 9

Il Consiglio dei Ministri della CEE, in preparazione ai dibattiti di domani in cui si discuterà ancora una volta dell'Inghilterra e di altri problemi istituzionali, ha preso oggi un certo numero di decisioni di carattere tecnico.

Per una politica commerciale comune, la Comunità, adottando tre regolamenti, si è dotata di un regime uniforme per le importazioni in provenienza dai Paesi terzi.

Per l'aiuto alimentare, da un anno, la Comunità si è impegnata a donare annualmente ai Paesi sottosviluppati un milione di tonnellate di grano; ma non era ancora riuscita a precisare le modalità di funzionamento di questo aiuto. Finalmente, oggi le regole sono state fissate, e sarà possibile rispettare gli impegni. Tra i Paesi richiedenti, figurano India, Indonesia, Pakistan, Turchia e Tunisia.

La Comunità ha accettato di aprire trattative con la Turchia, che è già associata al Mercato comune, con lo scopo di stringere ulteriormente i legami, preludio ad una adesione completa che potrebbe diventare possibile — si ritiene — fra una ventina d'anni.

WILSON IN FEBBRAIO si recherà da Kiesinger

Bonn, 9

E' stato annunciato ufficialmente che il Primo Ministro britannico Harold Wilson conferirà dall'11 al 13 febbraio con il Cancelliere federale Kurt Kiesinger a Bonn. Il giorno 14, subito dopo aver concluso i colloqui con il Cancelliere, Wilson farà una visita a Berlino-Ovest.

BOMBA A VERSAILLES SOTTO UN'AUTO IN SOSTA

SVENTATO A PARIGI UN NUOVO ATTENTATO

A un posto di blocco investito e ucciso un poliziotto
Controlli ai vari accessi delle città e sugli esplosivi

Parigi, 9

Un attentato dinamitardo è stato sventato oggi in tempo nel parcheggio di un quartiere residenziale nei pressi di Versailles. Nel primo pomeriggio, una bomba a scoppio ritardato è stata scoperta sotto un'automobile in sosta: gli esperti hanno cominciato l'esame dell'ordigno, di cui non si conosce ancora la natura.

Inoltre una vettura il cui conducente è riuscito a dileguarsi ha forzato un posto di blocco, creato in concomitanza con le indagini per gli atti dinamitardi compiuti nei giorni scorsi a Parigi, uccidendo un agente di polizia. La vittima del gravissimo episodio è Marc Morel, di 51 anni, la macchina investitrice, trovata alcune ore più tardi in un parcheggio, era stata rubata nella mattinata.

Il blocco stradale era stato instaurato per controllare le automobili che si riteneva fossero implicate nell'ondata di scoppi di ordigni esplosivi avvenuta in settimana in diverse banche della capitale forse opera di anarchici di sinistra.

Inoltre il Governo francese ha deciso, alla luce degli attentati e delle esplosioni dei giorni scorsi, di intensificare il controllo da parte della polizia: saranno costituite pattuglie volanti per controllare, notte e giorno, i documenti degli automobilisti che entrano nelle grandi città o se ne allontanano, e per perquisire eventualmente le vetture. La polizia inoltre, in base a una legge risalente a circa un secolo fa, intensificherà i controlli sui traffici di esplosivi, e aumenterà la sorveglianza sui depositi di esplosivi, requisendo quelli che non potranno essere adeguatamente custoditi.

Si è appreso poi che Andrée Destouet, la studentessa di Tolosa rimasta ferita nella notte tra venerdì e sabato in seguito all'attentato con esplosivo plastico contro una banca parigina, è stata piantonata per decisione del Tribunale per la sicurezza di Stato: l'inchiesta ha infatti stabilito che è stata la ragazza a piazzare l'ordigno esplosivo, che è scoppiato anticipatamente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il giorno 8 dicembre, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Ida Tommasini v. Ascoli

La piangono, affranti, i figli ALBERTO con la moglie EMI, MARTA con il marito ONOFRIO, PAOLO, i suoi adorati nipotini MIRIAM e DAVID.

Al prof. Klugmann, al dott. Fanna, alle Suore, alle infermiere e al personale tutto del Reparto Geriatria dell'Osp. Maddalena, va la nostra riconoscenza per l'encomiabile assistenza prodigata alla nostra cara.

I funerali partiranno oggi alle 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Partecipano al lutto il fratello UMBERTO e famiglia.

Si associano al lutto le famiglie VELLICH e BARBARI.

Si associano al grave lutto le famiglie: BONAZZA, CALABRIA, DEBIASI, GALANTE, GIUSEPPE KOSMAZ, PAOLO KOSMAZ, MASSI, MERLATTI, MEUCCI, ODDO, PERETTI, RADETTI, PACOVICH, ROSA, SAITTA, WEISS e ZAMPAR.

I colleghi dell'ESATTORIA COMUNALE prendono viva parte al lutto dei familiari di

Adalberto Virant

immaturamente scomparso.

---

† L'8 dicembre è spirata la nostra cara Mamma

Maria Chervatin ved. Cristiano

Ne danno l'annuncio i figli SILVANO e ANTONIETTA, il nipote TOMY, il fratello, le sorelle, la famiglia GARBELLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente commossi per le innumeri attestazioni di stima e di affetto, tributate al nostro indimenticabile

Antonio Cettul

il nostro grazie.

Riconoscenti esprimiamo la nostra gratitudine al ch.mo prof. Ugomari, al dott. Cifelli e al personale sanitario del Reparto Urologia dell'Ospedale Civile di Gorizia, per le amorevoli assistenze.

I FAMILIARI

Gradisca, 10 dicembre 1968

(Preschern, tel. 9155)

I familiari, commossi per tutte le manifestazioni di stima e affetto tributate alla memoria del loro compianto

Pino Karis

ringraziano sentitamente quanti in vario modo parteciparono al loro lutto.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonietta Braian in Raineri

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paolo Mario de Chiurco

una S. Messa verrà celebrata in memoria nella Chiesa del Seminario oggi alle ore 18.15 da don Franco Tanasco.

Oggi ricorre il II anniversario della morte della nostra cara

Giuseppina Oliva

Il marito, i figli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti la ricordano con una Santa Messa.

---

†

Domenica 8 dicembre dopo lunghe sofferenze sopportate con Fede Cristiana ha reso la Sua bell'anima a Dio

Elena Acerbi in Polli

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ADRIANO, le cognate FEDORA POLLI e RINA ACERBI, il cognato EGONE, la suocera ROSA, il nipote LUIGI e la zia MARIA BROSCH.

Ringraziano riconoscenti le amiche Mina, Ada, gli amici Lauri, la signorina Tullia Vascon e tutte le altre buone persone che Le sono state affettuosamente vicine.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Mario Udovich per le amorevoli cure prestateLe durante la lunga malattia.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al dolore dell'amico Adriano la famiglia LAURI.

Angosciate partecipano al lutto le famiglie:
— MICHELI
— CANZIANI
— BISICA
— KUHN

---

†

Nel II anniversario della scomparsa dell'adorato figlio

Amedeo

è deceduto

Fortunato Miozzo
Pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, i figli ALFREDO, ADOLFINA e LINA, il fratello, la sorella, le nuore, i generi, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Colautti 2.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 8 dicembre è mancata all'affetto dei Suoi cari

Margherita v. Battistel nata Bon
di anni 79

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ATTILIO, MARIUCCIA ved. MARINO, GINO con la fidanzata LAURA, il cognato ROMEO con la moglie BIANCA, i nipoti MARINA e CLAUDIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia LOGLI.

---

† Il 9 dicembre si è spenta

Adele Capato

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, i figli CESARE, AURELIO, la nuora DEA e la nipotina TATIANA.

I funerali avranno luogo oggi 10 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† **Valeria Mutarello**

si è spenta il 7 dicembre lasciando nel dolore le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING.
Gaetano Sambri

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le vive attestazioni di affetto e le onoranze, tributate al nostro indimenticabile

DOTT.
Turiddu Di Marino

ringraziamo il Primario prof. Slavich, il dott. Di Piotti, il medico curante dott. Colaveechio e il personale tutto del V piano pensionanti dell'Ospedale Civile di Udine, per le amorevoli cure prestate.

Ringraziamo il prof. ing. Tessarotto, direttore dell'Istituto di Meccanica Applicata dell'Università di Trieste, e il personale docente e tecnico, la Sezione Combattenti e Reduci di Sagrado, l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, la Sezione Cacciatori di Sagrado, gli amici, i conoscenti e la popolazione tutta di Sagrado e Fogliano, che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Fogliano, 10 dicembre 1968

L'ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Di Marino per la scomparsa del collega

DOTT.
Turiddu Di Marino

titolare della Farmacia di Fogliano.

---

†

Il 9 dicembre si è spento

Antonio Pegan

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, il figlio LIVIO - RICCIOTTI, le figlie ROMA e ALDA, la nuora, i generi, i nipoti e i pronipoti unitamente alle famiglie DUDINE e FORCOLIN ed ai parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. Favento per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

†

Il giorno 8 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Lorini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ALDO con la moglie THELMA, la figlia LIDIA con il marito DAVIDE, la sorella (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 11 dicembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si associano al lutto:
— famiglia MERIANI
— famiglia MOTTUZZI

---

† Il 9 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Peschier

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nipote, la nuora, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti, gli amici e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie:
— MARIA PELOSI
— TOLENTINO
— MORASSI
— ADELMA SPADARO
— LUCIO PELOSI

---

† Il giorno 9 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Olivia Quargnali

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 11 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie PIAZZA, CADELLI e PELLIZZARI.

---

† Il 9 dicembre si è spento improvvisamente il nostro caro

Ernesto Zonta

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli, il fratello, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 dicembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spenta religiosamente il giorno 8 dicembre

Gilda Apollonio
Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio il fratello PIETRO con la moglie ANNA, il cognato ROCCO PAGLIARO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al nostro caro

DOTT.
Ercole Iurcotta

ringraziamo il signor Sindaco, i signori Assessori, il signor Segretario Generale, i Funzionari e gli Impiegati del Comune e del Servizio Imposte Consumo, gli amici e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I dipendenti del SERVIZIO IMPOSTE DI CONSUMO di Trieste si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro Direttore

DOTT.
Ercole Iurcotta

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Giuseppina Sanzini nata Distefano

ringraziamo con viva riconoscenza quanti hanno preso parte al nostro dolore; un particolare ringraziamento ai Medici curanti prof. Lovisato e dott. Badalotti.

Famiglie SANZINI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI prestaservizi tre ore mattino paraggi San Giovanni. Tel. 50141. 36662 A

RAGAZZA stabile offresi a piccola famiglia. Cassetta 56977 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI seria capace alcune ore mattino feste libere centro cercasi. Cassetta n. 36668 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

OFFRESI corrispondente lingue estere steno-dattilografa inglese italiano. Fermo posta centrale carta identità 31.557.045. 36959 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. VETRAIO cambio stucco vetri domicilio. Tel. 94100. 36682 CC

MURATORI artigiani disponibili esperti attrezzatissimi qualsiasi lavoro edilizio interno esterno porte e pareti plastica. Tel. 24640. 36664 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 56983 CC

PITTORE muratore pitturazione camere cucine restauri appartamenti. Tel. 732359. 56973 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 57001 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. DITTA milanese assume signorine e signore per distribuzione omaggi ottimo guadagno. Presentarsi via Geppa 18, Bar De Cesco TS. 36666 D

AIUTO banconiera pratica cercasi turno mattina. Tel. 36841 int. 750 ore 14. 36688 D

AIUTO banconiera pratica lavoro cerca Bar Adriaco - Carducci 4. 36684 D

CERCASI aiuto pasticcere. Via S. Lazzaro 5. 36692 D

CERCASI apprendista commessa negozio abbigliamento. Via Torrebianca 22. 56975 D

CERCASI commessa o aiuto commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 36656 D

CERCASI lavorante o mezzolavorante panettiere con patente. Telefonare 815154. 36678 D

CERCASI ragazza caffè. Presentarsi pomeriggio Bar Piccolo, Vecellio 13. 36686 D

CERCASI pulitrice per ufficio lavoro intera giornata. Buono stipendoi. Non oltre 40 anni. Cassetta 36971 D, SPI.

CERCASI impiegata per ufficio di amministrazione pratica dattilografia con conoscenza lingua jugoslava. Allegare referenze. Cassetta 36969 D, SPI.

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 35881 D, SPI.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CERCO signorine (sorelle - parenti), indipendenti, conduzione bar gastronomia, ambiente signorile, locale caratteristico. Condizioni, alla pari - rimunerazione, compartecipazione, stipendio rapportato capacità. Possibilità buona sistemazione. Richiedonsi: capacità, presenza, serietà, massimo 30enni. Verranno prese in considerazione risposte dettagliate positive. Indirizzare: Casella 1/F SPI 07100 Sassari. 6466 D

EDITRICE - Eximport Europa assume stenodattilo rapide colte presenza nuova sede Trieste; lingue croato russo céco greco ungherese ecc. id. occidentali. Offerte manoscritte curriculum referenze via Rossini 1 Varese. Cassetta 56989 D SPI.

GIOVANOTTO 15-17enne per negozio alimentari cercasi. Tel. 761948. 36670 D

IMPORTANTE società industriale cerca per stabilimento in Trieste conduttori caldaia patente I grado. Inviare curriculum, posti occupati ecc. Cassetta 36602 D, SPI.

INDUSTRIA triestina cerca disegnatore meccanico sviluppo particolari macchine e impianti per ufficio tecnico. Scrivere Casella postale 467. 57470 D

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G

OPERATORI programmatori sistema IBM inizio corsi 5 dicembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 56255 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica ottimi successi precedente sessione lire 1000 ora. Telefono 57398. 37067 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO donna smarrito domenica sera zona Rosmini o Filzi; carissimo ricordo. Telefonare 38360 ore pasti. Mancia. 36660 H

I Off. appart. e bott L. 60

AFFITTANSI camera cucina 10 mila; camera con focolaio 4000. La Commerciale via Torrebianca 24. 36690 I

AFFITTANSI: nuovissimo lussuoso paraggi piazza Unità tre stanze cucina doppi servizi tutti comforts; FLAVIA 3 stanze cucina tutti comforts. Telefonare 763237. 36702 I

AFFITTASI Baiamonti 58, due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli cantina, 36.000 mensili. Tel. 726322. 36658 I

APPARTAMENTO FLAVIA in villetta, 2 stanze cucina bagno centralnafta armadio muro, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712.

APPARTAMENTO GRETTA camera cameretta cucinetta bagno riscaldamento affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 36674 I

APPARTAMENTO in villetta GRETTA, 2 stanze cucinino bagno centralnafta giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 56999 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino PUBBLICO, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento cantina, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 56999 I

APPARTAMENTO pronto ingresso 3 stanze stanzetta salone biservizi lussuoso affittasi. Informazioni Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 36676 I

BELLISSIMO Roiano, stanza saloncino cucinetta bagno ripostiglio centralnafta, 38.000 affittasi. Immobiliare, Carducci 28 telefono 734257. 36698 I

CAMERA cucinetta doccia 23.000 centrale; 3 camere cameretta cucina bagno 40.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 36672 I

CASA rimessa nuovo alloggi bellissimi due stanze accessori bagno autoriscaldamento affittansi San Giusto 8 ore 10 alle 12 e 14 alle 15. 56997 I

CENTRALE 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore affitta Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 36698 I

REVOLTELLA IV piano 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 36698 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1 stanza soggiorno 2 stanze accessori cercano in affitto coniugi. Telefonare 61712. 56999 L

CERCO appartamentino in affitto mobiliato un vano o due più servizi compreso telefono riscaldamento centrale. Telefonare dalle 14 alle 15 numero 67527 Guarnieri. 56991 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI; stufe, lavastoviglie, cucine, frigoriferi, lavabiancheria, 57246 M

A. VENDESI vetrina frigorifero per macelleria quasi nuova. Tel. 62083. 57326 M

PELLICCE ogni tipo qualità pregiatissime taglie da 42 a 54. Colli, cappestole, giacche visoni, ogni guarnizione. Prezzi onestissimi. Pellicceria Cervo - XX Settembre 16, III. 4664/1 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati o guasti acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 57001 M

TELEVISORE 23" originale tedesco in garanzia vendo occasione. Tel. 53232. 57001 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 56979 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi salotti antichi stanze letto pranzo studi per Veneto. Telefono 31428. 56987 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 56985 N

LIBRI, intere biblioteche di storia, letteratura, arte, musica e argomenti vari acquistansi. Telefonare feriali 28578. 36380 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 56995 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 56985 NN

CUCINE modelli originali grandiose, piccole, prezzi occasionali. Crispi 51, falegnameria. 37225 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazione. Fabbrica, Fonderia 3 Filiale Ballarin, viale XX Settembre 53. 36488 NN

SGOMBERO gratis soffitte abitazioni compero mobili metalli. Tel. 50566. 56971 NN

VENDONSI pianoforte Blüthner seminuovo tavolini e sedie legno vinilpelle e ferro attaccapanni ottone coppe e piattini piatti dessert tutto per bar. Telefonare 61513. 36696 NN

O Commerciali L. 60

PIANTE fiorite casa giardino rosai conifere alberi natale, Barcola Boveto. Tel. 63562. 37099 O

OO Alimentari L. 60

VINO Tocai, Merlot, gradi 12, imbottigliato dal produttore, a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro; ogni 15 litri due in omaggio. Telefono 90882. 0056943 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENZIA U.T.E.T. editori vari di prossima apertura cerca per Trieste e Udine collaboratori seri e capaci con possibilità. Ottimi guadagni. Scrivere a: Borgia Rosario, via Gorizia 6. Trieste. 57190 P

DITTA centro città Trento con possibilità esposizioni reclamistiche ed eventuale deposito, per ampliamento giro affari assumerebbe attività commerciali varie (escluse alimentari od altro simile) in rappresentanza o deposito. Si richiede assoluta serietà reciproca. Dettagliare prodotti e condizioni. Scrivere cassetta n. 35/O SPI 38100 Trento. 6459 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2. Simca 1000 tutti i tipi, Simca 1500, Fiat 1100 D 64, Fiat 1100 Special 61, 850 65, 850 Coupè 65, 600 64, 63, 62, 500 Giard. 65, 500 65, 64, 63, Bianchina 60, Daf 64, Austin A40 61, Ford 12 M 63, Lancia Fulvia 64, aperto anche il sabato pomeriggio. 49 Q

FIAT 1500 anno 1964 unico proprietario vendesi. Telefonare n. 26851 ore pasti. 36700 Q

NSU Prinz 66 occasione vende SAVRA Fabio Severo 111. 94 Q

VENDO Fiat 750 64 guida destra ottimo stato. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 57580 Q

VENDONSI Fiat 1300 fam., 850 66 - 65 - 64, 750 65 - 64 - 63 - 62. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 57580 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati. Star, corso Italia 37, tel. 23462. 37061 R

ALBERGO 50 letti, ristorante, pizzeria, bar superalcoolici, moderna attrezzatura, strada internazionale, intenso traffico, vicinissimo Venezia - Mestre - Aeroporto, affittasi referenziato gestore cauzionante. Telefonare 957966 Mestre giorni feriali. 6464 R

OSTERIA centralissima forte smercio vino vendesi. Telefonare 68424. 36694 R

SPACCIO vini dettaglio ingrosso osterie trattorie bar vendonsi. Tel. 90777. 56981 R

STUDIO ragioneria Ponterosso 6. Tel. 68659. Specializzato in pratiche ereditarie, tavolari, ipotecarie, organizzazioni contabili commerciali industriali, bilanci fiscali, costituzione di società, amministrazioni immobiliari. Consulenze varie. Ricupero crediti senza spese. 37257 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI, box, negozi, pronti oppure costruendi, posizioni centrali, mutui agevolati, vendita diretta. Ing. Battara, S. Nicolò 33 ore 11-13 17-20 compreso sabato. 37141 S

APPARTAMENTO MARINA salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento 40 mq. terrazza vende Immobiliare CIVICA, p. San Giovanni 4, telefono 61712. 56999 S

APPARTAMENTO nuovo bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vendesi 1.000.000 acconto saldo rateale. Telef. 31335. 37341 S

APPARTAMENTO paraggi UNIVERSITA' 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento VENDE ottima occasione Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 36674 S

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno due poggioli centralnafta giardino proprio vende 6.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 56999 S

CASA con centralnafta vuota restaurata adatta 2 famiglie ambulatorio uffici antiquari deposito vendo oppure permuto. Telefonare 31335. 37341 S

CASE BELLE, SEMPRE. Zini, tel. 61116. 5408 S

OCCASIONE acquisto-affitto casetta appartamentino sul mare meglio zona Duino. Cassetta n. 36680 S SPI.

ROSSETTI appartamento signorile due camere salone doppi servizi cucina atrio balcone ascensore riscaldamento centrale garage zona verde tranquilla vende privato. Telefono 57860 dalle 15-17. 57200 S

TRE camere cucina stanzino bagno centrale soleggiato vuoto vendesi. Tel. 93090. 36672 S

Z. «SUPERCOMPLESSO VALMAURA» ai prezzi più bassi di Trieste vendiamo appartamenti da 2 stanze cucina bagno ripostiglio atrio ingresso poggiolo 5.200.000; 3 stanze 6.400.000. Mutui fino 30 anni al 75% con possibilità contributo regionale. Informazioni visite in cantiere Carpineto 10 oppure negli uffici Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 36676 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Affidatevi unicamente primo istituto matrimoniale in Italia dal 1933. Dirigenti incensurati. Chiedeteci gratuitamente autorizzata ricchissima documentazione. Istituto «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6403 U

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale